COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI Settimanale Politico - Sportivo
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI Pubblicazione illustrata

DOMENICA 28 gennaio 1934-XII - N. 24 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il Gabinetto Chautemps si dimette

per il pauroso crescendo delle dimostrazioni popolari

PARIGI, 27.

...dimostrazioni hanno, durante la serata di ieri, ...punti della Capitale. Ver... alcuni dimostranti e di... manifestini sono parti... piazza della Repubblica ed ...corso i grandi boule...

„Abbasso i ladri!"

...le riprese gli agenti han... invano di disperdere i ... il cui numero andava ...mentando. La colonna ha ...to piazza della Madda... ...to della Marsigliese, ed ...grida di «Abbasso i la...» ...polizia ha tentato ancora ...disperdere i dimostran... ...gruppo di 800 persone si ...formato e si è diretto ver...

...d'ordine, organizzato ...di palazzo Borbone, su... ...to, respinse i dimostran... ...za della Concordia. Fu... ...tre arresti, tra cui quel ...tario generale della so... ...ncese Renaud.

...un altro centinaio di ma... ...che tentavano di avvi... ...nistero della Guerra, fu... ...i senza incidenti. Alla ...0 dimostranti partivano ...e del nord e tentavano ...la Rue Lafayette rin... ...ungere al quadrivio di ...ove avvenne un taffe... ...agenti sono rimasti fe... ...ati operati 15 arresti.

Parecchie centinaia di ...hanno tentato di recarsi ...Borbone e palazzo ...lo Si, ma sono stati ...boulevard di Montemar... ...ti alla stazione dell'est ...boulevard Barbasse. 600 ...che volevano percorrere ...Magenta, sono stati re... ...boulevards esterni. Per... ...è regnata viva effer... ...grandi boulevards.

Le dimissioni

PARIGI, 27.

...di Grazia e Giustizia ...rassegnato le dimis...

* * *

PARIGI, 27.

...o. Chautemps ha rasse... ...issioni.

* * *

PARIGI, 27.

...a il Gabinetto del Pre... ...Repubblica ha comuni... ...seguente: «*Alla fine ...di Gabinetto, i Mini... ...ttosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo per consegnare le loro dimissioni al Presidente della Repubblica. Il signor Lebrun, nell'accettare queste dimissioni, ha pregato i Ministri dimissionari di occuparsi del disbrigo degli affari correnti, li ha ringraziati del concorso da essi portato nella gestione degli affari pubblici, ha specialmente ringraziato il signor Chautemps per i suoi sforzi per giungere al voto del progetto di raddrizzamento del bilancio. Il Presidente della Repubblica ha in seguito conferito col sig. Chautemps Camillo, ed appoggiandosi sugli ultimi voti emessi dal Parlamento in favore del Governo, gli ha offerto l'incarico di ricostituire il Gabinetto. Il signor Chautemps, esprimendo al Presidente della Repubblica la sua gratitudine per questa prova di alta fiducia, ha creduto suo dovere declinare tale offerta, desiderando di lasciare al Capo dello Stato la sua piena libertà costituzionale per la soluzione della crisi, stimando che un'altra personalità sarebbe, nelle circostanze presenti, meglio in grado di condurre a buon fine il compito necessario*».

Un incidente a Berlino

per il genetliaco dell'ex Kaiser

BERLINO, 27

Il 75.o anniversario di Guglielmo II, che ricorre oggi, è quasi completamente ignorato dalla stampa nazional - socialista, mentre il resto dei giornali si limita a brevi articoli, diretti specialmente a ricordare che l'ex Imperatore ha indubbiamente voluto il bene del suo Paese e del suo popolo. Viene pure detto che la figura dell'ex Sovrano, che non è più che un privato, appartiene ormai alla storia, che gli renderà giustizia delle accuse che gli sono state fatte e delle quali la responsabilità ricade specialmente sui consiglieri che gli hanno fatto commettere molti errori, dei quali egli meglio di loro valutava le conseguenze.

Nella sala del ristorante del giardino zoologico ieri sera l'Associazione degli ufficiali in congedo aveva organizzata una serata per festeggiare l'anniversario dell'ex Imperatore. Per motivi non ancora ben precisati, ma sembra come protesta perchè erano intervenuti, contrariamente alle disposizioni date, alcuni membri dell'«elmo d'acciaio» in uniforme e con il bracciale nazional-socialista, alcuni giovinotti, che sembra appartenessero alle squadre d'assalto, sono penetrati nella sala ed hanno provocato un tumulto mentre parlava il presidente dell'Associazione generale von der Golz. La polizia ha allontanato gli intrusi e il presidente, per misure di prudenza, ha sciolto la riunione.

Il Presidente del Consiglio prussiano Goering ha ordinato una severa inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incidente, che è indubbiamente da porre in relazione con la vivace campagna antimonarchica degli ultimi tempi.

Fiera rampogna di Pribicevich

contro il regime serbo di Re Alessandro

ROMA, 27 (per telefono)

Merita di essere segnalato un violento messaggio che Pribicevic dirige al Popolo serbo.

Pribicevic, come è noto, vive in esilio a Parigi, e, pur svolgendo un'attività politica a sfondo repubblicano, nettamente avversa all'attuale regime jugoslavo e a Re Alessandro, gode larghe protezioni di autorevoli ambienti politici e dello stesso Governo francese. Si ricorderà che egli ha anche avuto occasione di esprimere alla Commissione degli Affari Esteri della Camera francese le sue critiche ed il suo programma rivoluzionario contro l'attuale regime serbo.

Pribicevic è tuttora Capo riconosciuto del partito serbo di Corazia, e sostenitore di un programma federalistico dello Stato dei serbi, croati e sloveni.

Il messaggio di Pribicevic è singolarmente violento, ed è una netta affermazione dei diritti dei croati all'autonomia nazionale contro l'attuale dominio dei serbi. Esso è stato largamente diffuso anche nel territorio jugoslavo.

Ecco nel loro testo integrale, i punti sostanziali: «Prima della guerra l'idea serba era sinonimo di quella di libertà, per questo fu stimata ed amata dal mondo intero. Dopo la creazione della Jugoslavia, e specialmente dopo la proclamazione del regime del 6 gennaio 1929, il nome serbo è sinonimo di reazione, di violenza e di tirannia.

L'unico mezzo che rimane ai serbi per salvare l'onore e lavare la macchia che hanno sul loro viso, è di ribellarsi contro l'indegno regime odierno. Riprendano essi le loro vecchie gloriose tradizioni, non si lascino convincere da Capi senza animo, che presentano il regime attuale come necessario alla salvezza dello Stato, adducendo a loro giustificazione il movimento secessionista croato.

Nelle loro argomentazioni i detentori del potere dimenticano che uno Stato il quale non può reggersi che per mezzo della dittatura non ha il diritto di esistere.

I serbi devono convincersi che essi non hanno diritti morali, nè politici, nè nazionali per dominare sui croati, e costringerli con l'uso della forza in una comunità statale con loro. La storia insegna che prima che la Nazione croata rinunci al proprio nome ed alla propria indipendenza devono sprofondare nel mare i monti del Velebit e prosciugarsi la Sava, il Danubio e la Drava.

Per i serbi non vi è che una sola via da seguire, degna della loro storia e rispondente ai loro sentimenti di giustizia e al loro senso politico, cioè quella di consentire ai croati di valersi del diritto di autodeterminazione nei confronti della comunità statale coi serbi, e decidere del loro avvenire.

Personalmente sono favorevole ad una comunità statale fra serbi, croati e sloveni, basata sul principio dell'eguaglianza e della giustizia, fissata dalla risoluzione di Zagabria del 7 novembre 1932. Sono del parere che la questione debba essere risolta in modo da consentire lo Stato croato nella comunità statale. Sono persino favorevole all'ingresso della Bulgaria nella comunità statale in qualità di membro parificato.

Sono profondamente persuaso che la comunità statale è necessaria a salvaguardare la libertà e l'indipendenza della Serbia, e la libertà e l'indipendenza dei croati, sloveni e bulgari.

Essendo di spirito liberale e un democratico sincero, tengo ad affermare che i serbi dovrebbero rispettare la volontà dei croati e accettare le loro decisioni anche nel caso in cui essi si dichiarassero contrari ad ogni comunità coi serbi ed a favore della propria indipendenza completa, illimitata.

Non posso immaginare nemmeno per un istante che i serbi facciano la guerra ai croati perchè essi non vogliono vivere in comunità con loro. Una guerra fatta per imporre con la forza la convivenza, stigmatizzerebbe per sempre i serbi come dei tiranni.

Per conseguenza, la cosa migliore e più saggia che i serbi possano fare nei riguardi dei croati è di dar loro carta bianca affinchè formulino le loro richieste. Ogni altra via significherebbe frizioni, conflitti, guerre, di effetto egualmente catastrofico per le due parti. Ho la ferma convinzione che adottando la linea di condotta suggerita, i serbi salverebbero anche l'idea della comunità statale, ferita a morte dal regime attuale.

La dittatura serba è riuscita ad ottenere che i croati sono oggi tanto lontani dai serbi, e tanto risolutamente avversi all'idea di una comunità statale con loro, come mai prima nella storia.

Ma non basta che i serbi adottino un atteggiamento ragionevole verso i croati: occorre che si mettano in prima linea tra coloro che combattono il regime attuale, dato che codesto ha le sue origini in Serbia, ed è un disonore per essi averlo tollerato durante cinque anni.

Quando i serbi avranno adempiuto a questo dovere, solo allora sarà possibile guardare con coraggio e fierezza negli occhi degli altri uomini».

L'alto elogio del Duce alla Milizia forestale

Altri 17.732 ettari di terreni rimboschiti nell'anno XI - 60 milioni di piantine e 500.000 chilogrammi di semi collocati a dimora

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia le LL. EE. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Acerbo, l'on. Starace Segretario del P.N.F. Fascista e Presidente del Comitato nazionale forestale, l'onorevole Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, ed il Generale Agostini, che gli hanno sottoposti i risultati del lavoro compiuto dalla Milizia forestale nell'anno XI.

Sono stati rimboschiti da parte della Milizia forestale altri 17 mila 732 ettari di terreni nudi, e compiuti lavori di risarcimento e di ricostruzione di boschi molto deteriorati per altri 6.408 ettari. La superficie rimboschita nell'anno undicesimo, finora mai raggiunta, mentre supera di oltre la metà la media del quinquennio precedente, è più che quadrupla di quella del periodo fascista anteriore alla istituzione della Milizia forestale. Risulta corrispondente a quasi 12 volte la media del cinquantennio che ha preceduto la Marcia su Roma.

Sessanta milioni di piantine e mezzo milione di kg. di semi sono stati collocati a dimora nell'anno undicesimo, impiegati nei lavori eseguiti dalla Milizia forestale ed anche distribuiti a privati rimboscatori, per feste degli alberi, parchi della rimembranza e boschi del Littorio, frutto della benemerita propaganda del Comitato nazionale forestale, istituito da Arnaldo Mussolini.

Il Capo del Governo ha soffermata la sua attenzione sulle eloquenti cifre che sintetizzano l'attività della Milizia forestale nel campo delle opere di restaurazione montana, da essa direttamente progettate ed eseguite in ben 1132 zone di lavoro, situate in 83 provincie. Lavori di sistemazione idraulico - forestale dei bacini montani a regime disordinato, prevalentemente connessi alle altre opere attuate o previste, del conseguimento della bonifica integrale, lavori di rimboschimento di 67 consorzi fra Stato e Provincia, migliorie dei beni terrieri dei Comuni e degli altri enti, fra i quali l'azienda di Stato per le foreste demaniali, opere montane varie finanziate dai Ministeri dei LL. PP. e delle comunicazioni, ecc.; lavori nei quali la Milizia ha erogato circa 38 milioni, quasi tutti in mano d'opera, impiegando durante l'anno una media giornaliera di circa 10 mila operai. La somma comprende anche i lavori occorsi di carattere idraulico e stradale ed altri connessi: mq. 320.000 di opere murarie, e km. 820 di strade forestali e sentieri costruiti o migliorati.

Ha offerto al Duce motivo di compiacimento anche lo sviluppo sempre migliore assunto dall'intera serie di lavori, integratrice della precedente, nel grande quadro delle opere di bonifica montana di competenza della Milizia forestale; quelli del miglioramento dei pascoli montani. I lavori eseguiti direttamente, o comunque collaudati dalla Milizia, ai fini del sussidio statale per l'esecuzione, hanno determinato nell'anno la spesa di lire 2.257.000 per contributi governativi pagati, corrispondente al 21 per cento in più dell'esercizio precedente, ed a circa 300 volte la media del periodo prefascista. Le due serie di lavori hanno portato fra l'altro ad un'attività della Milizia forestale nelle costruzioni edilizie che si riassume in 416 costruzioni ultimate nell'anno, 95 in corso, e 62 riattate (rifugi, case di guardia, fienili, abbeveratoi, fontane, cisterne, concimaie, ecc.).

Il Capo del Governo ha esaminata la multiforme attività svolta nel campo della tutela economica del cospicuo patrimonio silvo-pastorale dei Comuni e degli altri enti morali (circa 4 milioni di ettari) compiacendosi per l'aumento di quasi un milione, conseguito durante l'ultimo esercizio finanziario nel reddito netto di 5 milioni e 200 mila lire, realizzato con la gestione diretta delle foreste demaniali, la cui estensione è stata aumentata nell'anno XI.o di oltre 15 mila ettari; l'andamento del servizio di polizia e dei lavori per l'applicazione del nuovo vincolo forestale e per la formazione del catasto forestale del Regno; la realizzata diminuzione degli incendi boschivi del 29 per cento rispetto all'anno precedente; l'opera proseguita nel delicato servizio della mobilitazione forestale e l'addestramento militare di tutto il personale egregiamente preparato alle sue funzioni attraverso le scuole della Milizia in piena efficienza: scuola allievi ufficiali di Firenze, scuola allievi sottufficiali di Vallombrosa e scuola allievi militi «Arnaldo Mussolini» di Città Ducale.

Nel considerare espressione dell'alto sentimento del dovere compiuto in ogni circostanza, anche per i morti ed i 43 feriti per causa di servizio che la Milizia forestale ha dato nell'anno XI, il Duce ha avuto parole di vivo elogio per la nuova attestazione offertagli della particolare salvezza e vitalità di questo fedele strumento del Regime, che, contemporaneamente all'incessante suo perfezionamento, conquista ogni anno sempre più alte benemerenze.

Il disappunto in Francia

per il patto tedesco-polacco

PARIGI, 27

...ornali commentano il ...o-polacco e natural... ...ossono celare una cer... Il «Petit Journal» ...a firma del patto te... ...o di non aggressione ...politica di Varsavia ...senso di una autono... ...più marcata verso al... ...europee. La maggior ...ambienti politici e di... ...ell'Europa centrale e ...nseranno senza dub... ...polonia vuole profitta... ...azione delicata in cui ...Germania isolata, ed ...si dai gravi problemi ...Oriente, per tentare ...le gioco di bilancia. ...urare che l'avvenire ...roppe disillusioni al... ...che la sua politica di ...etti non giunga a ri... ...ari a quelli che spe...

...Paris» a sua volta ...ta: «Quanto alla Po... ...profondamente dal... ...ella politica francese ...del patto a quattro e ...li disarmo del 14 ot... ...ene a dare l'impres... ...bisogno, potrebbe fa... ...lla Francia. Non la... ...are dalle apparenze. ...conflitto tedesco-po... ...irreducibile e la fi... ...za franco-polacca e ...Intesa aprirebbe la ...rmanesimo».

...non rispondeva affatto alle esigenze derivanti dalle usanze internazionali. L'accordo di non aggressione di ieri, che ha forma di testo preciso, firmato dalle parti e che determina la durata, la validità dell'accordo e le modalità per denunziarlo, obbliga la Polonia e la Germania ad astenersi dal turbare la pace, nelle reciproche relazioni, per lo meno durante 10 anni. E l'obbligo è non solamente morale, ma formale. Questo accordo non consente interpretazioni; non si può che rispettarlo o violarlo. L'accordo di Berlino, continua il giornale, esprime formalmente l'evidente verità e la validità immutabile degli accordi internazionali e delle alleanze e non muta in nulla l'atteggiamento della Polonia nei riguardi della Società delle Nazioni».

...sioni polacche

VARSAVIA, 27

...«Gazeta Polska», in ...titolato «Situazione ...pa» dice fra l'altro ...pegno firmato ieri ...ministri Neurath ...isce un passo im... ...abilmente l'ultimo ...consolidamento della ...ntiera polacco-tede... ...to della Società del... ...il patto renano, e... ...ssibilità di un guer... ...di Parigi del luglio ...ava la guerra: ma ...impossibile il ricor... ...za. Così come la ...ato. La dichiarazio... ...ressione polacco-te... ...icembre 1933 espri... ...ni propositi formu... ...o di ieri. Ciò no... ...non aveva il carat... ...giuridico. Essa co... ...stabilmente e net... ...impegno morale ma...

S. E. Suvich andrà a Budapest

per restituire la visita di Goemboes al Duce

ROMA, 27

Nella seconda metà del mese di febbraio il Sottosegretario agli esteri on. Suvich restituirà a Budapest le visite fatte al Capo del Governo dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli esteri di Ungheria.

S. E. Asquini presiede il Comitato tecnico

dell'Istituto per le esportazioni

ROMA, 27

Sotto la presidenza di S. E. Asquini, Sottosegretario di Stato alle corporazioni, si è riunito il Comitato tecnico dell'istituto nazionale per le esportazioni per lo insediamento del nuovo Presidente on. Lantini, e per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Al principio della seduta, S. E. Asquini ha recato all'on. Lantini il saluto del Capo del Governo ed il suo personale, dichiarandosi lieto di poter contare sulla provata esperienza e sulla fervida fede del nuovo Presidente, ed ha inoltre rivolto un ringraziamento ed un elogio al Direttore generale comm. Masi, per i servizi resi all'istituto nel periodo in cui ne resse la presidenza.

L'on. Lantini, ringraziando il rappresentante del Governo per le cortesi parole rivoltegli, si è dichiarato perfettamente conscio della responsabilità del compito affidatogli ed ha affermato che, ispirandosi all'esempio dei suoi illustri predecessori, vi dedicherà la sua opera nell'intento di difendere la nostra espansione economica secondo la missione affidata all'istituto dal Regime.

ROMA 27.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 3 febbraio alle ore 10 al Viminale.

Significativa cerimonia

al sanatorio militare di Anzio

ANZIO, 27

Il sanatorio militare di Anzio ha celebrato stamane il suo 15.o anno vita e insieme il suo ampliamento e rinnovamento che lo rende ancor più aderente alle necessità di questa vasta battaglia sociale che il regime conduce contro uno dei più terribili morbi. Alle cerimonie è intervenuto, in rappresentanza del Governo S. E. il Generale Baistrocchi.

La conferma del Commissario

del R. Automobile Club d'Italia

ROMA, 27

Con recente decreto reale l'amministrazione straordinaria del Reale Automobile Club d'Italia è stata prorogata sino al 30 luglio 1934-XII ed è stato confermato nell'incarico di commissario straordinario dell'ente l'on. marchese avv. Pietro Parisio.

Il felice inizio del volo

di Lombardi e Mazzotti

ROMA, 27

Il volo postale Roma - Buenos Aires ha avuto inizio stamane all'alba. Dopo un volo di prova a pieno carico, effettuato nella mattinata di mercoledì, l'apparecchio era stato riportato nella sua rimessa e rifornito di carburante e lubrificante per il grande viaggio atlantico. La partenza era stata prevista dall'aeroporto civile Littorio, ma all'ultimo momento l'equipaggio ha preferito Monte Celio per le migliori condizioni di visibilità. Al Littorio infatti la prossimità del Tevere rende frequente la presenza di cortine nebbiose. Lombardi, Mazzotti, Battaglia e Giulini hanno trascorso la notte al campo per vigilare gli ultimi preparativi della partenza. Ben poco era da fare, chè ormai l'apparecchio era completamente attrezzato per il viaggio.

Per gli italiani di Buenos Aires

Nelle prime ore del mattino hanno incominciato ad affluire sul campo le personalità tecniche e militari autorizzate dal Ministero della Aeronautica ad assistere alla partenza del «Savoia 71». Fanno rapidamente circolo intorno all'equipaggio il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Bosio, il comandante la terza zona aerea generale Liotta, il capo dell'aviazione civile italiana, il presidente e alcuni dirigenti della Società Aerea Mediterranea, gli ingegneri della stessa società con gli ingegneri che hanno costruito l'aeroplano, i motori e gli strumenti di bordo. Il Segretario federale di Vercelli affida a Lombardi un messaggio per gli italiani di Buenos Aires. Mentre il cielo si colora delle prime luci dell'alba, l'aeroplano viene tirato fuori dalla rimessa e collocato sulla linea di volo.

Lo snello trimotore dalle linee purissime, dipinto in giallo-crema, con le ali e la fusoliera striate di rosso vivo, gli impennaggi di coda tricolori e con un fascio littorio che domina a prua, viene sospinto da una squadra di avieri che lo dispongono contro vento. Il «Savoia 71» è alto più di quattro metri. La sua ala, in forma trapezoidale, ricorda quella degli idrovolanti atlantici. I tre motori di pari potenza sono sistemati uno a prua della fusoliera e gli altri due sospesi sotto l'ala. Il carrello ha una apertura notevole che facilita gli atterraggi.

La partenza

Poco dopo le 5.30 giunge il Sottosegretario alla Aeronautica generale Valle, che reca il saluto e l'augurio dell'Aviazione italiana al valoroso equipaggio. Mancano pochi minuti alla partenza. Funzionari dell'aviazione postale caricano sull'apparecchio i dispacci circa 350 kg. fra lettere e cartoline e i colli contenenti una edizione speciale predisposta da un giornale dell'Italia settentrionale. Per ultimi salgono a bordo i due piloti. Lombardi prende posto a sinistra, Mazzotti a destra nella cabina di pilotaggio, mentre i due specialisti si accomodano nella fusoliera. I motori vengono messi in moto. Gruppi di avieri trattengono l'aeroplano per l'estremità delle ali, mentre un sergente toglie i tasselli che frenano le ruote. Sono le 6.38 quando il trimotore decolla e dopo aver preso quota punta verso il mare.

Più veloce ancora dell'aeroplano che si dilegua all'orizzonte corre il pensiero le lontane terre d'Africa e d'America, che furono testimoni degli ardimenti di Italo Balbo e dei suoi atlantici, di De Pinedo, di Del Prete e di Ferrarin. Passano gli anni. All'epoca eroica succede quella del consolidamento tecnico e scientifico, nei posti lasciati vacanti dai pionieri e a continuare la loro opera subentrano nuovi realizzatori tratto dalle file della ardita gioventù fascista.

L'arrivo a Casablanca

CASABLANCA, 27

Alle ore 16 (Greenwich) ha atterrato l'apparecchio Savoia Marchetti S. 71, pilotato da Francis Lombardi e Franco Mazzotti, dopo 2200 chilometri di volo.

La partenza per Dakkar

CASABLANCA, 27

Alle 17.30 (Greenwich) l'apparecchio Savoia Marchetti S 71 è partito per la seconda tappa Casablanca-Dakkar. Il volo proseguirà per 2500 chilometri lungo l'inospitale costa occidentale africana.

A Dakkar si inizia la tappa più lunga e rischiosa, durante la quale l'apparecchio terrestre sorvolerà i 3100 chilometri di oceano che separano il continente nero da Porto Natal.

Per un titolo tendenzioso dell'Agenzia Reuter

ROMA, 27 (per telefono).

Non può essere passata sotto silenzio una singolare notizia, diramata dalla Agenzia «Reuter», col titolo: «Espansione italiana in Africa», *e secondo la quale si sono stati scambi di vedute tra i Governi italiano e inglese per la delimitazione dei confini tra la Libia ed il Sudan, e esiste una certa divergenza circa la parte di confine a meridione del 22º parallelo, ma che essa è tutt'altro che insuperabile.*

Siamo d'accordo con la «Reuter» in tutti i particolari sopra indicati, ma non siamo affatto d'accordo con essa nel titolo che la «Reuter» ha voluto dare all'informazione, titolo insidioso e malizioso.

L'Italia non compie nessuna opera di espansione nel territorio confinante libico-sudanese, essa non fa che adempiere a un suo diritto, che è al tempo stesso un dovere, che chi ha il senso storico ed etico può comprendere e valutare a pieno. In territori dove nessuna autorità mai apparve, essa compie opera di vigilanza, di controllo e di polizia, ciò che va, ci sembra, a beneficio delle tribù nomadi e delle relazioni commerciali.

Ma l'informazione della «Reuter», che reca anche nel titolo uno spirito così malizioso, sembra dovesse essere completata ed integrata, se essa è seguita a brevissima distanza dalla notizia proveniente dal Cairo, secondo la quale, nella zona di frontiera fra il Sudan e la Libia, sarebbero scoppiati dei torbidi, e che provvedimenti sarebbero stati presi per impedire incursioni delle tribù nomadi del territorio italiano in quello sudanese.

Che certi provvedimenti siano stati presi, o siano presi, non ci riguarda, ma quello che ci riguarda e che deve essere smentito è la falsa, falsissima, inesistente notizia che torbidi comunque siano scoppiati nel nostro territorio e che nostre tribù nomadi abbiano tentato o tentino di sconfinare nel Sudan.

La tranquillità della zona è perfetta, anche perchè la vigilanza e il controllo sono perfetti e perchè il Governo italiano, dando lavoro, ha diffuso il benessere nelle popolazioni.

Per non dormire

Scendere al concreto

E' recente la notizia che il Segretario del Partito ha messo a disposizione della Biennale di Venezia un premio di 10.000 lire per quell'opera ritenuta, più degna come espressione di fatti e di sentimenti fascisti. S. E. Starace, con questo premio, ribadisce ancora una volta quello che da lungo tempo noi andiamo ripetendo: la necessità di un'arte attuale e fascista. I giovani che crescono nel clima sano e vigoroso della Rivoluzione delle Camicie Nere debbono comprendere che per rinnovare e riportare agli splendori di un tempo quello che il vanto dell'Italia, cioè la civiltà del mondo intero, occorre ispirarsi a ciò che di più vivo, attuale, palpitante può offrire la nostra Nazione. Questo entusiasmo, questa giovinezza, questo fervore di opere debbono essere profondamente sentiti da questi nostri artisti; vogliamo un'arte nuova, vibrante, politica (dando a politico il senso significato); è ora che il pittore o lo scultore in pantofole brucino gli arnesi nel caminetto per riscaldare i polpastrelli affreddoliti. Noi, dal canto nostro, crediamo di contribuire nel modo migliore a questa crociata ricordando ... di ieri i Littoriali di architettura, è di oggi il Concorso d'Arte per illustrare le frasi del Duce: «si rinnovano gli istituti, si redime la terra, si fondano le città. Questa è la guerra che noi preferiamo».

(da «L'Assalto» di Bologna)

79

Corporazioni romane

Quali siano state le prime corporazioni a costituirsi, la storia non ha elementi sufficienti per stabilirlo. Pare, a quanto afferma Erodoto, le prime fossero di commercianti e di armatori babilonesi, che si spingevano al di là delle Colonne d'Ercole, a portar le loro mercanzie in alcuni luoghi sulla costa dell'Africa.

Per celare agli altri gli empori commerciali e le rotte che percorrevano, i loro legni aveano la scorta di alcune navi da guerra, che dovevano attaccare chi avesse osato seguirne il corso.

La spesa di tale protezione, non poteva certo essere sostenuta da uno o due commercianti, e sorse allora la necessità di associarsi.

Nulla sappiamo poi del loro ulteriore sviluppo. Pare, nell'Egitto dei Faraoni vi fossero pure i germi di alcune associazioni di artigiani, così come sono intravviste nelle legislazioni di Licurgo e di Solone per la Grecia.

Degli storici romani, alcuni danno alle prime corporazioni, sorte nel suolo italico, un'origine etrusca, altri risalgono al periodo dei sette Re, tuttavia è solo negli ultimi decenni della Repubblica che queste collettività hanno un ruolo nella politica, sino ad esser statizzate nei primi secoli dell'Impero per l'importanza che venivano ad assumere.

A questo proposito noi siamo rassicurati dagli scritti degli storici contemporanei, come dall'interpretazione delle numerose inscrizioni latine, rinvenute nei territori dell'Impero.

Dall'indagine storica risulta che i primi a formare in Roma una corporazione sono stati i mercanti di frumento, poi gli armatori, che in seguito accanto a questo si sono sviluppate le associazioni dell'artigianato, alle quali spesso si è fuso coll'elemento libero, quello schiavo. Esse presentano un aspetto locale, in quanto vivono nella e per la città, in cui sono nate, e il controllo dello Stato non serve già a regolarle nei loro vicendevoli rapporti quanto in quelli verso se stesso.

Collegia potentiorum o collegia tenuiorum, sono i due termini dello spirito corporativo romano; ai primi appartiene chi ha un capitale, ai secondi chi presta la sua opera. I collegia tenuiorum hanno pure una finalità religiosa e più: alla morte di un socio, pensavano ad aiutarne la famiglia in tutte le sfere delle cerimonie funebri pagane, consistenti nella cremazione e nella sepoltura.

L'elemento schiavo, la cui percentuale fra i lavoratori era rilevantissima, e poteva far parte di queste associazioni, come non ha la minima influenza dal lato economico, così pure sullo sviluppo di una vera lotta di classe conta poco o quasi nulla.

Da un esame del Kuhn di tutte le inscrizioni che si riferiscono ad un lavoratore, risulta che schiavi e liberti abbiano dominato nelle industrie durante l'Impero.

Infatti su 1854 ricordi di nomi di lavoratori, 411 sono designati come schiavi o ex schiavi, 459 sono di liberti, 919 hanno una forma imprecisa e solo 65 sono sicuramente di liberi cittadini.

Per tacere delle origini, le corporazioni sono concepite nel diritto pubblico romano solo verso la fine della Repubblica, e precisamente, quando nell'anarchia precedente all'avvento di Cesare, divenute veri focolari di partiti, o di bande rivoluzionarie, fu d'uopo sopprimerle perchè dannose alla nazione.

Publio Clodio, nel 65 a. C., in antitesi alla politica di Cicerone, volle farle ritornare a vita; e ripristinò le «adunanze compitali» (Collegia compitalicia) che non erano altro se non una formale organizzazione di tutto il proletariato libero e schiavo della capitale divisa per contrade e regolate quasi militarmente.

Cesare pose tutte le associazioni sotto la suprema sorveglianza dello Stato.

Ad eccezione delle antichissime religiose congregazioni, la costituzione di tutte le altre dipese da una concessione del Senato, da farsi regolarmente dopo avere ottenuto il suo parere.

Le prime associazioni, abbiamo detto, furono composte di grossi mercanti, di armatori e di artigiani, se un dato genere di lavoro interessava l'amministrazione imperiale, il governo al fine di aver che fare con corpi e non con una massa slegata di individui, ne favoriva l'associazione e la proteggeva.

Così Aureliano nel 273 a. C. per l'aumento di popolazione nella capitale statizzò le associazioni dei battellieri e dei mercanti di derrate alimentari all'ingrosso, come per alcune opere colossali, obbligò a un lavoro coattivo quelle dei muratori, dei fabbri e dei trasporti terrestri.

Nelle città delle provincie, egli accordò privilegi non indifferenti ad alcune associazioni di artigiani, purchè adempissero alcuni servizi di pubblica utilità, come quello di pompieri e di vigili.

Ove Aureliano parve esagerare fu quando per la costruzione delle mura dell'Urbe, passò dalla statizzazione alla militarizzazione di tutte le associazioni della capitale.

I militarizzati furon detti, dal nome suo, aureliani. Severo, concesse pure l'esenzione degli oneri municipali ai mercanti e ai piccoli armatori, insistendo che questo privilegio non doveva essere goduto da coloro che non adempissero effettivamente i doveri connessi con l'appartenenza alle corporazioni medesime.

Alessandro, ne accrebbe il numero di quelle ritenute utili allo Stato; egli va inoltre ricordato per la formazione in Roma di una compagnia di navigazione, che doveva attuare un regolare servizio tra l'Africa e l'Italia, di merci e di viaggiatori.

Gli imperatori del secondo secolo approvarono e favorivano la costituzione di associazioni provinciali di giovani, comandate da speciali prefetti, i praefect iuvenum, che all'occorrenza operavano come milizia locale, per infondere loro uno spirito militarista e tenerli maggiormente legati all'urbe.

Dallo studio di alcune inscrizioni sappiamo dei collegi di padroni di navi, marine, lacustri e fluviali, riconosciuti o favoriti dallo Stato cui erano indispensabili. Queste associazioni lavoravano per lo Stato, alle stesse condizioni cui avrebbero lavorato per qualsiasi altro cliente, nella base di un contratto.

Però se il loro servizio occorreva, così come accadde spesso per quelle dei battellieri adibite al trasporto delle legioni nelle provincie dell'Impero, si applicava da parte di quest'ultimo il sistema della requisizione, o l'imposizione del lavoro obbligatorio.

Degli industriali, ricorderemo la associazione di tutti i proprietari delle vaserie aretine, come quelle dei fabbricanti di materiali laterizi e di tubi di piombo che gestivano per alcuni tratti l'esercizio delle acque.

Le miniere appartenevano per lo più allo Stato, che non pensava a sfruttarle direttamente, ma preferiva concederle a capitalisti privati riuniti in potenti compagnie, che gli dovevano metà del minerale estratto. Questi erano costretti nei riguardi del personale che assumevano, fossero schiavi o liberti, di osservare le norme che il governo emetteva a favore del loro collegio.

Appare quindi, per un tratto l'azione moderatrice del governo nei rapporti tra salariati e capitale.

Lo spirito corporativo, era puro sviluppo nelle provincie.

Nelle non molto numerose inscrizioni di Augusta Vindelicorum, l'odierna Augsburg, la meglio conosciuta e la più importante delle città retiche sono menzionati spesso i «Negotiatore artis vestiariae - lintariae» et purpurariae», vale a dire i mercanti di vesti, di lini e di porpore.

Nell'Egitto ove alle associazioni del proletariato, non faceva riscontro quelle del capitalismo, gli imperatori romani, riunirono i vari capitalisti in gruppi speciali, secondo la loro residenza assegnando loro, con l'appellativo glorioso di cittadini romani la responsabilità del pagamento dei vari balzelli dovuti allo Stato e assisterlo nella riscossione di essi.

Nella storia di Roma, il Corporativismo fu sempre un elemento di grande importanza, si potrebbe quasi dire un principio dell'amministrazione statale e della mentalità romana ordinatrice per eccellenza, per cui nell'associazione vedeva un'attività disciplinata e regolata ai fini utilitari della Nazione, là ove il singolo era confusione.

Da Roma all'Italia e all'Impero tutto il diffondersi delle corporazioni fu rapido.

Abbiamo citato vari esempi, poco di più si potrebbe dire per la mancanza sicura di elementi che abbiano a testimoniarci del loro sviluppo e delle loro vicende. Per la mancanza di una forte schiera di proletari e per l'abbondanza del lavoro servile, non si ebbe una lotta di classe, che pure non avrebbe potuto svilupparsi, perchè al disopra del capitale o del lavoro era la Nazione.

A Roma, occorrevano ricostruire le mura, abbiamo visto Aureliano militarizzare le corporazioni dei muratori e dei fabbri; Severo esonerarne alcune dalle tasse municipali per i servigi prestati; Alessandro accrescerne il numero.

Nelle provincie che avevano non solo il compito dell'urbanizzazione ma quello più importante della diffusione e del consolidamento del glorioso nome di Roma imperiale.

EMILIO PADOAN

I premi dei buoni novennali

Settima e ottava serie

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono terminate le estrazioni anticipate, giusta decreto legge 7 gennaio 1934, n. 3, dei premi dei buoni del Tesoro novennali 1934, della settima serie per la scadenza 15 maggio 1934.

L'elenco completo dei premi sui buoni della 7.a serie è il seguente:

Premio di lire 100.000 al buono n. 841.348.

Premio di lire 50.000 al buono numero 1.029.923.

Premio di lire 10.000 al buono numero 1.443.271.

Premio di lire 5.000 ai buoni n. 184.249, 168.640, 208.574 e 657.267.

I premi di lire 1000 ciascuno ai buoni

n. 6.620	10.083	27.048	32.340	
32.974	37.947	38.532	44.817	50.392
51.549	69.004	73.482	82.758	96.823
104.368	110.282	111.286	111.326	115.014
115.028	119.925	119.931	120.290	122.444
138.762	145.598	147.083	158.333	158.386
180.957	183.825	188.521	194.620	195.505
196.356	216.690	219.488	219.539	221.855
232.485	245.785	245.651	247.826	249.826
253.220	256.210	257.797	257.983	259.066
260.468	268.101	271.832	271.864	274.220
274.860	283.196	285.738	287.467	291.621
292.303	304.430	306.656	310.697	313.545
315.339	316.160	316.582	317.485	317.543
318.256	326.062	327.031	339.485	
342.338	349.962	361.282	361.708	372.784
373.339	374.496	375.004	380.048	386.551
391.251	391.902	391.479	401.291	402.113
402.161	402.714	403.254	407.139	411.638
419.006	420.664	421.836	426.762	430.726
430.938	431.214	434.542	435.025	435.325
435.368	435.824	437.277	439.065	442.624
445.455	450.114	451.800	452.767	452.885
454.676	455.913	456.435	459.186	459.508
461.986	464.780	469.541	574.090	492.350
496.920	497.661	502.502	510.233	510.358
510.800	513.634	519.512	522.925	523.190
526.849	530.279	531.738	533.528	539.864
544.725				
547.948	549.117	552.635	554.681	554.983
556.492	559.094	559.232	560.192	561.014
567.032	573.364	573.614	576.608	578.966
579.396	590.280	592.120	597.088	605.940
606.158	610.300	620.070	621.254	624.051
624.077	624.141	631.052	639.285	640.298
643.944	643.426	650.423	659.506	663.970
[illegible]	686.444	671.588	677.423	686.488
687.320	687.937	692.532	695.374	698.468
698.514	698.780	699.665	703.278	709.373
710.857	722.463	722.694	725.758	726.428
730.085	732.010	743.230	748.793	756.030
756.624	757.207	762.864	767.028	768.108
770.759	781.151	781.456	796.181	797.111
799.358	800.092	801.346	812.716	816.002
818.510	820.089	824.380	824.466	825.753
826.299	828.457	830.781	832.970	836.179
840.320	843.588	845.651	847.505	849.771
849.858	849.879	851.763	853.004	856.488
860.479	860.524	863.320	868.533	869.054
870.037	875.415	877.727	879.291	890.240
895.323	901.054	907.103	910.117	910.767
910.896	917.207	918.661	922.463	928.343
934.130	938.005	940.119	942.410	945.512
949.392	950.692	952.965	959.992	962.292
962.811	964.160	934.554	967.540	969.201
975.005	975.121	977.498	984.438	984.760
986.593	990.634	992.369	992.601	992.726
995.825	998.364			

1.006.603	1.016.006	1.017.158	1.019.741
1.025.340	1.025.617	1.028.564	1.033.220
1.036.954	1.043.310	1.049.447	1.054.235
1.059.123	1.063.186	1.064.841	1.066.105
1.076.091	1.078.775	1.083.331	1.085.226
1.088.168	1.090.974	1.091.689	1.093.243
1.098.158	1.103.844	1.105.448	1.116.875
1.122.252	1.122.871	1.129.274	1.133.106
1.138.724	1.140.967	1.141.166	1.142.347
1.144.775	1.148.001	1.149.798	1.154.041
1.154.536	1.155.745	1.157.445	1.160.036
1.161.084	1.161.386	1.171.111	1.173.858
1.174.280	1.178.016	1.179.789	1.183.020
1.188.870	1.188.281	1.182.719	
1.188.870	1.197.078	1.197.986	1.198.340
1.122.130	1.123.213	1.217.282	1.210.075
1.220.037	1.220.424	1.224.952	
1.225.208	1.225.346	1.228.832	1.228.957
1.230.259	1.232.782	1.233.514	1.253.070
1.254.462	1.257.433	1.257.900	1.259.280
1.266.114	1.269.900	1.269.907	1.271.373
1.274.579	1.275.288	1.277.117	1.278.117
1.281.404	1.283.626	1.286.034	1.287.546
1.290.375	1.292.925	1.293.189	1.297.220
1.300.479	1.302.082	1.310.575	1.316.591
1.317.816	1.327.626	1.322.144	1.330.119
1.331.653	1.337.903	1.344.495	1.346.282
1.346.772	1.349.562	1.350.111	1.353.327
1.355.816	1.357.324	1.363.084	1.364.990
1.366.474	1.367.642	1.367.683	1.369.046
1.369.502	1.370.570	1.379.328	1.380.464
1.380.986	1.383.512	1.385.649	1.385.879
1.387.821	1.388.326	1.394.569	1.404.406
1.406.326	1.407.751	1.403.141	1.417.168
1.418.184	1.418.282	1.422.907	1.426.481
1.426.750	1.428.536	1.431.397	1.436.167
1.436.467	1.438.826	1.452.947	1.460.642
1.470.368	1.472.500	1.484.383	1.484.903
1.496.220	1.499.080	1.502.719	1.504.149
1.509.612	1.515.855	1.517.923	1.520.412
1.522.761	1.524.892	1.526.698	1.527.353
1.531.241	1.534.567	1.536.897	1.538.345
1.540.575	1.541.582	1.544.814	1.546.631
1.551.325	1.552.246	1.554.527	1.560.231
1.561.203	1.562.052	1.567.425	1.569.109
1.569.215	1.569.942	1.574.339	1.585.332
1.585.595	1.592.161	1.596.355	1.601.807
1.604.645	1.615.109	1.615.432	1.617.840
1.619.239	1.623.248	1.623.536	1.623.543
1.623.565	1.625.770	1.626.410	1.626.105
1.629.177	1.635.016	1.640.920	1.643.106
1.647.344	1.647.460	1.648.818	1.649.038
1.651.743	1.657.050	1.660.567	1.662.812
1.662.928	1.664.210	1.665.092	1.674.117
1.675.150	1.676.382	1.681.261	1.682.436
1.685.021	1.689.765	1.691.908	1.697.633
1.697.653	1.698.332	1.701.953	1.704.115
1.706.155	1.711.624	1.712.790	1.714.660
1.705.179	1.716.633	1.729.331	1.736.681
1.738.643	1.738.670	1.745.627	1.746.077
1.746.377	1.746.665	1.757.314	1.754.876
1.759.740	1.761.176	1.761.662	1.761.739
1.766.111	1.768.827	1.769.385	1.771.603
1.776.800	1.777.762	1.782.073	1.786.184
1.787.050	1.787.264	1.791.291	1.793.204
1.794.732	1.795.680	1.795.798	
1.803.983	1.808.773	1.815.887	1.818.248
1.821.854	1.828.792	1.830.332	1.832.533
1.834.660	1.835.247	1.835.770	1.836.162
1.848.482	1.857.715	1.858.428	1.858.809
1.860.638	1.867.158	1.887.343	1.891.225
1.891.375	1.892.903	1.893.355	1.897.434
1.898.177	1.898.948	1.899.632	1.903.422
1.903.536	1.906.8[illegible]	1.912.878	1.913.410
1.913.575	1.914.724	1.926.079	1.926.365
1.927.971	1.936.210	1.951.914	1.955.154
1.962.106	1.963.353	1.965.846	1.966.251
1.969.965	1.981.507	1.983.836	1.984.247
1.985.719	1.996.934	1.997.614	

I premi dell'ottava serie

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate, giusta decreto legge 7 gennaio 1934 n. 3, dei premi ai buoni del Tesoro novennali 1934, dell'ottava serie, per la scadenza 15 maggio 1934. I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premi di L. 100.000 al buono numero 457.772.

Premio di L. 50.000 al buono numero 695.360.

Premio di L. 10.000 al buono numero 1.555.829; e i quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni n. 1.223.139; 861.060; 1.627.365; 696.078.

Le estrazioni dei premi da L. 1000 della detta serie ottava, saranno ultimate in giornata. Successivamente verranno estratti i premi assegnati ai buoni della stessa ottava serie riferentesi alla scadenza 15 novembre 1934.

Diecimila persone morte in Cina

nei paesi inondati dal fiume Giallo

SHIANGHAI, 27

Diecimila persone, fra uomini, donne e bambini, sarebbero rimaste annegate o morte di freddo e sarebbero mancanti nelle Provincie di Hoppey e di Onan, nelle quali parecchie regioni sono devastate dalla inondazione del fiume Giallo. Migliaia di persone sarebbero senza ricovero nelle regioni inondate, dove il freddo è intensissimo e masse di ghiaccio si muovono vorticosamente nelle acque agitate, mettendo in pericolo la vita degli abitanti ed ostacolando gli sforzi delle squadre di soccorso.

Un certo numero di imbarcazioni, che trasportavano viveri, vestimenti e medicinali si spezzarono contro grossi lastroni di ghiaccio e tre dei soccorritori sono rimasti uccisi.

Le notizie che giungono dalle regioni devastate sono scarse e non possono essere confermate a causa della mancanza di comunicazioni ma i funzionari dichiarano che la situazione è sempre estremamente grave perchè il livello del fiume aumenta costantemente e rapidamente. (Radio Stefani).

Il procedimento penale

per l'assassinio di Duca

BUCAREST, 27

Il Ministero della guerra, in seguito all'uccisione di Duca, ha dato ordine di iniziare procedimento penale per assassinio e per complotto contro gli attentatori Costantinescu, Belimace e Caranica. La stessa misura è stata presa contro Nae Ionescu per istigazione all'assassinio e contro il generale Cantacuzeno, Corneliu Codreanu, Ion Codreanu, Nikifor Crainic, direttore del giornale «Calendarul», il prof. Protopopescu, redattore dello stesso giornale, Stelescu ed altri capi della «Guardia di ferro» per complotto contro la sicurezza dello Stato. A causa della presenza del generale Cantacuzeno, tra gli accusati, il Ministero della Guerra ha nominato il generale Badesco relatore speciale ed il generale Iorgulesco commissario reale speciale. In seguito all'esame delle posizioni dei vari imputati 17 delle persone che erano state arrestate in seguito all'assassinio di Duca sono state poste in libertà.

Protesta contro il Paraguay

per i maltrattamenti ai boliviani

LA PAZ, 27

Notizie qui giunte dal Matto Grosso informano che ieri è passato sul fiume Paraguay un vapore che tirava due zattere, sulle quali erano ammassati come animali e completamente esposti alle intemperie ottocento boliviani inviati a Baia Negra. La notizia ha suscitato viva indignazione e si dice che il Governo boliviano protesterà contro il Paraguay per la violazione delle leggi di guerra. (Radio Stefani).

Due "gangster,,

che governavano una prigione

NEW YORK, 27

I giornali politici, in seguito ai risultati dell'ispezione del penitenziario dell'isola di Welfare, sono scandalizzati per il fatto che due capi gangster, nell'infermeria nella quale erano ricoverati e dalla quale i veri malati erano esclusi, governavano praticamente la prigione d'accordo con gli uomini politici della famosa organizzazione di «Tammaning Hall» padrona di New York fino alle ultime elezioni municipali.

Nel loro quartiere generale Joe Rao e Edward Cleary ottenevano dai loro protettori politici la liberazione prima del tempo dei prigionieri capaci di pagare cento dollari per ogni mese guadagnato.

Sono stati scoperti dieci casi del genere. I due capi avevano posto le mani sulle forniture della cucina. Così i loro uomini di fiducia ricevevano il latte portato giornalmente e così anche alcuni guardiani a cui era distribuito a titolo di favore, accuratamente proporzionato alla loro buona condotta. In tali condizioni la maggior parte dei prigionieri erano senza denaro e ridotti a nutrirsi con avanzi e morivano letteralmente di fame.

Questi prigionieri hanno accolto naturalmente con gioia i risultati dell'ispezione. Tuttavia si segnala che sette prigionieri impiegati ai forni delle prigioni si sono ieri messi in sciopero perchè privati dei loro stupefacenti abituali. (Radio Stefani).

L'Opera invalidi di guerra

per le famiglie dei Caduti fascisti

ROMA, 27

Si è riunito, sotto la presidenza del senatore prof. A. Lustig, il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra. Il comitato ha deliberato la applicazione, in confronto del personale impiegatizio dell'Opera, del R. D. L. 13 dicembre 1933 n. 1706 contenente le disposizioni in favore delle famiglie dei Caduti per la Causa fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di Combattimento anteriore al 28 ottobre 1922. Ha poi proceduto alla conferma in carica dei consiglieri delegati di Avellino, Benevento, Savona e Pola ed alla destinazione dei titolari per le sedi di Alessandria, Campobasso e Catania. E' stata inoltre decisa la apertura di concorsi a consigliere delegato presso le sedi di Agrigento, Aquila e Rovigo.

Il Comitato ha approvato numerosi bilanci e rendiconti di rappresentanze all'interno come all'estero ed rappresentanze e di enti collegati e ha infine adottato i consueti provvedimenti di assistenza individuale in confronto di numerosissimi invalidi.

L'arresto di Re David

per malversazioni

BARI, 27

L'ex deputato Re David accusato di irregolarità amministrative nella gestione dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari è stato arrestato e scortato alle carceri.

L'on. Bottai commissario

dell'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 27

Con decreto reale in corso di pubblicazione il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che scadrebbe il 10 marzo p. v. per compiuto quadriennio, e i comitati speciali delle singole gestioni dell'Istituto stesso, cessano di funzionare, ed i rispettivi poteri sono conferiti per la durata di sei mesi all'attuale presidente del consiglio predetto on. prof. Giuseppe Bottai, il quale potrà così fare al Ministero delle Corporazioni le opportune proposte sull'ordinamento dell'ente e delle gestioni ad esso affidate in relazione alla prossima formazione del T. U. della legge sulle assicurazioni sociali.

Rivoltellate fra studenti

all'Università di Madrid

MADRID, 27

La reazione degli studenti cattolici contro il monopolio della rappresentanza studentesca da parte degli estremisti ha dato luogo ad un nuovo episodio di violenza. Nella facoltà di medicina nell'Università di Madrid gli studenti cattolici hanno assalito il locale assegnato alla federazione di sinistra, demolendo i mobili e rispondendo al fuoco dei difensori con numerosi colpi di rivoltella, uno dei quali ha ferito gravemente uno studente socialista. Altre rivoltellate sono state esplose anche in una scuola femminile superiore, suscitando grande panico.

L'esposizione universale

andata in fumo a Parigi

PARIGI, 27

L'Esposizione universale ed internazionale, che era progettata per il 1937 a Parigi, non si terrà più. Il signor Berthod, commissario generale di tale esposizione, ha dichiarato che, in seguito ad una riunione tenuta al Ministero del bilancio è risultato che tanto lo Stato che la città di Parigi non intendono assumere la responsabilità finanziaria della impresa. In conseguenza il progetto della esposizione è naufragato.

Le auto per la polizia

rubate dai banditi

BOATON (Massachussets), 27.

Tre malviventi hanno invaso una mostra di automobili, la cui principale attrazione era l'esposizione delle ultime novità automobilistiche di cui si serve la polizia nella sua lotta contro i contrabbandieri. I banditi si impadronirono di un intero gruppo di macchine provviste di mitragliatrici e di bombe a gas che erano esposte dinanzi al pubblico e lasciarono la mostra.

Il Congresso comunista al Kremlino

MOSCA, 27

E' stato inaugurato al Kremlino il 17.o congresso del partito comunista della U. R. S. S. con l'intervento di oltre 2000 delegati in rappresentanza delle organizzazioni del partito della intera U.R.S.S.

Stamane alle ore 1.40 serenamente spirava dopo repentina malattia

Luigi Sello

di anni 51

I fratelli ANGELO con la consorte DORINA TONELLI; ANTONINO; ENRICO con la consorte ANNA CANDIDO ed il figlio GIOVANNI; UMBERTO; IDA; geometra OTTAVIO con la consorte GIULIA MORELLI ed il figlio GIORGIO; i PARENTI tutti partecipano la dolorosissima notizia.

I funerali seguiranno domani lunedì e l'ora sarà precisata con altro avviso.

Anzichè fiori saranno gradite offerte ad opere benefiche.

Si prega di esser dispensati da visite di condoglianze.

UDINE, 28 gennaio 1934-XII

Il MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI partecipa la dolorosissima perdita del suo comproprietario signor

Luigi Sello

avvenuta stamani alle ore 1.40.

UDINE, 28 gennaio 1934-XII

La prima volta

Come si fa a radere la barba? Era la prima volta che ci si metteva. Ma tutta quella peluria sottile gli imbrattava il viso già da un anno. Ora bisognava toglierla! Glielo aveva detto anche la sua bambina: «Ma levati quella porcheria, che da fastidio e non punge. Se domani ce l'hai ancora, ricordati che non ti voglio e scappo da mio cugino». Cosa non avrebbe fatto per lei con quella cotta che ci aveva addosso!

«Stai attento — gli disse un giorno il suo amico di banco — quella lì è una carognetta». Ma lui non ci voleva credere. Il professore inseguiva ad alta voce il ritmo armonioso dei versi latini, e lui pensava che non era possibile: quantunque.... Poi fu interrogato: «Infelix Dido langumque bibebat amorem». E pensava che infedeli, proprio sono gli uomini; mentre godeva per le rosee illusioni dell'inesperto che ancora giudica le persone e le cose solo attraverso se stesso.

Davanti allo specchio guardava le guancie ricoperte dalla bianca saponata. Per un momento gli sembrò perfino ridicolo di trovarsi così, grottesco come un pagliaccio. Ripensava, che anche l'ufficiale di posta, e l'avvocato amico di famiglia li aveva guardati spesso dal barbiere, e ridotti a quel modo. Peggio anzi seduti sopra la comoda poltrona coi braccioli in velluto rosso. Tenevano le mani raccolte a mezzo la pancia rigonfia, importante nella sua volgare rotondità. Se ne stavano lì, quieti come i bambini buoni, con l'espressione idiota nella pausa di uno stanco abbandono. Avevano un asciugamano sotto il mento: messo a bavero come il tovagliolo che appendono ai ragazzi. Ridicoli e basta, col viso insaponato e il naso, emerso dalla schiuma, simile a un bucaneve pavonazzo. Li aveva proprio visti lui dal barbiere: Pure al paese erano tenuti in conto di persone serie. E' mai possibile! Ma la vita se li prendeva ogni giorno in un piccolo negozio addobbato a specchi per svergognare la loro serietà. Del resto, la barba cresce un po' a tutti quaggiù. Radersela è bene, poichè, oltre all'adattamento verso una naturale esigenza, cui tien dietro sempre una nuova crescita, ci si ringiovanisce, chè i vecchi, quando escono dal barbiere si sono tolti di dosso un paio di anni secchi.

* * *

Il rasoio di sicurezza può andar bene a quelli che sono sicuri di non tagliarsi. Gli altri ci devono fare molta attenzione

Le «Norme per l'uso» volle rileggerle più volte. Quasi le sapeva a mente. «Dopo che si è montata la lametta nella apposita scanalatura dell'apparecchio, si abbia cura di dare una leggera inclinazione al manico che si regge, tanto da poter mettere il filo ecc. ecc.».

L'inclinazione! Si fa presto a descriverla nel periodo delle «Norme per l'uso», ma dopo in pratica si incontrano mille difficoltà. Per togliersi dal viso quattro peli, matti aveva di già imbrattati di sangue due asciugamani.

L'inclinazione! pensava. «Proviamo a tenerlo un poco più diritto questo rasoio, chissà che non possa evitare dei nuovi tagli». Forse ci vuole la pomata della stessa casa che costruisce gli apparecchi. Qui è detto chiaro. E leggeva il foglietto delle norme:

«Specialmente per coloro che hanno la barba dura e la pelle delicata consigliamo il nostro tubo di sapone, il quale oltre alle sue indiscusse proprietà antisettiche, facilita all'apparecchio di scivolare sulla guancia».

Scivolare! Cosa avrebbe pagato per sentirselo scivolare sul viso almeno una volta. Così, per un tratto brevissimo: da sotto lo stacco dei capelli fino al mento. Non domandava di più. Invece, no! Ogni volta che incominciava a radere il filo della lama ... si metteva dentro alla epidermide, insanguinando dopo la candida purezza della saponata.

Tagli sì che ne aveva, e di molti sul viso, ma quella peluria che gli imbrattava la fisonomia già da un anno, era riuscito a togliersela quasi tutta. E si guardava allo specchio. Irriconoscibile, con tutti quei graffi che turbavano il grasso volto inespressivo di adolescente che si sviluppa. Bruttissime quelle piccole oasi inespugnabili di peluria non tagliata. Meglio prima, quando s'era visto ridicolo per la saponata che lo rendeva grottesco come un pagliaccio in luglio.

Ma l'allume di rocca serve a qualche cosa. Se lo vendono i negozi che forniscono i rasoi di sicurezza vuol dire che sicuri in questa vita non si è mai

Lo passava sulle guancie questo cubo freddo, trasparente come un polo di ghiaccio, e sentiva un certo bruciore che gli faceva chiudere un tantino gli occhi ed increspare le labbra grosse di ragazzo sensuale.

Poi si risciacquò per bene con l'acqua. Sangue non ne usciva più dai tagli. E pensava alla sua bambina con un certo piacere superbo e caricato.

«Non sarò riuscito a farlo così per bene, ma la barba me la sono tolta proprio come fanno gli uomini veri». Gli sembrava che ormai fosse questione di tempo. In seguito si sarebbe rasato ad occhi chiusi, senza dare importanza alla cosa, anzi scontento di dover ogni giorno sacrificare i segni della virilità per le esigenze estetiche.

Noi uomini, abbiamo anche questo disturbo!

* * *

Ma il fastidio più grande lo provò leggendo l'ultima «Norma per l'uso» atteggiata quasi a periodo letterario.

«Dopo, guardandovi nello specchio, vedrete che il vostro viso glabro, senza tagli nè arrossamenti ha acquistato quella aristocratica eleganza ecc. ecc.». Stava quasi per stracciare il foglietto delle «norme» e lo avrebbe fatto, se non gli fosse venuta a mente l'inclinazione.

— E' inutile, io non ho inclinazione per il latino, e temo che dal ginnasio non ne uscirò. Ma qui è un'altra cosa, perchè alla peggiore delle ipotesi vado dal barbiere: la vita è sempre più pratica della scuola. Offre, in tutti i modi, una soluzione.

Pure gli sembrava che un giorno il punto giusto lo avrebbe trovato anche lui; e allora il filo della lametta sarebbe corso sul viso come una carezza che fa bene.

— E cosa dirà la mia bambina quando mi presenterò a codesto modo? «Meglio forse — pensava — così avremo qualche cosa da parlarci».

L'amore è un argomento tanto importante che esaurisce tutti gli altri; e se gli innamorati fossero davvero sinceri, se ne dovrebbero stare lì quieti a guardarsi l'uno con l'altro, senza dir niente, come i trappisti.

Ma, speriamo che stasera non vada da quel suo cugino che ha la Balilla, se no me ne devo tornare a bocca asciutta, e per sabato la peluria mi torna su.

E diceva fra sè certi versi dell'Odissea che gli erano rimasti fissi nella memoria: «Gli Dei tramano e compiono la distruzione dei mortali, perchè i posteri abbiano qualche cosa da raccontare».

— Le racconterò come è andata che mi sono ridotto a questa maniera!

Adesso che ogni taglio s'era fatta una crostina di sangue coagulato il colletto se lo poteva mettere.

— Come mi sono ridotto — diceva — guardandosi allo specchio. E' la prima volta che mi faccio la barba, questo è vero, ma bisogna che stia molto attento, perchè è anche la prima volta che mi ci metto in amore; e a me, la storia del cugino non va proprio giù.

In fondo aveva ragione!

Dopo la guerra è avvenuto un grande cambiamento nella psicologia, nella morale, nella fisica e fisiologia degli uomini; si è parlato di «libertà», di «matrimonio fra camerati» di «nuovi principii morali» di «emancipazione della donna» di «psicanalisi»: e se tornasse al mondo Muzio Scevola, la mano sul fuoco, lui, non ce la metterebbe per nessuno.

CARLO ZANNERIO

Avventure romanzesche di pseudo principesse

Una russa che non parlava russo - La «figlia» di Maria Vetzera, la disgraziata eroina della tragedia di Mayerling

Dalle avventurose memorie di Sir Basil Thomson, capo del controspionaggio inglese durante la guerra e quindi — dopo lo armistizio — capo dell'«Intelligence Service» del Regno Unito, togliamo un brano che riguarda un momento assai interessante della cronaca europea, pieno di episodi drammatici e avvincenti e di strane figure che ebbero il loro quarto d'ora di fortuna nel disorientamento che il crollo della secolare dinastia russa aveva creato.

Quando i troni cominciarono a crollare nei paesi belligeranti, eravamo sicuri che falsi personaggi di sangue reale non avrebbero tardato a spuntare come i rospi in una notte d'autunno.

Qualunque donna, con tendenze drammatiche e con una sufficiente immaginazione, poteva sostenere la parte di una principessa profuga e guadagnare la confidenza di una ricca americana che la alloggiasse e la mantenesse fino a quando fosse spuntato un marito conveniente.

Mi ricordo della prima che incontrai: era una «principessa russa» che, ospite di una signora molto influente delle Midlands, si era fidanzata ad un ufficiale in guerra, erede di una considerevole fortuna. Me l'avevano descritta come molto bella, il vero tipo della russa interessante, come lo sono tutte le russe, con gli occhi azzurri che si empivano facilmente di lagrime, molto a proposito, e inoltre con tutto il fascino di un cattivo inglese; insomma un personaggio veramente romantico.

Fu questo cattivo inglese che causò la sua perdita, perchè ebbe la sfortuna d'incontrare una dama inglese che si gloriava del poco russo che sapeva e insisteva a parlarlo con tutte le russe che incontrava.

Ma per quanto curioso possa sembrare, questa «principessa» aveva completamente dimenticato la lingua materna, e per una ragione ancora più inesplicabile, i genitori avevano trascurato di insegnarle il francese, come è uso in tutte le buone famiglie russe.

La «principessa» spiegava questi fatti con vaghe allusioni alle disgrazie della sua famiglia, che aveva avuto una esistenza molto movimentata ed aveva dimenticato di insegnarle altra lingua, tranne l'inglese, ed anche un cattivissimo inglese, con un accento deplorevole.

Era l'epoca della mania delle spie, e molto naturalmente, la signora inglese che parlava il russo, concluse che aveva smascherato una spia tedesca sul punto di sposare un ufficiale inglese. E venne da me.

Constatando, durante l'inchiesta, che l'ospite della principessa rimaneva convinta della buona fede della sua protetta, e non poteva sopportare l'idea che le fosse inflitta l'umiliazione di essere chiamata a Scotland Yard come una criminale, dovetti mostrarmi molto perentorio. La principessa doveva venire. Tutto quello che potevo promettere era che l'avremmo trattata con riguardo, anche se era una spia.

Vidi dunque entrare nel mio ufficio una giovane donna, molto elegante, con una magnifica pelliccia, perchè, suppongo, una principessa non potrebbe essere russa senza pelliccia.

Notai che il suo inglese non era il cattivo inglese di una russa, nè quello di una francese, neanche quello di una tedesca o di qualunque altra straniera; era il cattivo inglese del teatro inglese. Quando esaminai questa giovane più attentamente fui convinto che tutto quello che sapeva sulla vita di una principessa l'aveva imparato nei ranghi più umili della sua professione.

— Pare che vi esprimiate con difficoltà in inglese, le dissi, volete parlare francese?

— Io, non parlare francese, signore.

— Ma voi siete russa e tutte le signore russe parlano francese.

— Sì, signore.

— Tuttavia, voi non parlate neanche il russo.

— No, signore. Ho lasciato la Russia da molti anni.

— Potete descrivermi la vostra casa in Russia?

— L'ho lasciata, signore, quando ero ancora molto piccina.

— Questo basta. In questa stanza è meglio non fare la commedia ma dire la verità. Datemi l'indirizzo della vostra famiglia inglese.

Gli occhi azzurri della «principessa» si riempirono di lagrime, ma ebbe paura e sussurrò un indirizzo di Londra. La mandai in una camera vicina ad attendere l'arrivo della madre.

La brava signora che si presentò, un po' più tardi, non aveva le disposizioni drammatiche della figlia. Era una corpulenta signora di una cinquantina d'anni e si guadagnava la vita facendo la governante. Aveva due figlie, la prima aveva un buon impiego, la seconda aveva avuto la mania del teatro a diciotto anni, e indignava la madre e la sorella venendo a casa vestita lussuosamente e dandosi delle arie di protezione

— Glie l'ho sempre detto che avrebbe avuto delle noie, ed ora, eccola nei pasticci. Lasciatemela vedere per cinque minuti e dirle quello che penso.

Le chiesi se sapeva che sua figlia si faceva passare per russa.

— No, disse ma mi ricorda che ad una festa di Natale, le toccò la parte di principessa russa e che doveva parlare un cattivo inglese.

La guerra era venuta a tempo per permettere a questa ragazza di continuare la sua parte Ne aveva profittato e si era divertita. Non assistetti al colloquio tra madre e figlia ma, alla fine, la madre venne ad annunciarmi che la «principessa» aveva promesso di essere una brava ragazza per l'avvenire e di confessare tutto all'uomo a cui era fidanzata. Seppi poi che quest'ultimo, essendo un gran brav'uomo, l'aveva sposata egualmente.

Un'altra giovane donna che apparve nel 1915, mirava più in alto, e, grazie ad una migliore educazione, potè sostenere la sua parte con maggiore distinzione.

Pretendeva di essere la figlia di Maria Vetzera, l'eroina della misteriosa tragedia in cui l'arciduca Rodolfo d'Austria trovò la morte, e dello stesso Rodolfo. Poco dopo il suo arrivo dagli Stati Uniti in Inghilterra si fidanzò ad un ufficiale inglese.

Convocata a Scotland Yard, non si difese in cattivo inglese da teatro, ma il suo accento non era nè americano, nè inglese. A differenza della «principessa russa» era ricca La sua storia era piena di mistero e di reticenze. Mi disse che non poteva narrarmi che quello che avevano raccontato a lei. I suoi primi ricordi risalivano al convento d'America dove era stata allevata. Le suore le avevano soltanto detto che uno straniero ve l'aveva portata, quando era piccina, che era nata da una buonissima famiglia e che non doveva fare troppe domande. Lo straniero aveva depositato per lei una grossa somma di denaro per quando fosse stata maggiorenne. Questo denaro era stato affidato ad un notaio che aveva giurato di non rivelarne mai la provenienza. Man mano che gli anni passavano, le buone suore facevano allusioni sempre più frequenti alla famiglia imperiale austriaca, e, un giorno, la madre superiora, prendendola per le spalle, le aveva mormorato all'orecchio che sua madre era stata molto sventurata, che tutta la sua storia era molto tragica e che non doveva fare troppe domande. La nostra eroina aveva concluso che doveva essere la figlia di Maria Vetzera, e che doveva essere nata poco prima della tragedia di Mayerling.

— Mi spiace interrompervi, dissi, ma Maria Vetzera non ha mai avuto figli. La sua storia è conosciutissima.

Gli occhi le si riempirono di lagrime e rispose che non poteva ripetermi che quello che le avevano detto. Quando lasciò il convento, il notaio aveva fatto le stesse allusioni, versandole il denaro che gli era stato affidato.

— Come si chiama il notaio?

— E' morto e lo studio è stato chiuso.

Mi chiese allora dei consigli per un suo figlioletto di sei anni. Da quanto compresi, viveva da un po' di tempo sul suo capitale che presto sarebbe finito. Quando le chiesi che cosa avrebbe fatto, quando l'inevitabile fosse accaduto, scosse la testa e lasciò capire che avrebbe messo fine ai suoi giorni.

Sempre durante l'interrogatorio, seppi che parlava benissimo il francese ed il polacco, ciò che spiega probabilmente il suo accento esotico. Non volle darmi nè il suo nome nè l'indirizzo del convento ed è probabile che anche questa parte della sua storia fosse inventata come il resto, ma in compenso, l'inchiesta stabilì chiaramente che era di nazionalità americana e non aveva nessun rapporto con il servizio di spionaggio. I suoi genitori erano probabilmente dei polacchi emigrati negli Stati Uniti ed il denaro che possedeva proveniva dal padre del piccino. Facendosi passare per un personaggio di sangue reale non aveva del resto altro scopo che quello di soddisfare il suo gusto per le avventure romanzesche.

"Citá„ Cante padovane di Bepi Piva

Bepi Piva questa volta mi è venuto incontro con un' onda così pura di poesia, da rimanerne affascinata.

Ho aperto il modesto volumetto con la speranza di trovare qualche cosa che mi sarebbe piaciuto; l'ho rinchiuso con dolce commozione, con un pensiero di fraterna riconoscenza al giovane Poeta patavino, che mi aveva parlato, di queste sue liriche, un pomeriggio luminoso, su, nel suo ufficio, sopra il vociare della Piazza dei Frutti, proprio nel cuore di Padova, dove si fondono tutte le armonie popolari della nostra città. E mentre mi confidava i suoi tormenti e le sue speranze, io andavo pensando che cosa mai mi avrebbero svelato i nuovi versi suoi.

Ora so: squisitezza di sentire, tenerezza quasi femminea, bontà, amore, puro senso dell'Arte, e passione; sopratutto passione per la propria città, per la propria terra nativa: passione alta, forte, alle volte tormentata dal dolore; dallo sconforto, ma spesso ravvivata da una nota calda di fine umorismo, di quell'umorismo tutto veneto che sembra scaturire dalla terra stessa e fondersi nell'aria.

La prima lirica: «Citá». Il poeta vi canta il suo amore di figlio, con versi perfetti, che sono appunto il preludio di questa sua alta passione. Vi è dolorosa nostalgia, e si rivolge alla vecchia città che gli ha dato i natali, con una confidenza rispettosa:

Te lasi che sto toco de poeta
el meta la so pena in libertà....
...No darte a male de ste poare cante,
le ze nate cussì, senza ambission:
no lesarle, te prego, tute quante,
ghe ne ze tante che fa compassion

Son versi che vogliono essere quasi di scusa, e svelano nel poeta uno spirito grande d'amore, una devozione tremula di umiltà.

Egli vuol scoprire della sua città il lato triste, misero; canta il bello, ma addita il brutto: esalta «I to palassi fati par i paroni», ma singhiozza su le miserie che piegano il popolo:

Camino sul pallan e vorìa l'ale
Par fare 'l rusignolo ciao la rana.

Ed ecco il «Portello».

Quale padovano non conosce questa nota vivace, più che piaga dolorosa, della sua vecchia città? E chi, conoscendola, non sente il suo cuore pulsare con quello del poeta, nel leggere queste quartine che sono una pennellata stupenda di verità e di armonia?

Case longhe e basse a tochi...

Tosi, tose e cani a zonta...

Ghe ze mame co le doie;
Ghe ze tose innamorae...

E in tutte queste bellissime liriche, c'è una nota accorata di dolore, un filo di speranza, una pausa consolante di filosofia, una tenerezza infinita.

«Madona da strada» è tutta un'armonia delicata, in «Striga» c'è sublime un'affiorar di tenerezza. «Polenta» è un quadro vivido delle usanze popolane: è uno squarcio folkloristico riuscitissimo, e l'ultima quartina è un piccolo capolavoro. Sembra di udire la cordiale voce invitante della madre, mentre la fanciulla maggiore si affacenda, e sembra d'aspirare il profumo sano del dorato granoturco:

Ma sior poeta, 'l vegna qua anca elo,
Se 'l gh' n' comanda, la xe bona e neta,
El vegna qua, 'l se toga sto piatelo.
Far lu ghe xe anca un toco de panseta.

E in «Girandola»:

Sior pitoco, ma sta bon!
Cossa gheto sta matina?
Ti si agro 'fa un limon!

Tira 'l pan del to convento,
No lagnarte, brontolon
Se te voli star contento.

Se xe poco el minestron
Daghe colpa a la terina;

Se te magni scopeton,
Vuto essere sincero?
Dighe a tuti: 'l xe capon.

Non c'è forse qui, una purissima vena di umorismo prettamente veneto?

Chiude, questa squisita raccolta di Cante, «Spini» ch'è un rimpianto, una nostalgia, uno sconforto dolorante della fine di ogni sogno, del tramonto di ogni illusione

Su tanti di passai
do spini g'ho ritrovai
— dolore e verità —.

Questo volumetto senza pretese, eppure così canoro, così ricco di armonie, dovrebbe bastare per donare a Bepi Piva la sua parte di lauro.

Meritato lauro!

Oggi, che l'Italia è tutto un cantico di opere nuove, oggi che la Patria, lavata e rigenerata può guardare con sicurezza al domani, ascoltando le voci d'amore dei suoi figli poeti, anche la vera poesia — quella con la P maiuscola — dovrebbe ergersi sovrana nel campo dell'Arte! Voci di poeti, come questa del Piva, è doloroso, sconfortante che rimangano oppresse dall'infestare di tanta falsa poesia!

Tutto l'azzurro del nostro bel cielo, tutto l'oro dei nostri campi devono risuonare dei canti di fede e di bontà dei nostri Poeti! La loro pena è la nostra: ma essi, più di ogni altro, sanno fonderla in note di purezza e di vita e farne un cantico unico di eterna osannante riconoscenza a Dio!

ANTONIETTA MASSAROTTO

Bepi Piva: «Citá», Cante padovane, Ed. «all'Messaggero», Padova.

PALCOSCENICO

La ripresa di Za Bum

«La ripresa di Za Bum» è l'avvenimento del quale più si parla e si parlerà in questi giorni a Milano, nei teatri e nei «circoli» del mondo teatrale. La città, veramente, già va fiammeggiando delle migliaia e migliaia di volantini, sui quali la bravura di Tabet ha segnato le teste dei sette personaggi capitali della nuova «formazione» che Mario Mattioli ha riunito, completato e battezzato Za Bum numero 10. E' raggiunto così il bel numero rotondo e sonante, dopo cinque anni da che Za Bum, a suon di fanfare mai risuonate fin allora, iniziò quella sua marcia sul Teatro che doveva portarlo in breve al posto di comando. Questa decima compagnia, pertanto, è riunita per presentare al pubblico alcune fra le più interessanti e curiose novità del momento: ne fanno parte primaria la Milly, la Chellini, la Renzi, Umberto Melnati (anche come condirettore), Sandro Ruffini, Gino Sabbatini, Ermanno Roveri: molti elementi, dunque, della ultima Za Bum che ha lasciato sì cospicua eredità di simpatie in tutta Italia, due elementi nuovi per Za Bum, notissimi d'altronde quali il Ruffini ed il Sabbatini, con la prima fra le attrici più squisitamente marca Za Bum, cioè la Milly, che fu precisamente la «étoile» del gruppo primogenito. La formazione «Broadway». Da vari giorni, sotto la direzione del Mottoli, la Za Bum N. 10 si è riunita a Milano e va provando sul palcoscenico del Manzoni, per presentarsi la sera del 31 corrente all'Olimpia con la prima novità del suo nuovo repertorio, che fino a questo momento non è stata ancora fissata.

Teatro di Prosa

«La Compagnia Gramatica - Betrone - Carini», di cui sono annunziate alcune recite straordinarie a Parigi, pare che tornerà prossimamente in Colonia, per dare alcune rappresentazioni di «Città Morta» di D'Annunzio al Teatro Romano di Sabrath, durante la prossima Fiera di Tripoli.

«Ruggero Ruggeri» girerà anche lui in film parlato «Quella vecchia canaglia», la commedia di Noziere che il nostro grande attore ha fatto conoscere ed applaudire tanto in Italia. Questa produzione è stata adattata in parlato anche da una casa cinematografica francese. Saranno compagni di Ruggeri nella riduzione in film italiano, Carmen Boni, Tina Mercandalli, Fanny Marchiò e Renato Cialente.

Varie

Nel prossimo aprile si svolgeranno a Firenze i Littoriali universitarii, e in quella circostanza verrà allestito, nel campo delle corse al galoppo, un primo grandioso spettacolo di masse e per le masse, cui sta attendendo il Gruppo Sindacato scrittori di teatro. Si rappresenterà un'opera scenica appositamente preparata con la collaborazione di vari scrittori dal titolo: «Il camion di guerra», alla cui realizzazione parteciperanno come interpreti oltre duemila persone.

«Per partecipare al Festival drammatico di Venezia», che si svolgerà al Teatro Fenice dal 7 al 17 luglio, in occasione della Biennale, le compagnie italiane dovranno presentare fra breve i titoli (oppure i copioni, se si tratta di novità) di quei lavori, italiani o stranieri, che intendono di rappresentare, indicando il regista alla cui direzione saranno affidate le rappresentazioni stesse. Si fanno già, negli ambienti bene informati, i nomi delle compagnie che intendono di presentarsi; di una si conosce già il programma, che comprende la recita di una grande tragedia dannunziana, la cui rappresentazione a Venezia, da tempo auspicata, rivestirebbe un altissimo significato.

«Un nuovo teatro dovrebbe sorgere», per questa prossima estate, al Lido di Venezia, destinato ad ospitare compagnie e spettacoli di ogni genere, sotto gli auspici della Società Grandi Alberghi. Un'altra buona notizia per le nostre compagnie: ritorna agli spettacoli teatrali l'Adriano di Roma, che da vario tempo era gestito dalla Società Leoni, esclusivamente per rappresentazioni cinematografiche.

Marconi agl' italiani del Nord America

ROMA, 27.

Il Ministro plenipotenziario Piero Parini, Direttore generale degli Italiani all' Estero, che sta attualmente visitando le comunità dei nostri connazionali nell'America del Nord, ha inviato a Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, il seguente telegramma:

«Da San Francesco, ove palpita il ricordo incancellabile della Sua visita, Le invio saluto devoto e ringraziamento per alto riconoscimento da Lei dato al rinnovato spirito delle collettività italiane nel Nord America».

Guglielmo Marconi ha risposto:

«Con animo commosso per la cordiale attestazione Le porgo vivissime grazie e La prego di ricambiare saluto alle nostre collettività del Nord America».

PER VOI, SIGNORA — NOTE DI MODA

Parigi sta perdendo poco a poco la dittatura della moda femminile. Per varie ragioni. Tutta l'industria francese del lusso, la quale raggruppa nientemeno che tre milioni di operai, soffre di una crisi tremenda, connessa con la crisi economica generale. La clientela straniera si è rarefatta. La clientela francese, anche se avesse mantenuta integra la propria capacità di acquisto, e ne è ben lungi, non potrebbe se non in piccola parte assorbire la produzione nazionale di lusso. Di questa produzione, di cui tutti conoscono l'enorme importanza nell'economia francese, tutto il mondo comincia ormai a domandarne sempre meno. E sempre meno via via ne domanderà. Ma non solo in ragione della crisi economica generale. Vi sono anche delle altre ragioni, sopratutto per ciò che riguarda il ramo dell'abbigliamento. Anche la moda... passa di moda. E anche nel campo della moda le egemonie sono diventate antipatiche a tutti.

Il tipo di abbigliamento parigino, il gusto parigino di vestirsi, divengono sempre meno adatti ad un'epoca in cui la donna tende sempre di più a muoversi liberamente. La moda dell'abbigliamento parigino è una moda di pupe che, quando sono abbigliate, non si muovono più. E in molti Paesi si comincia a desiderare di avere foggie di creazione propria, senza bisogno di doverle chiedere ai taumaturghi della «Rue de la Paix».

In Italia è da tempo che si stanno realizzando con lusinghiero successo notevoli sforzi in questo senso. Negli Stati Uniti si hanno delle condizioni speciali per riscattarsi dal servaggio di fronte a Parigi. E così negli altri Paesi che dipendevano dalla capitale francese.

Prevale ormai, un po' da tutte le parti, l'ambizione di fare da se, secondo i propri gusti, le proprie necessità, le proprie aspirazioni. Così, in questo campo, Parigi è un idolo che tramonta.

Tutto questo, se rappresenta per noi italiani un vantaggio ed un aiuto per il successo della campagna che si va conducendo, rappresenta pure un utile finanziario non indifferente, sotto forma di riduzione nella esportazione di valuta. Mutando rotta i gusti e le abitudini e distraendo dall'allettante faro «Parigi» l'attenzione delle nostre signore, si mantengono in Patria dei denari che varcherebbero la frontiera; e non c'è genere che in così piccolo volume assorba quantità fortissime di oro, come questa merce voluttuaria.

La moda di Parigi comincia ad evolversi ormai verso un tono minore.

Nuove scollature

Perchè le scollature dovrebbero rimanere staticamente ferme ai tipi che la consuetudine ha consacrato ad una monotonia che non ha respiro? Ogni tanto si nota qualche variazione, ma è ben poco di fronte al continuo volgersi e svolgersi della foggia dell'abbigliamento, per cui, anche in questo particolare, i disegnatori italiani, dietro suggerimento dei nostri sarti più rinomati, hanno saputo creare qualche cosa di originale, veramente degno di ottenere il maggiore successo.

Sono saltati fuori così cinque tipi che cercheremo sommariamente di descrivere. Sopra una guaina sportiva di jersey marrone con spalle sagomate, sarà intonato un piccolo smerlo di maglia d'Angora dal pelo sollevato. Questi smerli sono trattenuti tra loro da una maglia a uncinetto. Sopra una guaina di tessuto di seta per pomeriggio sarà elegante una scollatura negligente a cappuccio, fermata ai due lati da due gemelli consistenti in perle di colore. E ancora una macchia chiara composta di un gran collo di organdis bianco irregolare che forma cappuccio, bordato da piccoli rotolini dello stesso tessuto. Un doppio collo di due differenti colori intonati con sciarpa e bottoni quadrati che fermano le due macchie di colore. Infine un gran collo di organdis bianco con pizzo, guarnirà una guaina di lana angora.

LA DAMINA

Poesie di Mellina Ocera

Giuseppe Mellina Ocera è uno dei migliori lirici della Sicilia di oggi. E' di Patti, dove ora dirige anche un settimanale locale. Ha diverse pubblicazioni tutte di genere poetico, ma di una poesia vibrante, di un lirismo elevato, vivo e terso. Conosco da molti anni il Mellina, dal tempo della guerra, quando ancora la sua poesia vibrava all'unisono con la sua ardente prima giovinezza. Che il suo cuore sia sempre giovane è confermato anche da questo ultimo suo lavoro: «La scommessa perduta», un bozzetto drammatico in versi, premiato primo al concorso della Reale Istituzione Artistico-Musicale «L'Arte Melodrammatica» di Palermo. Lavoro breve, ma geniale.

Il Mellina ha dedicato questo suo lavoro a «S. E. il Senatore Alfredo Baccelli, Poeta e Signore e con l'amor filiale, col rispetto di umile discepolo». Il Senatore, accettando la dedica, dà una definizione precisa della poesia del Mellina: «Lei — scrive Baccelli — in pieno secolo ventesimo ha fatto arte di sentimento, e di sentimento buono e nobile». Il Baccelli divide l'arte in due forme: arte di pensiero e arte di sentimento, e continua: «Ma impenitentemente credo che l'ala della poesia debba levarsi in alto e non invischiarsi nel pantano dove gracidano le ranocchie. Confesso che più di un pensiero, sia pure originale, ma affannosamente estratto dall'alambicco, mi piace un bell'impeto sincero di passione: mi esalta e mi commuove. Ecco perchè apprezzo molto «La scommessa perduta».

Il Mellina ci ha dato, come ho detto, diverse opere, tutte ricche di fascino e di poesia, tra le quali: «Prisca»; «Vita senza luce»; «Danze iricine»; «La vergine» (romanzo); «La vana offerta» (romanzo sociale); «Il libro senza titolo» (novelle); «Un dramma»; «Il cantore cosacco» e una commedia «I ribelli». Altri lavori ha in preparazione, e per i quali viva è l'attesa fra gli amici e ammiratori.

ANTONIO FALESCHINI

Le novelle dei dopolavoristi

Riprenderemo con domenica prossima la pubblicazione delle novelle premiate al concorso indetto dal Dopolavoro provinciale di Udine.

"La Panarie„

Pubblichiamo il sommario del fascicolo di novembre - dicembre de «La Panarie», come sempre vario e interessante:

Odo Sammengo: «I nuovi mosaici di San Giusto»; Dalmaticus: «L'episodio di Perasto»; Giulio Kugy: «Il giardino botanico Juliana nella Val Trenta» (traduzione dal tedesco di Rinaldo Vidoni); Erco e Rivalta: «Ci ha pensato Marietta» (racconto del tempo dell'invasione); Alma Marsili Andreani: «Paesaggio e Arte a Santa Cristina di Val Gardena»; Massimo Rota: «Un tifo in libreria»; Arduino Berlam: «Il pittore triestino Carlo Soisà»; Arrigo Francesconi: «Sappada»; Ardenghi (Ciro Bortolotti): «Elioterapia»; Biagio Marin: «Chioggiotti»; Oliviero Bianchi: «Poesia di Giuseppe Villaroel»; Chino Ermacora: «Fides Battigelli D'Orlandi»; Enrico Marcon: «Duino».

Le «Cronache de La Panarie» contengono poi «Nell'anniversario della scomparsa di Bianca Marchetti» di Giorgio Provini. Fernando Pasini parla di «Savonarola» di R. Alessi e A. Manzano di Luigi Aversano, nella sua mostra personale di Udine.

Le «Cronache» contengono pure due belle fotografie dei nuovi Podestà di Udine e di Trieste.

In copertina: «Motivo invernale». Bellissima xilografia di Bruno da Osimo.

Un omaggio librario al Re

ROMA, 27.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'on. Carlo Baragiola, il quale ha porto in omaggio all'augusto Sovrano una copia del suo libro: «Segreto dell'Africa equatoriale» ed un album di fotografie dei suoi viaggi in Africa. Il Sovrano, accogliendo l'omaggio, ha espresso all'autore vivo compiacimento.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Importante riunione degli agricoltori

Ieri alla Casa del Fascio, nella sala delle riunioni, si è svolta una importante adunanza di dirigenti agricoli della zona pordenonese. Presiedette il comm. dott. co. Raimondo de Puppi, Commissario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, che era accompagnato dall'Ispettore di zona del Partito cav. Matteo do Valenzuela, dal rappresentante del Commissario Prefettizio, dal Segretario della Federazione Agricoltori cav. dott. Zanettini e dal fiduciario di zona sig. Domenico Bortolin.

Alla riunione erano presenti l'ingegner Vecellio, in rappresentanza del cav. ing. Aprilis, Commissario del Consorzio Irriguo Cellina Meduna, il dott. Bubba, titolare della sezione di Cattedra Ambulante d'agricoltura di Pordenone, il sig. Riccardo Tamai presidente del Circolo Agricolo di Pordenone e molte altre personalità dell'agricoltura, tutti i fiduciari comunali e tutti i dirigenti delle latterie e degli orgnismi economici della zona che svolgono la loro attività nel campo agricolo.

Il co. de Puppi porse innanzitutto un cordiale saluto ed un ringraziamento all'Ispettore di zona del Partito ed al rappresentante del Commissario Prefettizio, dicendosi particolarmente lieto che l'adunanza avvenisse nella Casa del Fascio. L'attività che la Federazione Agricoltori svolge è sempre al servizio del Regime che fondo in unità feconda l'interesse economico dell'agricoltore con quello superiore della Nazione.

Egli afferma quindi che ha voluto venire a Pordenone perchè i territori posti sulla destra del Tagliamento hanno una loro particolare fisonomia, e devono perciò essere studiati sul posto i bisogni dell'agricoltura di queste zone. L'oratore è dell'opinione che una Federazione agricoltori abbia, specialmente in questo momento delicato dell'economia nazionale, il dovere verso la Nazione e verso gli agricoltori di rendere al massimo per attività organizzativa, per studio di problemi, per incremento alle fortune agricole, per aiuto a superare le difficoltà contingenti dell'ora.

Per questo la Federazione Fascista Agricoltori Friulana è aperta a tutti gli interessati perchè facciano sentire i loro bisogni che possono facilmente formare parte integrante di problemi d'ordine generale dei quali la Federazione attivamente si occupa. L'oratore esamina quindi lo stato attuale dell'agricoltura friulana, che naturalmente risente della crisi generale agricola derivata in massima parte dal deprezzamento dei prodotti del suolo, avvenuto in misura ben superiore alla diminuzione delle spese di produzione.

I prezzi troppo bassi del bestiame, il problema del vino e quello del legname, l'altro del latte e dei latticini. la formazione del nuovo catasto, tutti i problemi che assillano gli agricoltori il co. de Puppi ha esaminato con acuto spirito critico e con passione di agricoltore.

Il Governo fascista, egli ha detto, ha profondamente a cuore le sorti dell'agricoltura come quella che è l'attività economica basilare della nazione. Benito Mussolini vuole che la fatica degli agricoltori italiani, che si sono dimostrati e si dimostrano costantemente degni del Regime, siano benedetti da frutti più copiosi. Sono stati perciò proprio in questi giorni aumentati di molto i dazi d'importazione sui bovini, sono in procinto di essere stabiliti dei dazi protettivi sull'importazione del legname da lavoro e da brucio, è stata disposta tutta una serie di provvidenze per sollevare l'agricoltura dal carico di debiti che talvolta l'opprime.

Così il Governo fascista facilita il sorgere delle istituzioni economiche che raggruppano gli agricoltori e che tutelano particolari prodotti. Così sono sorti recentemente nella nostra provincia, costituiti dalla Federazione, Consorzi fra produttori di latte, Federazioni fra latterie, la Società degli allevatori per la tutela e l'incremento del patrimonio zootecnico, un Consorzio fra le Cantine Sociali, e così sorgeranno ben presto istituti analoghi nel territorio della destra del Tagliamento.

La via è faticosa, ma la vittoria non può mancare: bisogna soltanto lavorare con fede.

Le belle parole del co. de Puppi furono accolte da vivissimi e ripetuti applausi, e quindi egli aprì la discussione sui problemi locali alla quale parteciparono buona parte dei presenti chiedendo schiarimenti, o portando lumi sulle particolari condizioni del proprio territorio. Il Commissario della Federazione, il dott. Zanettini ed il camerata Bortolini furono larghi di spiegazioni, e fu sottolineata particolarmente la necessità che ogni agricoltore si interessi del nuovo catasto in formazione, del classamento dei propri terreni, o presenti, se i termini non sono scaduti, il proprio reclamo alla commissione censuaria del proprio comune, attraverso l'assistente a ciò delegato.

Quindi la importante riunione ebbe termine.

Agli ufficiali della M.V.S.N.

Il Comando di Presidio della M.V.S.N. comunica: Giovedì 1 febbraio ricorre l'11. annuale della fondazione della Milizia.

Pertanto, in omaggio alle disposizione dei superiori comandi, alle ore 10,30 di detto giorno, nella sala delle riunioni della Casa del Fascio (piazza del Moto), avrà luogo la commemorazione della fatidica data.

Sono invitate tutte le autorità, le associazione combattentistiche (rappresentanza).

Tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva dovranno indossare durante l'intera giornata la grande uniforme.

La farina del Duce

Per il corrente mese l'Ente Opere Assistenziali del Partito ha disposto un aumento della dotazione della farina donata dal Duce per la zona pordenonese.

Sono giunti così q.li 217 anzichè 165 come per lo scorsi mese di dicembre e sono così destinati: Azzano Decimo q.li 20, Cordenons q.li 33, Fiume Veneto 23, Fontanafredda 18, Pasiano 9, Porcia 17, Pordenone 80, Prata 8, Roveredo in Piano 3, Zoppola 6.

A Benito Mussolini va la profonda riconoscenza di quanti sono beneficati e sentono il profondo significato materiale e morale del dono.

Nella Sezione artiglieri

Si avvertono tutti i soci della sezione pordenonese degli artiglieri in congedo che la sede sociale (sala superiore del Teatro Licinio), sarà aperta oggi, domenica, dalle ore 10 alle 12 ad uso di tutti i soci che dovessero ancora mettersi in regola per il tesseramento dell'anno XII.

Riunione Sindacale dei cotonieri

Oggi alle ore 10 avrà luogo, presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria la riunione dei direttori aziendali degli stabilimenti di filatura della S.T.I. In detta riunione saranno discussi vari importanti problemi di categoria.

Scuola di cultura cattolica

Mercoledì prossimo alle ore 21, a cura della Scuola di Cultura Cattolica, sarà tenuta nel salone della Banca Cooperativa pordenonese, gentilmente concessa, la quinta conferenza del ciclo di quest'anno. L'argomento trattato sarà: «Due secoli l'un contro l'altro armati», e l'oratore è il ben noto conferenziere professor avv. Carlo Bressani.

Cronaca del bene

In memoria della compianta Santina Bortolan - Santin la sorella Portolan Annunziata in Daniotti ha offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli. Alla stessa istituzione ha offerto N. N. lire 5 in memoria della signora Cordenons.

L'Ente beneficato ringrazia.

Pordenone - Bassano

Oggi, dunque, alle ore 14.30, si svolgerà al Campo del Littorio lo atteso incontro del campionato di calcio di prima Divisione fra la squadra locale e quella di Bassano.

I nostri ragazzi nero-verdi affrontano con decisione questa partita, che sarà combattutissima. Tutti i tifosi — e speriamo anche molti cittadini — si daranno oggi convegno al Campo del Littorio per recare il loro incitamento alla squadra pordenonese.

Enrico Dezan al "Licinio"

Il pubblico pordenonese accoglierà certamente con gioia la notizia di due recite straordinarie che Enrico Dezan con la sua bella Compagnia darà al Teatro Licinio nelle sere del 30 e 31 corrente. La Compagnia operettistica Dezan è una delle migliori che conti il teatro italiano, ed Enrico Dezan è uno dei più brillanti e signorili comici della operetta: i pordenonesi lo conoscono bene, e non da oggi ne seguono con profonda simpatia le affermazioni della sua breve ma intensa vita artistica. Egli è veneziano ed è perciò molto vicino a noi per spirito e per quella sottile simpatia che fa sì che noi friulani e veneti consideriamo i veneziani quasi di casa. Per di più non dimentichiamo che il debutto Enrico Dezan lo fece nel 1923 sulle tavole del palcoscenico del «Licinio», quale brillante della Compagnia Operettistica Ivan Darclée che qui a Pordenone si era in quell'anno formata: ricordiamo il successo del suo debutto ed il suo gioviale dinamismo. Il pubblico pordenonese l'ha sempre rivisto ed applaudito volentieri. Gli sono oggi compagni la bella ed intelligente «soubrette» Elsa Mannel la gentile soprano Elvira Battaglini, la caratterista Griselda Morosini, il tenore Luciano Fioriti, Umberto Bagnoli ed Enzo Gualtieri. Un bel corpo di ballo ed una appropriata messa in scena in tema completa lo spettacolo. L'orchestra sarà diretta dal maestro Franco Conruzio.

Martedì sera prima recita con l'operetta «Le tre lune» di Lombardo.

Lieta attesa

Lieta e viva è l'attesa in tutta la zona pordenonese per la Veglia del Fiore che si annuncia come un vero avvenimento nella cronaca dei fasti carnevaleschi cittadini. Curata con amore dai preposti alla organizzazione in ogni minimo particolare, predisposta ogni cosa con vera signorilità, il 10 febbraio accorrerà indubbiamente al «Licinio» una folla elegante di signore, signorine in eleganti vesti od in bei costumi carnevaleschi, e di cavalieri.

L'Alabardiana, la fine orchestra triestina della quale fa parte il prof. Romeo Peller condurrà le danze con ottima musica.

Sorprese e premi contribuiranno con l'addobbo ad avvivare geniamente la vastissima e bella sala.

La Compagnia Besesti al "Licinio"

Apprendiamo con piacere che fra pochi giorni sarà fra noi la compagnia drammatica del comm. Besesti per una recita straordinaria con la commedia di Sterk: «L'amore non è più di moda». La rappresentazione sarà data la sera di giovedì venturo 1 febbraio.

Un pedone che diventa ciclista

Il giovane Gio. Batta Vivan, di anni 20, aiuto operatore al Teatro Licinio, venerdì a mezzogiorno rincasava traversando a piedi via Umberto I diretto alla piazzetta Cavour.

Tutto ad un tratto dalla piazza sbucò un ciclista che, capo basso sul manubrio, pedalava furiosamente, ed andava a sbattere in pieno contro il disgraziato Vivan che finiva a terra. Anche il ciclista cadde, ma risalito immediatamente in macchina, senza curarsi dell'investito si eclissava. Il Vivan prontamente soccorso dai presenti non si era fatto, per fortuna, gran male e potè rientrare a casa con alcune ammaccature senza conseguenze.

Rileviamo in margine che il Vivan era a piedi, e non in bicicletta come hanno stampato altri giornali: per tante biciclette che scompaiono eccone almeno una che comparisce dove non c'era!

Farmacia di turno

Da oggi a tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Salsilli gestita dal sig. Cesaratto sita in via Vittorio Emanuele.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 19 al 25 gennaio corrente:

Nati: maschi 9, femmine 3. Totale 12.

Pubblicazioni di matrimonio. — Passuelo Mario con Covre Maria; Casagrande Giovanni con Legroni Alessandra.

Matrimoni celebrati. — Piiot Alfonso con Orenti Ida; Vettoretto Gino con Furlan Maria.

Morti. — Canton Corrado di Angelo di anni 3; Bellot Anna Maria fu Giuseppe di anni 77; Pedron Giuditta fu Cristiano di anni 75; Casarea Pompeo fu Luigi di anni 27; Portolan Santa fu Antonio di anni 55; Springolo Fernando di Luigi di anni 28; Chiesorin Giusto di Giuseppe di anni 42 da Zoppola; Cescut Luigi di Sante di anni 33 da Aviano; Mazzero Enore di Sante di anni 3 da Sacile; Centazzo Espero fu Ermenegildo di anni 35 da Maniago; Liset Luigia fu Angelo di anni 37 da Porcia; Mussio Norma di Basilio di mesi 8 da Zoppola.

FONTANAFREDDA

Luci ed ombre

Ottimo il provvedimento della Amministrazione Comunale, il quale ha ottenuto la generale approvazione, di installare sulla facciata del palazzo municipale verso la piazza e sul quadrante dell'orologio del campanile della Chiesa Arcipretale, due potenti lampade elettriche, nonchè di alberare con belle piante di tiglio, la piazza del Municipio ed il sagrato della chiesa, rendendo la piazza stessa più vasta e decorosa.

Funebri Cimolai

Si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto sig. Antonio Cimolai, spentosi dopo qualche tempo di malattia.

La sua scomparsa ha destato largo rimpianto in paese e in quelli vicini, ove era conosciutissimo per il suo carattere affabile e gioviale e per la sua grande passione cinegetica.

Era stato per alcuni anni consigliere comunale.

Alla famiglia sincere condoglianze.

SACILE

Al Centro di Cultura

Domani, alle ore 21, al Centro Fascista di Cultura il tenente colonnello cav. Alfredo Monacelli parlerà sul tema: «Santa Fanteria».

A questa serata, che sarà di esaltazione del valore, dell'abnegazione e delle gesta leggendarie compiute dai nostri fanti durante la grande guerra, sono stati invitati ad intervenire, tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, i Mutilati ed Invalidi di guerra.

Società S. Vincenzo de Paoli

L'altro giorno si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci della Società S. Vincenzo de' Paoli.

Il presidente ing. comm. co. Ezio Bellavitis fece notare la attività veramente encomiabile svolta da questa benefica istituzione. Il suo bilancio si è chiuso con le seguenti cifre:

Entrate L. 6.743.45; Creditori da liquidare per forniture varie nel 1933 L. 1.274.05; Uscite L. 6.591.60; Rimanenza in cassa al 31 dicembre 1933 L. 1.425.50.

Incontro calcistico

Oggi sul campo sportivo di viale Trento si svolgerà l'incontro valevole per il campionato di II.a Divisione tra le squadre dell'U. S. Sacilese e di Monfalcone. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

La nota storica

PREPOTTO

Questo paese forma ecclesiasticamente la parrocchia di San Giovanni Battista e la sua chiesa, che si crede fondata nel XVI secolo, venne consacrata nel 1763; è stata ultimamente rimaneggiata in più parti dall'architetto Leo Morandini, di Cividale.

Anteriormente alla divisione del Patriarcato d'Aquileia (1752) nei due arcivescovati di Udine e di Gorizia, alla parrocchia di Prepotto spettavano le ville di Brezzanicco, Brizza, Cosbana, Dolegnet, Lanzano, Mernicco, Nebola, Sclapricco, Senicco, Serio, Vercoglia, Zapaloc.

Nel 1901 (1. maggio) da questa parrocchia venne staccata la chiesa filiale di Codromaz, creata vicaria curata indipendente.

Oggi le spettano: Albana, Rodigoi, Cladrecis, Cossan, Cras, Fragielis, Prepotischis, Stregna.

I registri parrocchiali di Prepotto hanno molto sofferto durante l'invasione perchè distrutti o gettati in una cantina e rimasti macchiati per sempre.

I più antichi sono andati perduti, mentre dei rimasti meritano menzione: uno di Codromaz (dal 1769 al 1799) e quello dei battezzati di Prepotto, che s'inizia col 25 giugno 1819. Uno dei matrimoni (dal 25 novembre 1774) manca del seguito e si riprende al 15 luglio 1813; quelli dei morti s'iniziano col 1. gennaio 1810.

Esistono anche molti documenti, che concernono i terreni del «beneficio parrocchiale» di Prepotto; un libro in pergamena (tratta d'interessi che arrivano al 1. marzo 1539) appare semidistrutto ed è leggibile in pochissimi punti.

Dal 1544 si ha (con lacune) la serie dei Vicari di Prepotto.

Da questa parrocchia dipendono le chiese di: SS. Pietro e Paolo, di Centa (del '400); S. Nicolò V. C., di Cladrecis (del '500); S. Lucia, di Fragielis (del '500); (che dovrebbero essere state consacrate dal vescovo di Caorle). — S. Bartolomeo, a Cinbiz, SS. Martino e Lucia, a Craoreto, S. Antonio, in Oborza.

Ma il nucleo dipendente principale è quello di Albana.

Angelo de Benvenuti.

CIVIDALE

Istituto fascista di cultura

Martedì 30 gennaio alle ore 20.30, nella sala del Littorio, il prof. Ersilio Costa terrà la seconda conferenza dell'annata sul tema: «L'Imperatore pensoso».

L'ingresso è libero.

Per gli artiglieri in congedo

Presso la sede della Sezione Artiglieri in congedo (Trattoria all'Agricoltore) si è iniziato il tesseramento per l'anno in corso.

Gli ex artiglieri sono invitati a ritirare la loro tessera con la maggiore sollecitudine.

Gara di calcio

Oggi la locale squadra di calcio si recherà, per l'incontro valevole pel campionato di seconda Divisione, a Udine per ivi incontrarvi la forte squadra delle riserve dell'Udinese. L'incontro si preannuncia interessante essendo le due squadre capeggintrici del girone. Un numeroso gruppo di sostenitori e tifosi accompagnerà la squadra per dare maggior incoraggiamento ai propri beniamini.

Il cine dei balilla

Oggi presso la palestra di ginnastica dell'Opera Nazionale Balilla sarà proiettato a favore degli organizzati, il film «Papà», in cinque atti.

Inizio della proiezione alle ore 14 precise.

Farmacia di turno

Oggi domenica e durante tutta l'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. M. Minisini, sita in Largo Boiani.

Carnevale

Oggi, quarta domenica di carnevale, in Cividale (Trattoria all'antico cacciatore) Manzano, S. Giovanni al Natisone, Faedis, Salt di Povoletto Orsaria e Remanzacco si svolgeranno pubbliche feste da ballo.

Infortunio

L'operaio Umberto Cicuttini fu Germanico d'anni 20 alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, mentre l'altro giorno stava scaricando un carro di legna, veniva colpito al dorso del piede sinistro da un grosso tronco di castagno caduto dal carro stesso. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

I prezzi del mercato

Sul mercato di sabato, assai animato, vi sono stati i seguenti prezzi medi:

Fagioli al q.le lire 130 — frumento 84 — granoturco 48 — segala 50 — patate 37 — spinaci, al chilo, lire 2 — sedani 1 — cavoli 1.10 — radicchio 1.70 — verze 45 — mele il q.le lire 100 — pere 150 — castagne 60 — burro il chilo, lire 6.50 — capponi a 5 — galline a 4 — polli a 4.50 — tacchini 3.80 — uova di gallina (il cento) lire 28 — carbone a 20, legna a 5 — fieno a 11 — paglia a 7 — buoi di prima qualità al q.le lire 180; di seconda 160; — vacche di prima a 150; di seconda a 110 — vitelloni di prima a 240; di seconda 200 — vitelli da latte di prima a 310; di seconda a 250 — maiali da macello a 305 da corda 150; lattonzoli 95 — buoi entrati 55, venduti 28; vacche 140 vendute 84, vitelloni 28 venduti 17 vitelli 88 venduti 72 — maiali da macello entrati 14 venduti 10; da corda entrati 12 venduti 8; lattonzoli entrati 66, venduti 52.

S. Pietro al Natisone

Il dono del Duce

Anche nelle convalli di S. Pietro al Natisone si vede passare il veloce autofurgoncino addetto alla distribuzione del «Pane del Duce» alle opere assistenziali dei sette Comuni che hanno potuto avere, con questa santa iniziativa, un più largo respiro nella loro opera soccorritrice. La mole di farina mensilmente trasformata in pane e poi quassù, a decine di chilometri di distanza dal luogo di produzione, distribuito, si aggira sugli ottanta quintali.

REMANZACCO

Nella Banda di Orzano

L'altra sera in Orzano, nella sede del Dopolavoro, si è svolta la assemblea annuale della Banda del Dopolavoro. Presenziarono alla assemblea il Commissario Prefettizio ed il Segretario del Fascio.

Il Segretario amministrativo della banda, don Emidio Rizzi lesse la relazione morale e finanziaria dell'anno 1933. Dopo aver approvato alla unanimità la relazione ed il bilancio che si chiuse con un avanzo di lire 300, si procedette alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione che è stato alla totalità dei voti, riconfermato nelle persone dei signori: Angeli geom. Adolfo, presidente; Adamo Miani, vice presidente; Giuseppe Pontoni, Mario Delle Vedove, Gino De Sabbata, Giuseppe Cosmar, Luigi Cainero, consiglieri; don Emidio Rizzi, segretario.

Il Commissario Prefettizio ed il Segretario del Fascio dimostrarono il loro compiacimento per la disciplina e la concordia esistenti fra i dopolavoristi della Banda, promettendo che faranno quanto sarà loro possibile per sostenere ed incoraggiare il sodalizio.

Incontro calcistico

Oggi, domenica, alle ore 14,30, sul campo sportivo «Michele Bianchi», si svolgerà una gara di calcio fra la squadra di Campoformido e la locale Aurora.

Questa è la quarta partita che la squadra Aurora sostiene per il campionato di prima categoria Ulic, ove, finora mantiene il primo posto in classifica.

Su questo incontro però non si possono fare previsioni troppo favorevoli per la nostra squadra poichè alcuni dei suoi migliori elementi sono impediti dal parteciparvi e dovranno essere sostituiti con altri dell'Aurora B, di minor valore.

Comunque facciamo auguri ai nostri calciatori di mantenere il posto in classifica fino ad ora tenuto.

E' da prevedere che un numeroso pubblico presenzierà alla interessante partita.

GEMONA

Il Console Liuzzi in una clinica di Bologna

La fase di guarigione del Console Liuzzi non è completamente superata.

In questi giorni egli è stato assistito amorevolmente dal dottor Rieppi. Ora all'istituto Rizzoli di Bologna riceverà le ultime cure da parte di uno specialista. Al momento della partenza per Bologna erano a salutarlo gli ufficiali del Comando, le autorità politiche, molti amici e camerati. Al Console Liuzzi il più fervido augurio.

Il nuovo Segretario Capo del Comune

Il camerata Mario Mattiussi, proveniente della vicina Artegna, è stato nominato Segretario Capo del nostro Comune, in sostituzione del Segretario Capo cav. Carlo Rossini, collocato a riposo per limiti di età, dopo lunghi e attivi anni di servizio in questo Municipio.

Gli impiegati del Comune si sono riuniti nella sala del Consiglio con il Commissario Prefettizio cav. Strolli per dare il saluto al loro vecchio Segretario e per dare il benvenuto al nuovo funzionario.

Corso di cultura fascista

Il 1. febbraio, anniversario della fondazione della Milizia, sarà iniziato un Corso di Cultura fascista ai Giovani fascisti.

Il Comandante Centurione Poinelli invita i giovani a presentarsi il 1. febbraio sera in divisa alle Scuole Elementari, dove sarà inaugurato il Corso.

Le lezioni si terranno due volte alla settimana: giovedì e sabato.

Il Corso capisquadra O. N. B.

Tredici avanguardisti frequentano con profitto il Corso Capisquadra. E' istruttore il I. Cadetto Jor Candusso, il quale dà ogni sera le lezioni con grande amore e passione.

Alle Camicie nere

Il Segretario del Fascio comunica: ad evitare lungaggini, per la consegna della tessera A. XII che ogni fascista deve possedere regolarmente in febbraio, invita a sollecitare il versamento dell'importo alla Segreteria del Fascio, come da orario già reso pubblico.

Assistenza dell'O.N.B.

L'organizzato dell'O. N. B. Egligio Lepore è stato colpito da un sasso all'occhio sinistro.

E' stato prontamente soccorso all'Ambulatorio internamandamentale dal dott. Rieppi, direttore-primario dell'Ospedale.

La pratica d'infortunio è in corso, per il risarcimento del danno sofferto.

Assistenza invernale

L'insegnante sig. Tita Luciano, si è impegnato di passare il pranzo giornalmente fino a tutto marzo a due alunni poveri della sua classe: fratelli Luigi e Agostino Tolazzi.

Il Comitato E. O. A. ringrazia l'offerente.

La rappresentazione pro E.O.A.

Stasera al Teatro Stimatini i filodrammatici della «Ellero» si produrranno in favore delle Opere Assistenziali.

Sarà rappresentato «Costruire». Col biglietto d'ingresso si concorre all'assistenza attraverso un godimento spirituale e istruttivo.

COLLOREDO di M. A.

Pro assistenza invernale

Primo elenco delle offerte pro E. O. A.:

Col. Boffa cav. Cesare L. 50 e sei capi indumenti — Giuseppe Chittaro: Kg. 5 granoturco — Fratelli Fanini id. 8 — Molino Tarcisio id. 10 — Fratelli Zanini id. 4 — Fratelli Dorbolo id. 6 — Gabino Enea id. 12 — don Giuseppe Braida id. 12, kg. 8 di patate e 2 di fagiuoli — Enrico Botto Kg. 12 granoturco — Anna Zanier 2 — Massimo Fabro 2 — Silvio Moro 6 — Arturo Sattolo 7 di riso; 8 di patate — Giosuè Moro 5 di granoturco — Antonio Moro 12 e 8 di patate — Amalia Fabro 2 di granoturco — Attilio Bertino id. 10 — Santo Taboga idem — Domenico Snaidero idem — Antonio Durisotti idem e 4 di patate — Alessandro Lorenzone 5 di patate — Pietro Peres id. 25 — Fratelli Martin kg. 10 granoturco — Alessandro Peres id. 10 — Lorenzo Molinaro id. 8 — Giacomo Molinaro id. 10 — Gio. Batta Molinaro id. 2 — Antonio Montagnese id. 20 — Pietro Montagnese id. 8 — Giuseppe Montagnese id. 4 — Massimo Benedetti id. 12 — Giuseppe Zanon id. 12 — Gio. Batta Lui id. 3 — Pietro Durisotti id. 5 — Arturo Peresani id. 2 — Antonio Furlano id. 20 — Del De Emilio id. 7 — dottor Daniele Faleschini id. 20 di riso; 5 di burro cotto, N. 10 capi indumenti — Giustino Furlano kg. 4 granoturco — Luigi Furlano fu Mattia id. 6 — Maria Lavaroni id. 2 di patate — Fratelli Taboga id. 5 — Pietro Molinaro id. 5 — Felice Molinaro idem — Callisto Fabro L. 3.

Il Comitato E. O. A. invita quei signori abbienti che ancora non l'han fatto, a sollecitare la loro offerta.

CANEVA DI SACILE

Il "pane del Duce"

Da varii giorni, nelle vetrine del negozio Allegranzi, si possono ammirare i sacchetti di farina inviati dalla generosità del Duce per i bisognosi del nostro Comune.

Giovedì sera, presieduto dal Segretario del Fascio, dott. Marin, e alla presenza del Podestà generale Cavarzerani, dei membri del direttorio, dei Parroci, si è riunito nei locali del Municipio, il Comitato Ente Opere Assistenziali per decidere in merito alla distribuzione dei dodici quintali e mezzo di farina inviati. E' stato assegnato, in primo luogo, il quantitativo necessario per la confezione del pane occorrente per la refezione scolastica; il rimanente verrà distribuito, in sei riprese, incominciando da domenica 4 febbraio, alle famiglie bisognose di tutto il Comune.

La popolazione tutta, riconoscente, esprime al Duce i sensi della sua devozione.

MARANO LAGUNARE

Il "pane del Duce"

Oltremodo gradito è giunto a questa popolazione, veramente provata durante la stagione invernale, il dono del Duce, consistente in sette quintali di ottima farina di grano.

E' stato confezionato ottimo pane, che è distribuito ai bisognosi che sono in questo paese la maggior parte.

E' concorde la riconoscenza verso il Duce per il suo dono munifico e che giunge propizio. Di questo sentimento di riconoscenza non ha mancato di rendersi interprete presso le superiori Gerarchie il Segretario del Fascio, presidente del Comitato di assistenza.

Pro E. O. A.

A parziale beneficio dell'E. O. A. del luogo la Compagnia «Sugnani-Salici», che da alcuni giorni diletta il popolo con i suoi spettacoli di marionette, ha dato iersera uno spettacolo esilarante.

BUTTRIO

Tesseramento fascisti e Giovani fascisti

Il Commissario Straordinario del Fascio comunica:

In ottemperanza alle Superiori disposizioni intendo che il tesseramento per l'anno XII (1934) sia portato a termine entro il prossimo mese di febbraio. Invito pertanto tutti i fascisti e Giovani fascisti a voler versare entro il suddetto tempo l'importo della tessera fissato a ciascuno di essi.

Per i contributi, il termine di versamento resta invece prorogato a tutto il 31 marzo. Il versamento di cui sopra interessa i soli fascisti regolarmente iscritti e regolarmente tesserati nell'anno XI.

Si fa poi viva raccomandazione ai fascisti morosi di mettersi senz'altro in regola, dovendo caso contrario provvedere alla loro radiazione.

Per la riscossione dell'importo delle tessere e del contributo, resta incaricato il camerata Elino Rodaro, il quale è sempre a disposizione dei fascisti.

Tutti i fascisti che desiderassero conferire col Commissario per chiarimenti o motivi qualsiasi, possono presentarsi alla Casa del Littorio, nei giorni e nelle ore che settimanalmente avrò cura di fissare.

PALMANOVA

L'incontro calcistico

Oggi alle 14,30 sul nostro campo sportivo sarà ospite della squadra di calcio locale quella Pordenonese, per la disputa del campionato di seconda divisione. La partita non si presenta molto facile per i rossi e da sicuro affidamento di essere interessante, sia dal lato agonistico, sia dal fatto che la nostra linea attaccanto si presenta con una nuova recluta. L'attenzione dei tifosi è su questo nuovo innesto, su «il balilla» come lo hanno soprannominato, ed è certezza che egli sarà capace di dare la forza di penetrazione che manca all'attacco e di essere lo stoccatore che fino ad oggi mancava. Egli giunge a Palmanova accompagnato da un'ottima fama guadagnata sui campi uliciani. Se darà quello che da lui si attende, il problema dell'attacco sarà risolto.

La partita, come abbiamo detto, non si presenta facile. Il Pordenone ha un gioco gagliardo, cresciuto ad un'alta scuola e costruisce i suoi attacchi senza infiorarli, mirando direttamente alla realizzazione dei punti. Speriamo che i locali sapranno però arginare gli ospiti e contrattaccarli, e che il successo arrida ai rossi che godono del favore campo.

"Una notte all'inferno,,

Ieri sera si è svolto l'attesissimo veglione mascherato «Una notte all'inferno». Il successo, come era da prevedersi, non è mancato. Fino dall'inizio vi è stato un continuo affluire di pubblico: numerose le maschere che hanno portato una nota simpatica ed allegra alla festa. L'addobbo del teatro, ideato, diretto e preparato dal concittadino signor Manlio Cressatti, aiutato da un gruppo di giovani volonterosi, era indovinatissimo. Miriadi di luci, intonate all'ambiente, artisticamente disposte, illuminavano la sala, dominata da un ragno gigantesco, che sul soffitto tesseva la sua immensa rete. Sul palcoscenico, in un immenso antro, un satirico diavolo dirigeva la musica. Una insuperabile orchestra, ha eseguito indovinatissimi ballabili, rendendo così le danze animatissime. E' stata una serata magnifica piena di brio, di entusiasmo, nella quale l'allegria più schietta e vivace si è protratta senza soste fino alle prime ore del mattino.

Festa danzante

Oggi, dalle ore 19 alle 24 al Teatro Garibaldi, si svolgerà una grande festa da ballo. Dato l'ottimo affiatamento della orchestra che svolgerà uno scelto repertorio di moderni ballabili, lo speciale ed indovinatissimo addobbo della sala, i prezzi popolarissimi, l'accurato servizio di buffet è certo che il concorso di pubblico non sarà inferiore a quello di ieri sera.

GONARS

La partenza del segretario comunale

Dopo dodici anni di permanenza fra noi, dopo dodici anni di lavoro intelligente ed indefesso, durante i quali è riuscito a dar vita e orma alla squassata amministrazione comunale della guerra e dell'immediato dopo guerra, il Segretario Benigno Melosso ci lascia per recarsi nella sua nuova residenza di Buttrio.

L'altra sera tutte le autorità del Comune col Pretore di Palmanova dott. Vincenzo Ghisi, il maresciallo dei carabinieri, il Segretario Mandamentale ed una numerosa schiera di amici ed estimatori si sono riuniti per dare il loro affettuoso saluto al partente ed il benvenuto al Segretario subentrante sig. Giacomo Sverzut, trasferito dal Comune di Claut a quello di Gonars.

Il Podestà, Centurione Angelo Zanello volle esprimere al partente tutta la simpatia che l'accompagna nella sua partenza, mettendo in rilievo le sue doti di mente e di cuore.

Il parroco di Gonars, il Pretore, il Segretario Mandamentale signor Faccini coronarono con frasi di adesione e di augurio il discorso del Podestà. A tutti rispose il festeggiato con sobrie quanto sentite parole.

Al sig. Melosso il nostro cordiale saluto al sig. Sverzut il benvenuto fra noi.

S. MARIA LA LONGA

Il dono del Duce

Anche al nostro Comitato Ente Opere Assistenziale sono pervenuti 300 chilogrammi di ottima farina di frumento che la generosità del Duce ha assegnato alle famiglie maggiormente bisognose del nostro Comune.

Così ha potuto avere inizio la distribuzione del pane, preparato appositamente dal camerata Savio Banel a trecento sussidiati in ragione di 250 grammi per ciascuno e per quattro volte.

Vivissimo è il sentimento di riconoscenza dei beneficati e di tutta la popolazione verso Colui che in modo così tangibile sa alleviare le sofferenze degli umili.

La mascherata odierna

Oggi, alle ore 14, nella piazza pubblica, la rinomata compagnia di Tissano darà una grande mascherata con uno attraente programma.

Festa danzante

Alle ore 16 di oggi, nella sala del Dopolavoro, si svolgerà una festa da ballo, alla quale sono invitati i dopolavoristi con le loro famiglie.

CERVIGNANO

Ad un partente

Nei locali di questa R. Pretura nella più stretta intimità è avvenuto il commiato del sig. Michele Urbancic, che per quasi un decennio ha prestato servizio in qualità di aiuto cancelliere presso questa R. Pretura.

Il Pretore cav. dott. Buttazzoni porse al partente il saluto e l'augurio, mentre il Cancelliere dirigente prof. de Rose gli recò, anche a nome dei collaboratori, gli auguri per un sempre migliore avvenire.

Il sig. Urbancic, che va a raggiungere la nuova destinazione presso la Pretura di Palmanova, ha risposto ringraziando.

I prezzi del mercato

Ha avuto buon svolgimento il mercato settimanale del terzo giovedì mensile, durante il quale si sono avute buone trattazioni o conclusioni di affari. Anche il mercato bestiame è stato buono.

Ecco i prezzi praticati:

Frumento al q.le da L. 79 a 84 — Granoturco bianco da 41 a 42; id. rosso da 43 a 45 — Patate da 40 a 50 — Fagioli da 100 a 160 — Vino nostrano all'ettolitro da lire 130 a 145; id. importato da 100 a 110 — Segala inquotata — Paglia al q.le da 5.50 a 7 — Fieno da 9 a 12 — Erba medica da 12 a 14 — Avena da 45 a 50 — Legna da ardere da 7 a 9.50 — Buoi peso vivo al q.le da L. 140 a 190 — Vacche da 120 a 150 — Vitelli da 200 a 250 — Suini da 330 a 260 — Galline, peso vivo, al kg. da 4.50 a 5 — Tacchini da 4.50 a 5 — Polli da 4.60 a 5 — Oche da 3.60 a 3.90 — Anitre da 3.70 a 4 — Conigli da 1.70 a 2 — Uova al pezzo da 0,25 a 0,30 — Latte al litro L. 0.70.

FRUTTA E VERDURE: Arance al Kg. da L. 0.80 a 1,20 — Limoni al pezzo da 0,08 a 0,10 — Mele al Kg. da 1 a 1.80 — Noci da 3 a 4.50 — Datteri da 1,20 a 1,50 — Pere ad 1.10 a 2.40 — Mandarini da 1.40 a 1,90 — Castagne da 1,40 a 1.45 — Mandorle da 2.40 a 4,60 — Aglio da 1 a 1,40 — Cipolla da 0,50 a 0,60 — Radicchio romano da 1,40 a 2 — id. rosso da 1,60 e 2 — Patate da 0,50 a 0,60 — Spinacci da 1,40 a 1,70 — Cavoli a 0,50 — Verze da 0,90 a 1 — Sedani da 1 a 1,20.

Muzzana del Turgnano

Pro E. O. A.

Diamo un altro elenco di offerte pervenute al locale Comitato E. O. A.:

Bernardi Bortolo kg. 5 granone — Nicoletti Raffaele idem — Sclip Giovanni idem — Angelo Flaugnacco id. 10 — Giuseppe Flaugnacco id. 5 — Giovanni Paron idem — Angelo Pinzin idem — Giuseppe Claudio id. 20 e kg. 5 di fagiuoli — Santo Massarutti kg. 10 granone — Giovanni Pita id. 15 e 3 di fagiuoli — Carlo Gallo id. 25 e 5 di fagiuoli — Francesco Bidin kg. 15 granone — Angelo Bulian id. 10 — Gioacchino Del Pin idem — Gio. Batta Franceschinis id. 45 — Angelo Romano fu Basilco L. 2 — Luigi Cisint kg. 10 granone e 5 di patate — Angelo Buttò kg. 15 granone — Agostino Romano id. 25 — Giovenzio Romano id. 15 — Pietro Cisint id. 7 — Gasparo Boltin id. 5 — Pietro Duri id. 15 — Antonio Macurutti id. 30 — Fratelli Piovesan id. 25 — Vincenzo Cisint L. 3 — Giuseppe Padoan kg. 25 — granone — Pietro Padoan id. 15 — Luigi Codotti id. 10 — Francesco Codotti idem — Antonio Del Ponte id. 20 — Giacomo Cigainero id. 15 — Pio Cigainero id. 20 — Vincenzo Barbieri id. 15 — Raimondo Pavanello idem — Antonio Padoan id. 5 — Luigi Rosso id. 10 — Zenobio Bianco id. 10 — Domenico Rosso id. 6 — Pietro Bianco fu Leo id. 10 — Lodovico Franceschinis id. 10 — Antonio Cargnelutti id. 10 e 5 di fagiuoli — Gio. Batta Castelano id. 10 e 3 di fagiuoli — Giacomo Bianco id. 19 — Silvio Biciatto id. 20 e 2 di fagiuoli — Luigi Del Piccolo id. 15 — Ermenegildo Del Piccolo id. 10 — Mattia Casasola id. 20 e 3 di fagiuoli — Giuseppe Casasola id. 25 e 5 di fagiuoli — Antonio Casasola id. 15 e 5 di fagiuoli — Giuseppe Casasola id. 30 e 10 di fagiuoli — Giacomo Casasola id. 15 — Pietro Pevere id. 10 — Giovanni Gallo id. 8 — Emilio Gallo id. 5 — Emilio Pevere id. 25 — Pietro Baiou id. 10 — Guido Del Piccolo idem — Luigi Della Bianca id. 20 — Luigi Rosso id. 10 — Antonio Del Piccolo id. 15 — Domenico Del Piccolo id. 5 — Gio. Batta Del Piccolo id. 5 — Antonio Zamparo kg. 8 id fagiuoli — Annibale Tonizzo id. 6 — Luigi Pevere kg. 7 granone — Pietro Gregoratti idem — Domenico Della Ricca, id. 10 — Luigi Rosso polach id. 10 — Giuseppe Franceschinis id. 5 — Antonio Sbais id. 15 — Angelo Pevere id. 4 — Giuseppe Del Giulio id. 5 — Domenico Rosso id. 25 — Angelo Sbais id. 45 — Luigia Turco id. 20 — Vincenzo Cisint id. 10 e 3 di patate — Luigi Turco id. 20 — Domenico Del Piccolo id. 15 — Aldo Gallo id. 8 — Lionello Turco id. 10 — Evaristo Flaugnacco id. 5 — Antonio Romano id. 15 — dott. Domenico Rubini id. 600 — dott. Andrea Carandoni id. 100; 50 di patate e L. 10 — Maria Contessa ved. Oro id. 200 e L. 10 — Contessa Manin L. 200 — Giacomo Del Piccolo, 2.

LATISANA

Onorare beneficando

In memoria della distinta signora Ester Pastorello nata Magello, amatissima madre dello stimato nostro Segretario Capo municipale sig. Edoardo Pastorello — al quale porgiamo le più sentite condoglianze — sono pervenute le seguenti offerte:

Pro Opere Assistenziali: L. 10 cadauno: Antonio Rossetti — dottor Lorenzo Loredan — dott. Dante Lucco — dott. Giovanni Guiotto — cav. Giuseppe Gaspardis — L. 5 ciascuno; ing. Felice Fanton — cav. Giocondo Prati — Dante Cima — Secondiano Bovolotto — Giovanni Zardo — Carlo Cigaina — Giovanni Sburlino — cav. Gaspare Peloso Gaspari — Notaio dott. Leonardi Agostino — N. N. — Domenico Picotti — Daniele Picotti — cav. Lamberto Ambrosio — Elio Facchin — M. Giacomo Anastasia — dott. Antonio Faruffini — Tullio Martin — Leonardo Gnesutta — Orlando Orlandi. — Offerte minori L. 5.

Pro Patronato Scolastico: L. 5 ciascuno: ing. Felice Fanton — cav. Giocondo Prati.

Pro E. O. A.

Al locale Comitato per l'assistenza invernale sono pervenute le seguenti offerte:

Orlando Orlandi fu Giuseppe, L. 200 — cav. Nicola Torelli fu Francesco 100 — Società Prod. Boz. 100 — ing. Luigi Zatti fu Antonio 100 — ing. Giovanni Toniatti 100 — Ferdinado Baradello 100 — Giovanni Dalla Valle fu Pietro 50 — Probo Turello 50 — Giulio Furlani fu Luigi 50 — Carlo Cigaina di Oreste 50 — Fratelli Perosa 30 — Elio Facchini fu Maurizio 25 — Gustavo Colonna fu Aristide 25 — Gaspare Peloso Gaspari 25 — Eufemia Orlandi ved. Caporusso 25 — Catullo Piacentini fu Daniele 20 — Ferruccio Zennaro 20 — Emilio Perdon di Giovanni 20 — Giovanni Montrucoli di Cesare 20 — Giuseppe Battiston fu Luigi 18 — Giovanni Brazzit fu Pietro 15 — Erminio Baldon di Domenico 15 — Natalia Rossitti Tavani 15 — Antonio Del Sal di Luigi 15 — Emilio Rigoni fu Luigi 15 — dott. Luciano Veritti di Angelo 15 — Marino Baroni fu Cesare 10 — Giovanni Moretti di Giacomo 10 — Anna Cigaina fu Antonio 10 — Achille Casasola fu Angelo 10 — Margherita Samueli 10 — Giovanni Tonelli fu Giovanni 10 — Luigi Gardin di Domenico 10 — Dante Del Fabbro fu Giacomo 10 — Maria Matassi Bearzi 10 — Marta Grosso ved. Todisco 10 — Carlo Dal Lago fu Giuseppe 10 — Enrico Vida fu Zenone 10 — Adolfo Porcia fu Silvio 10 — Maria Marin fu Francesco 10 — Francesco Albertis 10 — Giovanni Pivesso 10 — Federico Marello di Dante 10 — Ferruccio Gasparini di Gio. Batta 10 — Elodia Bertotto fu Angelo 10 — Giovanni Giusto fu Agostino 10 — Ferdinando Casasola fu Angelo 7 — Napoleone Grandis fu Domenico 5 — Luigi Trevisan fu Antonio 5 — Ottone Dose fu Eugenio 5 — Giovanni Lorigliola di Luigi 5 — Davide Lorigliola 5 — Giuseppina Zanco ved. Paschini 5 — Massimiliano Burlina 5 — Lucia Durigatto 5 — Lucia Fabbroni fu Giuseppe 5 — Vitaliano Ambrosio fu Angelo 4 — Antonio Simonin fu Luigi 2 — Ida Dotti 2.

La presidenza del Comitato E. O. A. ringrazia gli oblatori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il manifesto del Podestà per le prossime elezioni

In questi giorni è stato pubblicato il seguente manifesto:

«Il Podestà, visto l'art. 45 della legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1928, N. 1933, rende noto che con R. Decreto 19 gennaio 1934 XII N. 7 è stato convocato il Collegio Unico Nazionale e che la votazione per la approvazione della lista, dei Deputati designati del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, avrà luogo domenica 25 marzo 1934 XII.

Le operazioni cominceranno alle ore 7 di detto giorno e proseguiranno fino alle ore 19 per la votazione fino alle ore 24 (al più tardi) per lo scrutinio.

Il Podestà: Enrico Fancello».

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale del Commercio rammenta a tutti i commercianti, anche ai non soci, che oggi domenica alle ore 14 devono intervenire all'assemblea generale dei commercianti del Mandamento per discutere l'ordine del giorno già noto.

Il Cross a cronometro

Oggi domenica si svolgerà il Cross a cronometro, con partenza ed arrivo in Braida Botteri, frazione di questo Comune.

A questa gara certamente assisterà una folla di appassionati sportivi anche perchè è la prima volta che competizioni di tal genere sono disputate in Friuli.

Concorreranno i migliori esponenti delle Società consorelle, nonchè le rappresentanze del Veneto e della Venezia Giulia.

Ripetiamo che il ritrovo è fissato per le ore 13 e che la partenza sarà data alle ore 14. Prima di ciò sarà proceduto al sorteggio alla presenza di tutti i dirigenti e del Commissario di gara.

I premi, che sono in palio sino al decimo arrivato, saranno distribuiti non appena completata la classifica.

Beneficenza

Agli asili infantili: La Società Eridania ha inviato lire 200; il Banco di San Vito lire 500.

Alla Congregazione di Carità: Società Eridania lire 200; Banco di S. Vito lire 500. Il defunto Linteris Tomaso di S. Giovanni di Casarsa ha disposto la somma di lire 1000.

Festa da ballo

Nella sala «Vittoria» oggi si balla con l'orario e prezzi soliti.

L'orchestra «Jazz D. V. U.» suonerà un repertorio di moderni ballabili.

Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta e fa servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

CODROIPO

Nei Sindacati dell'agricoltura

In questi giorni è stato designato quale fiduciario per l'ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura il camerata Ongaro Ferruccio di Romans di Varmo, attuale Segretario del Fascio di quel Comune. Un cordiale saluto.

Assemblea della Società Operaia

Oggi domenica alle ore 9, nei locali della sede, si svolgerà l'assemblea generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

L'ordine del giorno è il seguente:

Parte ordinaria: Relazione morale e finanziaria; Approvazione Bilancio.

Parte straordinaria: modifiche degli art. 20, 21 e 26 dello statuto sociale.

Nel caso occorresse per la parte straordinaria una seconda convocazione, questa si terrà una ora dopo qualunque sia il numero dei presenti.

Dopo l'assemblea saranno estratti dieci premi fra i soci che hanno una anzianità di cinque anni d'iscrizione; quindi si procederà alla nomina del nuovo consiglio secondo quanto disposto nell'art. 42 dello Statuto.

Tutti i soci sono caldamente pregati ad intervenire.

"Giornata della neve,,

Varii sciatori della nostra zona si recheranno oggi domenica a Tarvisio per prendere parte alle manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale per la «Giornata della neve».

Alcuni parteciperanno alle competizioni per il conseguimento del brevetto di sciatore.

Vandalismo

Individui ignoti, giorni addietro e nottetempo sono penetrati nella Cappella del Cimitero della frazione di Beano, ed hanno commesso atti di vandalismo, tagliando piviali ed altri indumenti del clero. Il danno arrecato è di lire 200.

Feste danzanti

Nella sala Vittoria locale nei giorni 8, 11 e 13 febbraio p. v. si svolgeranno grandi Veglie danzanti.

Arresto per ubriachezza

E' stato l'altro giorno arrestato per ubriachezza certo Angelo Pellegrini di Goricizza.

Farmacia di turno

Oggi farà servizio di turno festivo la farmacia del dott. Faggiotto in piazza Vittorio Emanuele III.

BASILIANO

Gare di calcio

Oggi, sul campo del Littorio, si svolgerà l'incontro di calcio tra i bianco-neri dell'O. N. D. locale e l'undici del Passons, valevole per il campionato dei liberi di seconda categoria.

La giovane e forte squadra del Passons scenderà a Basiliano con la speranza di vittoria, ma i locali lotteranno con tutta la loro buona volontà per cancellare il ricordo della grave sconfitta subita domenica scorsa per opera del Martignacco.

Pro E. O. A.

La Cassa Rurale di Prestiti di Bressa (Campoformido) ha rimesso al Comitato locale l'importo di L. 130 quale oblazione dei propri iscritti residenti nel Comune di Basiliano.

Ai fascisti

Il Segretario amministrativo invita gli iscritti a mettersi in regola con i versamenti dell'anno XI e informa che verso la metà del prossimo mese sarà iniziata la distribuzione delle tessere dell'anno XII.

Assistenza invernale

Continua la regolare distribuzione dei generi di prima necessità ai disoccupati e indigenti del Comune.

Le maggiori oblazioni raccolte permettono una maggior assistenza, degli anni decorsi, alla quale va aggiunto il pane confezionato con la farina regalo del Duce, che ai bisognosi è doppiamente gradito.

ARTEGNA

Nomina

Il Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra ha sciolto il Consiglio direttivo della Sezione di Gemona ed ha affidato la direzione della sezione stessa, con la qualifica di Commissario, al cav. Eugenio Siega, Presidente dei Combattenti e Vice Podestà di Artegna. Al camerata Siega congratulazioni.

Nell' Opera Balilla

Il cav. rag. Primo Fumei, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., ha fatto pervenire a questo Comitato Comunale una lettera di compiacimento per l'intelligente e fattiva attività delle signorine Luisa Morgante e Ada Dolce, preposte alle organizzazioni giovanili di questo Comune.

PASIAN DI PRATO

Funebri di un combattente

Vittorio Palma, ben meritava la unanime attestazione di compianto colla quale la sua salma è stata l'altro ieri accompagnata all'estrema dimora: infatti l'intero paese, senza distinzione di ceti, si è stretto attorno al suo feretro.

I funerali riuscirono imponenti: all'ora stabilita, davanti la casa dell'estinto si è formato il corteo nel seguente ordine: Asilo Infantile con scolaresca e bandiera; quindi — portate a mano — le corone con le seguenti dediche: Il fratello Pietro — Gli operai — Eugenio ed Angelina al caro fratello — Famiglia Polo — La sorella Domenica e famiglia — Al consocio, la Sezione Combattenti.

Incedevano i sacerdoti e poscia la bara, recata a spalla da dipendenti dell'estinto e da combattenti; sul feretro posava un'altra bella corona de «La mamma addolorata».

La salma era quindi seguita dal fratello e da altri congiunti, quindi di un foltissimo stuolo di signore, signorine e popolane in gramaglie.

Vi erano nel seguito le seguenti rappresentanze: Fascio di Combattimento e Fascio femminile coi rispettivi gagliardetti e Sezione Combattenti con bandiera; quindi una larghissima folla di popolo, con in testa i rappresentanti del Comune, del Fascio, dei combattenti di Colloredo di Prato, il presidente con tutto il Direttorio della Sezione Combattenti di Pasian di Prato e del gruppo di Passons, (poichè il defunto era socio fin dalla fondazione della Sezione) e rappresentanze dei commercianti e della Cooperativa di Consumo.

La funzione funebre seguì nella chiesa parrocchiale ed il corteo poi mosse alla volta del Camposanto; ma prima che la bara venisse calata nella fossa, per l'estremo riposo, il preside de dei combattenti sig. Gobitti — poichè il compianto Palma, oltre ad essere un combattente, militava nelle file fasciste — fece la chiama dell'estinto, a cui tutti i presenti con una voce sola risposero: «presente».

Al camerata scomparso un memore saluto: alla di lui mamma, fratelli e congiunti, sentite condoglianze.

TARCENTO

Partita di calcio

Quest'oggi, domenica, i «canarini» si incontreranno per la quinta partita di campionato con i volonterosi ragazzi del Talmassons. I locali, forti della bella vittoria conseguita domenica scorsa contro il Cussignacco, attendono con fiducia gli avversari, animati dall'intenzione di consolidare la loro posizione in classifica e puntare al successo finale.

Facciamo viva raccomandazione agli sportivi ed agli appassionati di voler sostenere ed incoraggiare la squadra per la quale il locale Dopolavoro sopporta non lievi sacrifici. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Immatura scomparsa

Adolfo Merluzzi di Bueris, squadrista e milite della 55. Legione, ebbe la sventura di vedere spirare il figlioletto Vittorino, di anni quattro, rapito dal male. A nulla, purtroppo, valsero le amorose cure della scienza.

Condoglianze ai colpiti dalla sventura.

Funebri Morgante

Ieri a Collalto furono rese solenni onoranze alla salma del compianto possidente Giacomo Morgante, con la partecipazione di una folla di persone, di ogni ceto.

Soltanto quattro corone, come da desiderio dell'estinto, formavano l'omaggio floreale: «La moglie addoloratissima», «I figli e le figlie all'amato papaà», «Le nuore ed i generi al loro caro», «Le nipotine al caro nonno».

Reggevano i cordoni il Commissario Prefettizio di Tarcento dottor Botrè, il centurione conte Valentino Valentinis, il rag. Gino Mosca ed il sig. Angelino Morgante.

Oltre numerosi parenti vi erano molti insegnanti dei dintorni e abbiamo in fretta notato: il Podestà di Magnano in Riviera, il Podestà di Cassacco, il presidente del Consorzio Urana - Soima, il presidente Mutilati Invalidi del Mandamento di Tarcento, il presidente del Comitato di Tarcento dell'O. N. B., rappresentanti della Scuola professionale dell'Ufficio del Registro.

Vi erano al completo le scolaresche di Collalto e di Segnacco.

Rinnoviamo alla famiglia vive condoglianze.

Festino dei fiori

Il «Festino dei fiori» si svolgerà oggi nelle sale dell'albergo Ristoro. Musica appositamente preparata, scherzi di luce, addobbi e fiori in quantità trasformeranno la sala magnificamente.

Vi sono grandi preparativi per il ballo di «Sior Gero» e per il cotillon delle ore 21.30. Le danze avranno inizio alle ore 16 e, dopo una breve pausa per la cena, saranno riprese con ritmo crescente.

VENZONE

Funebri Bellina

Si sono svolte in forma solenne le onoranze funebri della compianta giovane madre Enrica Temporal in Bellina.

Molte le ghirlande e gli omaggi floreali. Ha funzionato mons. Ribis, assistito dai dipendenti cappellani don Senzone e Pioverno. Una fiumana di popolo e la banda locale hanno accompagnato la salma fino al cimitero.

Alla famiglia, condoglianze.

ANDREIS

Nel Fascio

Nella sede del Fascio, tutti i nuovi ammessi al P.N.F. in data 21 luglio 1933, hanno prestato il prescritto giuramento dinanzi al Commissario Straordinario del Fascio.

Prima del giuramento il Commissario ha rivolto elevate parole alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione ed ha esaltato la titanica opera del Duce. Ha parlato quindi ai nuovi camerati sui doveri e sulla disciplina fascista: doveri e disciplina che ognuno è tenuto ad osservare con severa scrupolosità.

La Befana fascista

Oggi, alle ore 14, in un'aula delle scuole, si svolgerà la cerimonia della Befana fascista dell'anno XII.

La festa dei bimbi sarà onorata dalla presenza dell'Ispettore di Zona del P.N.F. e della Ispettrice di Zona dei Fasci femminili.

La signorina Savoi, con la collaborazione delle insegnanti Piazza e Crosara ha portato a compimento la confezione di oltre cento pacchi destinati ai bimbi organizzati ritenuti più bisognosi.

Le Camicie nere sono invitate a presenziare.

L'esito della gara di dama

La gara di dama indetta ed organizzata dalla locale Sezione O. N. D., si è felicemente conclusa venerdì scorso dopo ben 180 interessanti e combattutissimi incontri, specialmente dopo l'ingresso in gara del sig. Enrico Rizzo di Barcis.

Diamo i dati finali degli incontri:

Antonio Trinco: Partite giocate 36, vinte 26 e 10 perdute — Umberto Rosa: Partite giocate 36, vinte 24 e 12 perdute — Luigi D'Agostini: Partite giocate 36, vinte 21 e 15 perdute — Bruno Stella: Partite giocate 36, vinte 20 e 16 perdute — Colombo De Paoli Partite giocate 36, vinte 19 e 17 perdute — Gio Batta Bernardini Partite giocate 36, vinte 18 e 18 perdute — Egidio Battiston: Partite giocate 36, vinte 17 e 19 perdute — Ugo Piazza, Partite giocate 36, vinte 13 e 23 perdute — Enrico Rizzo: Partite giocate 36, vinte 12 e 24 perdute — Mario Bucco: Partite giocate 36, vinte 10 e 26 perdute.

Di conseguenza la medaglia di vermeille è stata assegnata ad Antonio Trinco, che ha giocato sempre con raro acume; quella di argento a Umberto Rosa che ha saputo solo ultimamente rifarsi delle sconfitte subite; quella di bronzo a Luigi D'Agostini ottimo e prudente giocatore.

Al quarto posto si è piazzato il m. Stella, con soli quattro punti d'avanzo; indi Colombo De Pauli, che sta preparandosi meglio per i futuri incontri, Gio Batta Bernardini ha salvato l'onore delle armi mentre Egidio Battiston risulta con due sotto zero.

Oggi, domenica, nelle ore pomeridiane, saranno consegnate le medaglie ai tre primi vincitori con i quali ci felicitiamo vivamente.

Il nuovo Segretario comunale

Preceduto da ottima fama, è giunto fra noi il nuovo Segretario comunale geom. Candido Virgilio. All'egregio funzionario il cordiale saluto.

Cinema Littorio

Oggi, nei due consueti spettacoli diurno e serale, avranno al Cinema Littorio, un interessante film italiano, preceduto dal «Luce». Lo spettacolo sarà chiuso da cartoni animati.

RESIUTTA

La Befana fascista

Con l'intervento delle autorità civili e politiche, nonchè religiose, la Segretaria di questo Fascio Femminile ha distribuito i pacchi della Befana fascista preparati da questo Comitato femminile. Sono stati dispensati trenta pacchi, contenenti indumenti di lana e divise per P. I., ai bambini più bisognosi.

La cerimonia si è chiusa con evviva ed alalà al Duce promotore di sì bella iniziativa.

Elenco degli offerenti: Federazione provinciale Fasci L. 150 — Società «Trias» L. 50 — Ing. Bai L. 15 — Ing. Barilari, L. 20 — Dott. Cossettini L. 15 — Offerte pubbliche L. 15.

Il Comitato rivolge a tutti un vivo ringraziamento.

PONTEBBA

Gare sciatorie

Oggi si svolgeranno le attesissime gare sciatorie a S. Leopoldo di Pontebba, organizzate dall'Opera Nazionale Balilla.

Ecco il programma completo delle gare:

Ore 9.30: Gara di regolarità per pattuglie su percorso di Km. 4 per avanguardisti. Tempo massimo minuti 30 — Ore 14: Gara di slalom su percorso di metri 200 circa riservata a categorie di Giovani fascisti, avanguardisti, balilla.

Saranno assegnate ai componenti le due prime pattuglie delle medaglie e così dicasi ai primi cinque arrivati nella gara di slalom. Ci saranno anche premi in denaro.

PAULARO

Funebri

Dopo un'esistenza trascorsa con completa dedizione alle cure della famiglia, il giorno di domenica 21 corr. spirava fra il più sentito cordoglio la buona signora Elena Fabiani fu Giovanni maritata Gussetti, di Dierico.

Molti, anche fuori della sua frazione, hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue alti doti di cuore, giacchè ovunque vi era un dolore da lenire ella era presente. Perciò oggi generalmente se ne rimpiange la dipartita con vivissima commozione.

Alle estreme onoranze, una folla di persone di ogni ceto si è data convegno per accompagnare le spoglie fino all'ultima dimora.

Alle ore 10 si compose il corteo. Esso era aperto dalle insegne religiose, dalle scolaresche accompagnate dalle insegnanti di Dierico e dalle corone del «Marito e figli», dal «Cognato e nipoti», dei «Cugini Pietro, Fabio e Iole» ed altre. Al Clero, composto dal Parroco e Cappellano della Parrocchia di Paularo e dai Vicarii di Dierico e Salino, seguiva la bara, sulla quale posava un mazzo di fiori della cognata Marianna Gussetti. Reggevano i cordoni le cugine Fabiani Maria, Tarussio Giacomina, Cella Giacomina e Dereani Caterina.

Seguivano i parenti Fabiani, Gussetti, Gerometta e Scala e quindi di un largo stuolo di amici, conoscenti ed estimatori.

Fra i tanti abbiamo notato il Podestà, cugino dell'estinta, signor Antonio Fabiani, il Segretario del Fascio, il Segretario comunale in rappresentanza anche degli impiegati municipali, il Vice Giudice Conciliatore, l'Impresa Giovanni De Crignis ed un folto gruppo di amici e conoscenti venuti dal Comune di Rigolato, di cui ci sfuggo il nome.

Il corteo proseguì per la chiesa, ove furono celebrate in forma solenne le esequie.

La salma fu infine accompagnata sino all'ultima dimora. Al marito sig. Domenico Gussetti ed ai figli dell'estinta sentite condoglianze.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Elena Gussetti nata Fabiani hanno versato al Comitato comunale E. O. A. le seguenti offerte: Fabiani Antonio Podestà di Paularo e sorella Maria L. 50 — Candido Letizia ved. Gussetti da Rigolato, 20 — Gussetti Gio. Batta, 5 — Gussetti Eugenio, 5 — Puschiasis Fausto, 5 — Pellegrina Michele, 10 — Fratelli Puntil, 10 — D'Agaro Ugo, 5 — Pellegrina Aldo, 5 — Fratelli Pochero 5 — famiglia D'Andrea 10 — Scala Antonio Paularo, 15 — Gussetti Gio. Batta, Rigolato, 25 — L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

CRONACHE SPORTIVE

Una grande adunata sciatoria a Tarvisio
sotto l'alto patronato di S.A.R. il Duca d'Aosta

S. A. R. il Duca d'Aosta si è degnato concedere il Suo alto patronato per la grande manifestazione sciatoria dopolavorista che il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza per il giorno 11 febbraio a Tarvisio.

Durante detto giorno si svolgeranno il Campionato interprovinciale dopolavoristico di sci con la partecipazione di sciatori di Udine, Trieste e Gorizia; il campionato interprovinciale femminile, ed il primo Concorso d'eleganza femminile per il migliore costume da sci.

Per l'occasione saranno istituiti dei treni bianchi da Udine, Trieste e Gorizia, per cui si può dire fin d'ora che questa manifestazione ha già assicurato il successo più pieno con l'intervento alle gare di almeno duecento concorrenti.

* * *

E' la terza volta che S. A. R. il Duca d'Aosta si degna di concedere il Suo alto patronato ad una manifestazione del Dopolavoro Provinciale di Udine. Ciò dimostra in quanta considerazione sia tenuta dall'Augusto Principe la nostra organizzazione dopolavoristica. Per questa manifestazione, che indubbiamente supererà per interesse ed importanza ogni altra finora organizzata in Friuli, il Dopolavoro Provinciale ha già da tempo iniziato il lavoro organizzativo ed ottenuto anche dai Dopolavoro Provinciali di Trieste e di Gorizia l'adesione e l'assicurazione dello intervento di numerosissime rappresentanze.

L'O. N. D. provinciale
a Montenero d'Idria

Oggi a Montenero d'Idria, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Gorizia, avrà svolgimento il «I. Campionato Interprovinciale per pattuglie di sciatori».

A questa importante manifestazione, alla quale assisterà anche il Direttore generale dell'O. N. D. console Beretta, il Dopolavoro Provinciale di Udine è rappresentato da una pattuglia comandata dal dopolavorista Massimiliano Zilli.

CICLISMO

Assemblea del C. C. Udinese

Mercoledì 31 corrente alle ore 21 nella sede di Via Paolo Sarpi, avrà luogo l'assemblea annuale del Club Ciclistico Udinese del I.o Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria sportiva anno XI — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Varie ed eventuali.

Sono invitati anche i soci corridori che interverranno con la maglia sociale.

PUGILATO

Lo svolgimento del torneo "novizi,,

Ieri sera nella palestra dell'A. S. Udinese, ha avuto svolgimento la eliminatoria comunale del Torneo Pugilistico «Novizi» indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili ed organizzato dal IV.o Gruppo Rionale.

Numeroso pubblico ha assistito a tutti gli incontri entusiasmandosi alle azioni più brillanti, dimostrando praticamente che il pugilato ha non solo molti cultori, ma anche molti seguaci fedeli e appassionati.

Il bilancio sportivo della serata è dei più confortanti.

Tra i pesi leggeri e medi nessuno resa a discrezione: tutti hanno tenuto con onore il ring, dimostrando se non eccessiva preparazione atletica, pretesa del resto esagerata per dei novizi, almeno però una buona dose di coraggio e di resistenza.

Solo un peso massimo, Franzolini, ha dato «forfait» subito dopo assaggiate le prime non tenere carezze di Mazzolini, un ragazzotto sodo ma che ancora deve perdere non poco peso.

Tutti gli incontri furono diretti con giusto criterio dal C. M. Cardo, del Comitato Regionale Giuliano della Federazione Pugilistica Italiana, il quale ha riportato della riunione e di taluni combattenti, la migliore impressione.

Questa manifestazione che avrà seguito coi campionati provinciali di fine febbraio è la prima del programma di attività sportiva che il Comando Federale dei F. G. C. intende attuare durante l'anno XII. Gli sports come il pugilato cioè, di combattimento, devono essere praticati su larga scala dai Giovani fascisti cui il combattimento deve essere, come è nel loro motto, norma di vita.

Alle gare era presente anche l'on. Barnaba, l'aiutante in I. dei Fasci Giovanili, l'addetto provinciale allo Sport, e il capo del IV. Gruppo Rionale fascista.

Ha aperto la riunione l'incontro fra i «pesi gallo» Rodaro e Lodolo. Il combattimento è riuscito molto accanito nelle due prime riprese mentre nell'ultimo round, Rodaro più tecnico e fresco ha avuto ragione del giovane avversario e l'arbitro ha sospeso l'incontro per manifesta inferiorità di Lodolo.

PESI PIUMA (semifinale) Specogna batte La Rocca ai punti. Specogna più mobile e preciso del suo avversario lo ha superato facilmente in specie nell'ultima ripresa vincendo abbastanza nettamente.

PESI PIUMA (semifinale). Pesante batte Tubero ai punti. L'incontro è stato molto equilibrato e i due hanno combattuto con tecnica e cavalleria. Soltanto nell'ultima ripresa, Pesante è riuscito a prevalere e farsi assegnare la vittoria.

PESI MEDI. Coceani batte Guatti per k.o. tecnico al primo round. Dopo alcuni veloci scambi, Coceani riesce a toccare preciso al mento l'avversario che va a terra e si rialza dopo 7', quindi altro preciso colpo di Coceani e questa volta l'arbitro interviene poichè Guatti è k. o. in piedi e dichiara Coceani vincitore.

PESI LEGGERI (semifinale). - Franzolini batte Masolini ai punti. I due contendenti si sono equivalsi e soltanto la maggiore precisione di Franzolini riesce ad aver ragione dell'astuto rivale.

PESI LEGGERI, (semifinale) - Petoello batte Fasan per abbandono alla terza ripresa. Petoello usufruendo di un maggior allungo tiene sempre lontano l'avversario colpendolo con precisione. Al terzo round Fasan è costretto all'abbandono.

PESI MEDI (semifinale). Zabaj batte Plaino ai punti. L'incontro equilibrato ha visto la vittoria di Zabaj più preciso e più deciso.

PESI MEDIO MASSIMI. Giuliani batte Galiussi ai punti. L'incontro molto accanito ha visto la leggera superiorità di Giuliani che riesce ad assicurarsi la vittoria.

PESI MASSIMI: Mazzolini batte Tosolini per manifesta inferiorità al primo round. Mazzolini più pesante e preciso domina e costringe all'abbandono l'avversario indeciso e emozionato.

Il campionato nazionale di calcio
Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno: Livorno-Palermo
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Casale: Casale-Juventus
Vercelli: Pro Vercelli-Lazio
Torino: Torino-Brescia
Trieste: Triestina-Genova
Roma: Roma-Fiorentina
Milano: Milan-Bologna
Padova: Padova-Alessandria

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Spezia: Spezia-Catanzaro
Pavia: Pavia-Messina
Busto: Pro Patria-Cagliari
Legnano: Legnano-Sampierdarenese
Tortona: Derthona-Novara
Seregno: Seregno-Viareggio

GIRONE B

Bari: Bari-Grion
Foggia: Foggia-Spal
Perugia: Perugia-Serenissima
Modena: Modena-Comense
Vicenza: Vicenza-Pistoiese
Verona: Verona-Cremonese

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Padova: Padova-Trento
Pordenone: Pordenone-Bassano
Trieste: Ponziana-Udinese
Monfalcone: Monfalconese-Bolzano
Venezia: Triestina-Schio
Rovigo: Rovigo-Thiene
Treviso: Treviso-Fiumana

SECONDA DIVISIONE

Udine: Udinese-Cividalese
Sacile: Sacilese-Monfalconese
Palmanova: Palmanova-Pordenone.

Il campionato dei liberi
Incontri odierni

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

A Campoformido: Campoformido-Nogaredo.
A Basiliano: Basiliano-Passons.
A Martignacco: Martignacco-Pro Feletto.

GIRONE B

A Udine: Itala-Giovinezza
A Cussignacco: Cussignacco-Littoria
A Tarcento: Tarcento-Talmassons

GIRONE C

A Udine: Udinese-Allievi-Cormor (Campo Moretti, ore 12.30).
A Paderno: Olimpia-Cividalese B
A Pozzuolo: Pozzuolo-Edera

PRIMA CATEGORIA

A Udine: Giovinezza B-Martignacco (Campo Itala, ore 12.30)
A Caporiacco: Caporiacco-Allievi Udinese B
A Remanzacco: Aurora di Remanzacco-Campoformido B.

* * *

(Ivan). — Con la quinta giornata di campionato dei liberi, si chiude il girone di andata nella seconda categoria. Quindi battaglie d'assestamento e decisive per le squadre che vogliono iniziare il giro di ritorno al riparo dei leader per le posizioni di testa. Nei tre diversi gironi, il capolista sembrano avviati indisturbati verso la vittoria finale, mentre le immediate inseguitrici si danno aperta battaglia per la conquista di quel secondo posto che permetterà loro l'entrata in finale.

Nella prima categoria la lotta è molto più accesa poichè ben tre squadre aspirano alla conquista del primato che è ancora molto indeciso, poichè nessuno degli undici ha dimostrato di dominare la situazione e, quindi, ben tre squadre si trovano sullo stesso livello di valore. Diamo pertanto un'occhiata agli incontri odierni e alle loro previsioni.

Girone A: Basiliano e Passons, partita severa della giornata. Dopo l'insuccesso di domenica subito sul proprio campo, la squadra dei bianco-neri vorrà certamente rifarsi, mentre dal canto loro i gialli del Passons non vorranno perdere l'occasione sia di accorciare la distanza dai primi che rinunciare alla seconda poltrona in classifica. Le due squadre che si trovano ora a pari punti daranno motivo a una bella battaglia e il pronostico ci sembra di parità.

Il Campoformido, ospitando il Nogaredo, approfitterà dell'occasione per diminuire, se possibile, il distacco dalle tre squadre di testa. La carta gli è a favore.

L'altro incontro del girone che mette alle prese i leader del Martignacco coi rossi del Pro Feletto, dovrebbe registrare una nuova vittoria dei nero-azzurri che stanno passando un periodo di forma smagliante.

Girone B: Itala-Giovinezza, partita di cartello. Mentre i gialli, in ripresa, hanno vinto largamente a Talmassons, i neri in una brutta partita hanno pareggiato col Littoria. Questo incontro presenta qualche incognita e certamente assisteremo a una bella e combattuta partita. Vedremo se i neri sapranno mantenere inviolata la casella delle sconfitte anche dopo l'attacco italino.

La Tarcentina, ospitando la sconfitta e sfortunata squadra del Talmassons, sembra avere partita vinta, e, quindi, classifica sempre sicura. Dall'esito molto incerto si presenta, invece l'incontro fra i lilla del Cussignacco ed il Littoria.

Nel Girone C: La partita più attesa è quella che metterà di fronte a Campo Moretti gli Allievi Udinesi al Cormor. Questo incontro ha tutti i numeri per riuscire interessante e combattuto. Gli Allievi vorranno certamente mantenersi in seconda posizione, mentre i rossi sono decisi a non perdere il titolo di imbattibilità. I rossi però partono favoriti in questo incontro dopo la bella prova sostenuta la scorsa settimana contro la prima squadra dell'Udinese.

I campioni del Pozzuolo ospiteranno i giallo-rossi ederini e speriamo che una buona volta trovino la via buona e riescano finalmente a rimettersi in careggiata.

A Paderno contro l'Olimpia scenderanno i cadetti della Cividalese. L'Olimpia che sembra decisa a risalire nelle prime posizioni della classifica non vorrà lasciarsi sfuggire questa nuova occasione per cogliere un altro successo.

Nella prima categoria i leader della classifica hanno due facili incontri interni. Difatti il Remanzacco non dovrebbe tanto faticare per regolare le riserve del Campoformido, mentre il Caporiacco dovrebbe respingere anche l'attacco dello slegato undici degli Allievi Udinesi. Il Giovinezza B ospitando il Martignacco B, cercherà di diminuire il distacco che la separa dai leader.

L'Udinese a Trieste

Per l'incontro Udinese A-Ponziana, che si svolgerà a Trieste questa mattina, la squadra concittadina giocherà nella seguente formazione:

Tonello; Cirol e Bellotto; Da Pont, Bonino e Pitassi; Cossio, Costa, Abatematteo, Chizzo e Menini. — Riserva: Peresson.

Udinese B - Cividalese
(Oggi, Campo Moretti, ore 14.30)

La squadra cadetta dell'A. C. Udinese ospiterà oggi a Campo Moretti la prima della Cividalese in una interessante e combattuta partita valevole per il Campionato di seconda divisione.

Le due squadre, in lotta per il primo posto, daranno indubbiamente motivo ad un'incontro del massimo interesse. L'Udinese conduce il Girone alla testa della classifica con alcuni punti di distacco sulla Cividalese che gioca per la promozione, e che lotterà tenacemente per raggiungere nella sua marcia veloce l'undici di Valente.

L'Udinese giocherà nella seguente formazione: Paretti; Pitassi II e Schiffo; Miani, Lazzaro e Gori; Chiarandini, De Jesu, Subi, Liva e Valente.

L'incontro sarà preceduto dalla partita valevole per il Campionato Ulic di II. Categoria fra la squadra All. Udinese e quella pure agguerrita del Cormor.

NOTE ECONOMICHE

Nuovi chiarimenti
per l'applicazione della R. M. dei dipendenti

Come è notorio, e come è già stato pubblicato, col 31 corrente, a termine del R.D.L. 31 gennaio 1933 n. 18 scade il termine utile per la presentazione delle denunzie degli stipendi dei propri dipendenti agli effetti dell'applicazione dell'imposta di R. M., Categoria C 2.

In un precedente articolo cercai modestamente illustrare le disposizioni della nuova legge secondo la guida data anche dalle Istruzioni Ministeriali.

Sarà bene ora chiarire e confermare un primo concetto quale risulta dal D. M. del 27 febbraio 1933 e dalle ripetute Istruzioni.

Dalle varie pubblicazioni ed illustrazioni apparse a mezzo della stampa, specialmente dalle tabelle che gli studiosi e competenti in materia, hanno creduto opportuno far seguire per i relativi calcoli, sembra che invece sia sortito un equivoco, in quanto di massima si parla oggi di quota parte di imposta a carico del datore di lavoro e quota parte a carico del prestatore d'opera.

Senonchè devesi tener presente che tutta la imposta è a carico del prestatore di opera, avendo egli il diritto ad un aumento di stipendio pari alle previste percentuali di imposta.

La circolare del Ministero delle Finanze del 6 luglio 1933 - XI N. 3693 è in proposito assai chiara, laddove dice:

«L'art. 5 del Decreto, disponendo che il datore di lavoro accordi ai propri dipendenti un aumento delle retribuzioni pari ad una determinata percentuale dell'imposta che, in conseguenza della legge medesima, viene ad essere trattenuta, ha inteso di provvedere a riportare al lordo gli stipendi già fissati al netto.

«Di conseguenza la quota di aumento non può essere riguardata come un rimborso di imposta da parte del datore di lavoro, ma secondo la espressa dizione di legge dev'essere riguardata come un vero e proprio aumento di stipendio, e concorrerà perciò a formare l'imponibile che il datore di lavoro denunzierà all'Ufficio Distrettuale e su cui egli dovrà esercitare la ritenuta di rivalsa».

Quindi, riassumendo, il datore di lavoro deve fare la denunzia, pagare a suo nome l'imposta gravante gli stipendi del proprio personale, ma deve aumentare gli stipendi delle previste percentuali e cioè fino a L. 6000 l'80 per cento dell'imposta; da L. 6000 a L. 18.000 il 50 per cento e da lire 18.000 a L. 30.000 il 40 per cento.

Non sono state modificate e quindi restano in vigore le disposizioni di cui al R.D.L. 16 ottobre 1924 N. 1613, per cui sono esenti da imposta i redditi che, comulativamente per uno stesso contribuente, e ragguagliati ad anno, non raggiungono la cifra di lire 2000, mentre per i redditi da lire 2000 a L. 2500 si accordano le seguenti detrazioni:

L. 1000 per i redditi da L. 2000 a L. 2100 — L. 800 da L. 2101 a L. 2300 — L. 600 da L. 2301 a L. 2400 — L. 200 da L. 2401 a L. 2500

Per quanto riguarda gli operai resta confermato il concetto che essi sono tassabili in quanto rivestano carattere di continuità e specializzazione ed abbiano un salario, ragguagliato a mese, superiore alle L. 600.

Senonchè il Ministero delle Finanze, aderendo alle premure fatte dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria ha stabilito che dal 1933, fino a nuove disposizioni, gli emolumenti agli operai vengono sottoposti a ritenuta e quindi tassati in ragione della sola metà dell'effettivo ammontare dell'imposta, il che in altri termini vuol dire ridurre la aliquota dell' 8 per cento della metà.

Quindi l'integrazione cioè l'aumento di stipendio va pure commisurata alla metà degli effettivi emolumenti corrisposti.

Dagli stipendi o salari vanno dedotti le assicurazioni sociali, i contributi sindacali obbligatori e Cassa Malattia per la quota parte a carico del prestatore d'opera quindi l'aumento degli stipendi o dei salari va commisurato al netto di tali carichi.

Come è stato chiarito, l'aumento di stipendio previsto rappresenta un minimo, per cui i datori di lavoro possono concedere gli ulteriori benefici che crederanno ai propri dipendenti, che sotto forma di aumento di stipendio vale di fatto ad allegerire l'onere del tributo a carico del prestatore d'opera.

Naturalmente, nei riguardi della misura dell'aumento debbono essere rispettati gli accordi sindacali, in quanto più favorevoli ai dipendenti. Si apprende, per esempio che per i dipendenti degli Istituti Bancari l'aumento di stipendio deve essere ragguagliato al 100 per cento dell'imposta sulle prime L. 6000 di stipendio, emolumenti, ecc. ed al 50 per cento sulle somme ulteriori. Per i prestatori d'opera, i quali abbiano uno stipendio annuo superiore alle L. 30.000 la legge non aveva previsto alcun aumento di stipendio, per cui, di fatto, l'imposta rimaneva tutta a loro carico come avevo già scritto nel mio precedente articolo.

Ora si viene a conoscere che in seguito ad accordi intervenuti tra il Commissario Ministeriale della Confederazione del Commercio, i Presidenti delle Federazioni Nazionali, ed il Presidente della Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti le aziende commerciali, anche i prestatori d'opera che conseguino uno stipendio annuo superiore alle L. 30.000 godranno del beneficio dell'aumento e cioè su L. 6000 l'80 per cento dell'imposta trattenuta; da lire 6000 alle L. 18.000 il 50 per cento; e da L. 18.000 a L. 30.000 il 40 per cento.

Naturalmente nessun aumento compete sulle somme eccedenti le L. 30.000 — Trattasi di un accordo sindacale, in virtù della legge del 3 aprile 1926 N. 563 e perciò a valere per tutto il Regno e la di cui durata è stata prevista in anni tre.

In quanto poi alle modalità ed ai termini della riscossione di tale imposta sembra opportuno comunicare le norme vigenti e precisamente:

1) che nei ruoli principali 1934 non figurerà iscritto alcun carico per l'imposta di Ricchezza Mobile Categ. C. 2, essendo stata tale provvisoria iscrizione rinviata ai ruoli di 2.a serie: e che alla scadenza della prima rata di questi ruoli di 2.a serie per il 1934 essi saranno tenuti a pagare, in una con la rata stessa, le tre rate, che, con l'iscrizione in 1.a serie, sarebbero normalmente scadute durante il 1.o semestre dell'anno;

2) che con ruoli straordinari si provvederà alla riscossione della differenza d'imposta risultante dalla liquidazione di conguaglio pel 1933 con pagamento in una unica soluzione.

MAURIZIO SCOCCIMARRO

Quotazioni cereali

MILANO, 27

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento, Chiusura: contanti 89,25; marzo 90,75; maggio 92,75; luglio 88,50.

Granoturco, sostenuto. Chiusura: marzo 54,50; maggio 56.50.

Mercati di Udine

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da lire 50 a 100 — Castagne da 70 a 90 — Fichi secchi da 110 a 140 — Limoni al cento da 5 a 8 — Mandarini da 80 a 160 — Mele da 70 a 270 — Noci comuni da 200 a 420 — Pere da 100 a 170 — Aglio da 70 a 80 — Brovada da 20 a 30 — Cipolla da 35 a 50 — Fagioli da 80 a 150 — Insalata da 110 a 140 — Patate da 34 a 38 — Radicchio da 70 a 170 — Sedani da 60 a 90 — Spinaci da 120 a 150 — Verze da 25 a 40.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 0.70 a 1.60 — Castagne da 0.90 a 1.10 — Fichi secchi da 1.40 a 1.80 — Limoni l'uno da 0.06 a 0.10 — Mandarini da 1.10 a 2.30 — Mele da 0.90 a 3.50 — Noci comuni da 2.40 a 5 — Pere da 1.40 a 3.40 — Aglio da 0.90 a 1.10 — Brovada da 0.30 a 0.45 — Cipolla da 0.45 a 0.70 — Fagioli da 1 a 1.80 — Insalata da 1.50 a 1.80 — Patate da 0.40 a 0.50 — Radicchio da 1 a 2.50 — Sedani da 0.80 a 1.20 — Spinaci da 1.50 a 2 — Verze da 0.30 a 0.55.

Polleria
(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 4 a 4.20; a peso morto da 7 a 8 — Capponi da 5.50 a 6; a 10 — Conigli da 2 a 2.20; a 4 — Galline da 4.80 a 5; da 6 a 10 — Oche da 3 a 3.20; da 6 a 7 — Piccioni da 2 a 2.25; a 3 — Polli da 4.80 a 5; a 8 — Tacchini da 4.30 a 4.80; da 6 a 8 — Uova l'una da 0.30 a 0.35.

Legna, carbone e foraggi
(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 48 a 52; idem bianco da 45 a 47 — Cinquantino da 40 a 44.

Cereali
(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 13 a 14; idem seconda qualità da 12 a 13.50 — Fieno della bassa prima qualità da 11 a 12 — Erba spagna da 18 a 2[illegible] — Paglia da 8.50 a 9.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 8.50 a 9.50 — Legna in sorte da 6.50 a 7.50 — Stanghe da [illegible] a 6.50 — Carbone legna da 20 a [illegible].

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 27-1	MILANO 27-1
Rendita 3.50 olo	91.77	92.—
Consol. 5 olo	97,50	97,50
Obbl. Ven. 3,50	94.40	94,40
B. T. n. 1934	100.50	
B. T. n. 1934	101,05	101,25
B. T. n. 1940	106.40	106,60
B. T. n. 1941	500.—	109,75
B. d'Italia	—	1[illegible]
Comit	992,—	992,—
Credito Italiano	657,—	662,—
Soc. Adr. Elet.	—,—	200,—
Edison	667.—	670,—
Fiat	—	248,—
Cascami seta	—	245.
Snia Viscosa	—	228,50
Terni	146.—	147.—
Cosulich	20.50	22,—
Assic. Generali	4290	—
Riun. A.	2075	—
Riun. B.	2010	—
Assicurat. Ital.	530,—	—
Francia	74,75	74.75
Londra	59.70	59,70
Svizzera	368,70	368,78
New York	12.04	12,04
Berlino	—	457,50
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	265.50
Spagna	—	154,50
Praga	—	57,15
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500, sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 27 - 1
Op. Pub. IRI 4,50	502,—	501.75
" " Elfer 4,50	503,—	503,50
Pubbl. Util. 5 olo	511,—	511,—
id. s. tel. 6 olo	511,—	511,—
Cr. Nav. 6,50 olo	514,50	515,—
Edison '31 - 6 olo	513,75	513,50
Emiliana 5 olo	506,—	506
Mer. Elett. 6 olo	505.25	505,75
Soc. Es. Tel. 6 olo	504,50	505.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

CRONACA CITTADINA

Il cambio della guardia alla Casa del Littorio

Oggi avverrà il cambio della guardia alla Casa del Littorio.

Come è stato annunziato, la cerimonia si svolgerà nella forma più intima, alla presenza del Vice Segretario del Partito, prof. Marpicati, e con l'intervento dei soli membri del Direttorio Federale.

Sicuri di interpretare l'animo di tutte le Camicie Nere friulane, porgiamo al prof. Marpicati il saluto più vibrante e devoto.

Il saluto dei combattenti friulani ad Arturo Marpicati

In occasione del cambio della guardia alla Casa del Littorio i combattenti friulani a mezzo del proprio Direttorio Federale, hanno indirizzato al prof. Arturo Marpicati il seguente saluto:

« Ill.mo Prof. Arturo Marpicati Vice Segretario del P.N.F.
UDINE

Vogliate gradire il saluto dei commilitoni friulani.

Essi Vi assicurano che hanno viva nel cuore la consegna che il Duce ha dato loro, personalmente, nel gennaio dell'anno V, e ad essa mantengono fede, militarmente, in tutte le ore e in tutte le evenienze.

Saluti fascisti.

Il Direttorio Fed. Combattenti ».

A Pier Arrigo Barnaba

I combattenti friulani hanno diretto al Segretario Federale uscente, il seguente saluto:

« On. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba
UDINE

Oggi che rientri — gregario — nelle nostre file, i combattenti ti salutano con la stessa anima e con lo stesso entusiasmo di quando — gerarca del fascismo friulano — davi ad essi la prova concreta ed assoluta che «combattentismo e fascismo sono una cosa sola».

Gradisci la espressione affettuosa della nostra stima e del nostro cameratismo.

Il Direttorio Fed. Combattenti ».

A Primo Fumei

Al nuovo Segretario Federale, i combattenti friulani hanno indirizzato il seguente saluto:

« Ill.mo Signor
rag. cav. Primo Fumei
Segretario Federale del P.N.F.
UDINE

A tutt'oggi, nella Vostra nobile fatica di Presidente dell'O. N. B. avete avuto i combattenti vicinissimi a Voi e alle Forze giovanili del Regime.

Nel più alto posto di responsabilità e di onore Voi potete assolutamente contare su tutti i combattenti come sulle Camicie Nere perchè essi sono e si sentono mobilitati.

Saluti fascisti.

Il Direttorio Fed. Combattenti ».

Per l'XI Annuale della Milizia

Il Comando della 63. Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale comunica:

«Tutti gli Ufficiali nei quadri, dell'O. N. B. e della Riserva residenti in Udine sono comandati per il giorno 1 febbraio p. v. di trovarsi alle ore 10 al Comando di Legione per partecipare al rapporto tenuto dal sig. Comandante la Legione nella ricorrenza dell'XI Anniversario della Fondazione della Milizia.

Non sono tollerate le assenze. E' prescritta la grande uniforme per tutta la giornata.

* * *

Il Comando della 63.a Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale comunica a tutti gli Ufficiali appartenenti alla 63. Legione di considerare annullato l'ordine di presentarsi il giorno 28 corrente alle ore 10 al Comando di Legione.

Riunione del Sindacato veterinari

Oggi alle ore 9.30 presso la sede del Comitato provinciale del Sindacato professionisti e artisti, in Via Aquileia 3, per ordine delle Superiori Gerarchie Fasciste e Sindacali, avrà luogo l'assemblea annuale del Sindacato provinciale fascista veterinari col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Segretario — 2. Relazione morale — 3. Bilancio consuntivo 1933 e preventivo 1934 — 4. Designazione del Segretario Sindacale e di 4 membri del Direttorio — 5. Nomina di 3 revisori dei conti e di un alfiere — 6. Servizio veterinario per la sterilità bovina nel 1934.

Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto e mandate in tempo utile.

Per gli ingiustificati saranno presi provvedimenti.

Per le ore 15 dello stesso giorno presso la sede della C.P.A. è convocato il Consiglio dell'Ordine dei Veterinari per la trattazione di importanti argomenti.

Distribuzione uova da cova

Anche quest'anno il Consorzio provinciale allevamenti bassa corte, provvederà alla distribuzione, a condizione di favore delle uova da cova.

Tutti gli agricoltori che desiderano uova da cova di galline selezionate, possono perciò rivolgersi al Consorzio stesso, presso la Federazione Fascista degli Agricoltori, via Poscolle N. 8 per la prenotazione.

Le uova della razza Livornese, verranno cedute in numero di 15 con il cambio di altrettante uova di gallina comune, nel mentre per le altre razze selezionate, verrà praticato un prezzo di favore.

Arma del Genio

Tesseramento

La Segreteria Provinciale dell'Arma del Genio porta a conoscenza di tutti i soci che col febbraio del corrente anno si inizierà il relativo tesseramento.

Ogni socio dovrà rivolgersi ai rispettivi capi gruppo e per i gruppi cittadini non ancora definitivamente costituiti si rivolgerà alla sede Provinciale in viale Venezia presso la Birreria Moretti.

Si avvertono tutti i soci che la sede è aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 23.

Lezioni di frutticoltura nella Bassa friulana

La Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, in accordo con il Consorzio Provinciale di Frutticoltura del Friuli, terrà nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni teorico pratiche di frutticoltura:

Martedì 30 gennaio a Pampaluna di Porpetto. — Riunione degli agricoltori alle ore 9.30 in Piazza. Nel pomeriggio la lezione continuerà presso il frutteto dell'Amm.ne Margreth a Porto di Nogaro.

Mercoledì 31 gennaio a Latisana — Riunione degli agricoltori alle ore 9,30 presso il Circolo Agricolo.

Venerdì 2 febbraio ad Ariis di Rivignano — Riunione degli agricoltori alle ore 9,30 presso il frutteto del sig. Malattia.

In caso di cattivo tempo, le lezioni saranno tenute al coperto.

Gli assessori che presteranno servizio nella prossima sessione d'Assise

Ieri nel pomeriggio, nell'aula della Corte d'Assise, il comm. dottor Aldo Cartesegna Presidente della Corte d'Assise del Circolo di Udine, presente il Procuratore del Re comm. dott. Guido Tissi ed il cancelliere rag. Italo Girolami, ha proceduto all'estrazione degli assessori che presteranno servizio nella prossima sessione che avrà inizio, com'è stato annunciato, il 22 febbraio p. v.

Risultarono sorteggiati i signori: dott. prof. Mario Dal Dan, Udine — Dott. prof. Lodovico Zanini, Udine — Ing. Giuseppe Pittino, Tolmezzo — Dott. Angelo Incalza, Udine — Col. Cesare Boffa, Udine — Dott. Nicola Felici, Tolmezzo — Prof. Gino Passerella, Udine — Dott. Vincenzo Orlando, Udine — Dott. Alcide Bettini, Udine.

* * *

Nella prima sessione della Corte d'Assise, saranno trattate solamente due cause, però importanti.

E precisamente nei giorni 22 e 23 febbraio p. v. avrà svolgimento il processo a carico di Bonaventura Pescalana imputato di rapina e furto; nel giorno 24 dello stesso mese seguirà il processo a carico di Vincenzo Piazzaris fu Gio. Batta di anni 45 imputato di aver ucciso volontariamente, il 2 luglio u. s. in Ravascletto, con una fucilata, tale Severino Della Pietra.

Nel primo processo, al banco della difesa siederà l'avv. Giacomo Centazzo; nel secondo dibattimento, siederà l'avv. Michele Sartoretti.

Importante riunione della Consulta

Sotto la Presidenza del Podestà co. Arbeno d'Attimis coadiuvato dal Vice Podestà Ing. Romano Piussi e assistito dal Segretario generale rag. Mondini, si è ieri riunita la Consulta presenti tutti i componenti.

L'importante ordine del giorno è stato con interessamento generale svolto in modo esauriente.

I principali oggetti trattati furono i seguenti:

1.) Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1934.

2.) Accensione di un mutuo di 6 milioni coll'Istituto di Credito Fondiario, da servire alla trasformazione di debiti onerosi già esistenti e per far fronte ad impegni precedentemente assunti.

3.) Approvazione delle maggiori spese incontrate nell'esecuzione del Mercato coperto di via Volturno.

4.) Accordi con l'Ente Autonomo delle Case Popolari per la quota di partecipazione del Comune nella Società dell'Albergo «Città di Udine» attraverso l'Ente medesimo in relazione alla procedura esecutiva promossa dal Credito Fondiario di Verona.

5.) Consolidamento deg'i oneri che spettano al Comune per il mantenimento della Scuola Industriale e della R. Scuola Tecnica Industriale «Giovanni da Udine».

6.) Donazione al P. N. F. della «Casa del Littorio» per la quota di pertinenza del Comune.

7.) Approvazione della maggiore spesa in L. 91.000 per la costruzione della Casa del Littorio.

8.) Apertura di un passaggio pedonale a lato della Torre di Via Manin.

9.) Sclassifica di alcuni relitti stradali e relativa loro alienazione.

10.) Contributo al Fascio Femminile per dotare di indumenti invernali i coloni di Littoria.

11.) Contributo nella spesa per la propaganda nella Crociera Aerea del Decennale.

12.) Contributo alla Lega Navale Italiana per il monumento del Marinaio d'Italia a Brindisi.

13.) Nomina di varie commissioni e dei rappresentanti del Comune in alcuni dei principali enti ed istituzioni cittadine.

14.) Conversione del debito già contratto in L. 2.000.000 al 6 per cento durata venticinquennale coll'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie e residuato al 1. gennaio 1934 a L. 1.819.000 in nuovo debito al 4 per cento a scadenza cinquantennale.

15.) Adattamento di locali nel fabbricato di Piazza dell'Ospedale ad uso di aule per la Scuola «Pacifico Valussi».

A fine seduta il Podestà ha intrattenuto i presenti sui vari argomenti di indole particolare e generale ed ha risposto a varie interrogazioni.

Concorso per una copertina-reclame

Il Comitato Provinciale del Turismo di Pola bandisce un Concorso a premio per un cartello-copertina di una guida turistica dell'Istria che dovrà essere pubblicata per la stagione primaverile.

Il Concorso è regolato dalle seguenti norme:

1) Il Concorso è libero a tutti i pittori della Venezia Giulia iscritti regolarmente ai Sindacati Belle Arti.

2) Il cartello-copertina che sarà riprodotto nel formato di cm. 10 per 17 dovrà essere eseguito nelle proporzioni richieste dalla riproduzione.

3) Il soggetto è libero purchè s'informi al paesaggio o alla marina istriana, sia intonato allo scopo reclamistico cui la guida è destinata e porti ben visibile la scritta «Istria».

4) Un'apposita Commissione composta dai signori S. E. O. Cimorotti Prefetto dell'Istria, onor. Giovanni Maracchi Commissario del Comitato del Turismo, rag. Andrea Nesi Segretario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Alfredo Mattei critico del «Corriere Istriano», Fiduciario del Sindacato Belle Arti che sarà designato dal Sindacato stesso deciderà inappellabilmente sulle opere presentate ed assegnerà i cinque premi che consistono il primo in lire 800; il secondo in lire 300; il terzo, quarto, quinto, in medaglia d'oro. La Commissione potrà far ripetere il Concorso in caso che le opere presentate non fossero meritevoli di essere premiate.

5) I bozzetti premiati resteranno proprietà del Comitato che si riserva il diritto di riproduzione.

6) I bozzetti contrassegnati sul retro da una sigla ripetuta su una bustina chiusa e sigillata che conterrà il nome dell'autore, dovranno essere inviati al Comitato Provinciale del Turismo — Pola entro il 20 febbraio 1934 XII.

Desiderando maggiori schiarimenti in merito al presente Concorso gli interessati potranno rivolgersi per iscritto al Comitato Provinciale del Turismo Pola.

Vie della Città

5. - Via Francesco Mantica

La via che perpetua la memoria dell'illustre giureconsulto udinese Francesco Mantica, è tra le più note della Città. Breve, abbastanza ampia, non offre la luminosità caratteristica che diffondono le vetrine nelle vie centrali, ma è raccolta nel suo aspetto popolare. Vi si incontrano spesso gli scialli dalle lunghe frange, cari alle nostre donne del Popolo; passa sovente l'artigiano con i ferri del mestiere; sgambetta lieta e sorridente la sartina.

La via nasce ove via Mazzini si biforca con essa e via Villalta. Qui, convengono i saggi di tre forme di pavimentazione: il bitume di via Mazzini, i cubetti di via Villalta e l'acciottolato di via Mantica.

In questa via c'è l'Intendenza di Finanza e l'Ufficio metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi. Vari i negozi e le botteghe: tra essi c'è il droghiere, il negozio di generi alimentari, il falegname, il barbiere, la trattoria, la cartoleria, il calzolaio, un lattoniere idraulico, la rivendita di privative, la macelleria, la pasticceria, il fruttivendolo, l'armaiolo e l'officina per biciclette.

Il mondo commerciale e quello artigiano sono dunque bene rappresentati, sia pure con la loro tinta un po' paesana, ma tenacemente laboriosa. E' una via simpatica e che sa mantenere vive le sue tradizioni.

* * *

Ricordiamo un po' il passato, ricordando brevemente quella che è la «storia» di via Francesco Mantica, strettamente legata alle sue vicende ecclesiastiche.

Anticamente essa faceva parte del Borg di S. Lazzàr; nel 1358 le tre sorelle Lucia, Benvenuta ed Orsola fu Giovanni de Mulargis eressero la chiesetta di S. Lucia. Nel 1381 i frati Eremitani ottennero licenza di fabbricare un convento ed assunsero l'ufficiatura della chiesetta che in seguito rifabbricarono più ampia. Da allora la via con l'attigua via Mazzini fu detta Borg di Sante Luzie.

Nel 1595 fu creata la parrocchia di S. Lucia e, provvisoriamente, servì da chiesa parrocchiale la chiesa dei frati; ma sorte questioni fra questi, l'autorità ecclesiastica ed i parrocchiani, il Patriarca abolì la parrocchia ed il territorio ne fu diviso fra quella di S. Cristoforo e quella di S. Chiara.

Più tardi, in epoca imprecisata, la parrocchia fu ristabilita non più col nome di S. Lucia, ma con quello del Redentore e fu innalzato un apposito oratorio a nord della casa della Confraternita di S. Lucia, casa che il Grassi aveva decorata nel 1557 con scene del martirio della Santa come si vede tuttora. Essendo l'oratorio insufficiente ai bisogni della popolazione, i parrocchiani fondarono nel 1733 l'attuale chiesa che fu dichiarata parrocchiale nel 1747 e compiuta nel 1838.

Per questi fatti la via venne chiamata Borg di Redentor finchè non prese il nome di Francesco Mantica. Il convento e la chiesa di S. Lucia degli Eremitani furono soppressi nel 1806 e ridotti ad Uffici della Intendenza di Finanza.

* * *

E' doveroso ora un accenno biografico dell'insigne uomo cui la via è dedicata.

Francesco Mantica è nato a Venzone nel 1534. A soli 26 anni fu nominato professore di diritto cesareo in Padova. Pubblicò nel 1580: «De Conjecturis Ultimarum Voluntatum», opera lodatissima, ristampata più volte in Italia e fuori. Poscia fu auditore della Rota romana e nel 1596 fu creato cardinale. La città di Udine ne festeggiò l'elezione e gli mandò in regalo due mila ducati a cui mille ne aggiunse il Governo veneto. Scrisse poco dopo il trattato: «De Tacitis et Ambiguis Conventionibus» in 27 libri stampati a Roma nel 1609, dedicati a Paolo V, ristampati pure a Roma nel 1618. Nell'anno stesso vennero pubblicate le sue «Decisioni di Rota» e rimasero inediti molti volumi di «Consulti».

Le opere del Mantica sono classiche.

Concorsi nell'Amministrazione degli Istituti di pena

Sulla «Gazzetta Ufficiale» sono stati pubblicati cinque bandi di concorso per assunzione di personale nella amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, e precisamente:

1. - per 20 posti di alunno di concetto (gruppo A);
2. - per 13 posti di alunno di ragioneria (gruppo B);
3. - per 15 posto di alunno di ordine (gruppo C);
4. - per 15 posti di allievo istitutore nei Riformatori governativi (gruppo B di educazione).
5. - per quattro posti di medico assistente alienista in prova nei manicomi giudiziari (gruppo A).

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della locale R. Procura.

La medaglia d'argento della Croce Rossa al dott. Giovanni Accordini

Il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana ha conferito in data 16 corrente mese, la medaglia d'argento al dott. Giovanni Accordini, dirigente Sanitario Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, per la sua molteplice attività svolta quale insegnante delle allieve infermiere volontarie.

Al dott. Accordini che già per lo passato fu premiato di tale onorificenza, il nostro più vivo compiacimento.

Dichiarazioni per l'accertamento definitivo dei redditi Cat. C. 2

L'Intendente di Finanza di Udine, rammenta agli enti, società e persone datrici di lavoro, che, col giorno 31 corrente, scade il termine utile per la presentazione, presso gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette, dello elenco nominativo (dichiarazione) dei propri dipendenti con la indicazione di tutti gli assegni effettivamente pagati a ciascuno nell'anno (1933).

Alla Scuola di cultura cattolica

Un po' di Teosofia

Fra le deviazioni del pensiero moderno c'è anche la teosofia, un minestrone religioso — filosofico — cristiano — buddistico — spiritico. Di esso parlerà questa sera, alle ore 17.30, nella sala di Via Treppo 3, il chiarissimo sac. prof. Alessandro Bonfanti, Preside delle Scuole del Collegio Arcivescovile «Bertoni».

L'ingresso è libero. Sala riscaldata.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero — Per onorare la memoria di Anna Rumignani Flora: famiglia Cera, L. 10; Giuseppe Contardo e famiglia, L. 5.

All'E. O. A. del Comune, — Dante Piccoli, L. 5.

"L'Agricoltura friulana"

è uscita in data di ieri col seguente sommario:

Il decreto di scioglimento della Camera dei Deputati — Pier Arrigo Barnaba: Della montagna — La nuova ferrovia che attraverserà il Friuli — I. Dorta: L'ingentilimento del tabacco — Il secondo Concorso bandito dalla Fondazione «Fedeli alla Terra» — Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori — G. Bubba: Un po' di tutto — L'anguillolo dell'aceto — Ernot, Angelo Vicenzini: Risultati tecnico-economici-industriali della campagna bacologica 1933 dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile — V. Ma.: Perfosfato in copertura su frumento — I. Dorta: Il Mentana come marzuolo — Dottor C. Selvi: Utilità delle concimaie chiuse — G. P.: L'Azienda Morelli de Rossi di Manzinello — F. M.: Appunti di stagione — Cronaca agraria.

Corpi di reato all'asta

Domani, lunedì, alle ore 10.30 nell'aula delle udienze del Tribunale di Udine seguirà la vendita all'asta degli oggetti di valore (orologi, anelli, braccialì, collane, medaglie ecc., d'oro e preziosi) e di altri oggetti non preziosi formanti corpi di reato.

****

Il trionfo dell'arte comica con "Fra Diavolo"

La folla delle grandi occasioni affollava iersera il Cinema Impero richiamata dalla première di «Fra Diavolo» l'ultimo capolavoro creato da Goldwin Mayer e presentato ora per la prima volta nelle principali città italiane. Non è un luogo comune affermare che l'attesa non è andata delusa, poichè il pubblico udinese, il cui palato artistico non è da meno di quello dei buongustai delle metropoli, ha decretato il più vivo successo al film che giustamente è stato definito dalla critica internazionale come il più grande capolavoro di arte comica. A dir il vero c'è in esso il più saporito umorismo, e la stupidaggine più melensa è presentata con la massima arguzia dai due celebri comici ella «Metro» *«Se c'è una poesia nella cretinaggine Laurel ed Hardy sono indubbiamente due grandi poeti* — ha detto recentemente Dino Falconi sulle colonne de «Il Popolo d'Italia». *La loro comicissima idiozia tocca le vette del lirismo. Sono sicuro che essi potrebbero essere due «leaders» dell'umorismo cinematografico».*

Ma mai come in questo film i protagonisti di «Muraglie» apparirono immensamente magnifici nella loro stravaganza parodistica e brillante. Il panciuto Hardy sul suo cavallo ed il magrolino Laurel sul suo asino, in costume settecentesco fanno sì che sin dal loro apparire sullo schermo l'opera di Auber, già comica per sè stessa, divenga un'opera di risate e dia libero sfogo ad un'ondata di comicità. Ed accanto a essi Dennis King, il brillantissimo attore inglese dal profilo alla John Barrymore, è un «Fra Diavolo» ideale. Nella parte cantata egli è stato doppiato con somma efficacia dal baritono De Luca, mentre la soprano Pasini ha doppiato la voce di Thelma Todd, che in questo film dà la più alta misura delle sue capacità artistiche presentando una lady Pame la quanto mai graziosa e indovinata nella sua civetteria settecentesco.

Romanzesco, pittoresco, comicissimo, «Fra Diavolo» è veramente un film unico nel suo genere che la Direzione dell'«Impero» ha saputo presentarsi con signorilità e con una pubblicità seria, ed originale. Dalle 14 di oggi le repliche.

****

Grandi premières al Cecchini

Il grande agguato

Sullo sfondo dei monti del Tirolo settentrionale si inquadra questo episodio della resistenza opposta dai valligiani all'occupazione napoleonica, nel 1800: eroismi e congiure, tradimenti e sacrifici; un'opera certo significativa, non tanto per la gustosa ricostruzione d'interni tirolesi, o per le eccezionali virtù degli interpreti, dal Trenker alla Banky, al Varconi, ma perchè il film assume sovente un tono e un ritmo veramente cinematografici. Se l'episodio dell'imboscata è abile e ben dosato, se la notte di congiura e di rivolta tenta una sintesi di rapidi scorci, è sopratutto l'episodio della fuga e dell'inseguimento del ribelle che giunge a donarci una bella pagina. Su sfondi alpini di un'alta, suggestiva bellezza, posti maggiormente in rilievo da una fotografia ora morbida ora smagliante, il susseguirsi dell'affannosa vicenda è ben sorretto da un montaggio rapido lievemente condotto in crescendo, da inquadrature sovente audaci, sempre sicure. Luis Trenker, l'attore-sciatore ben noto agli schermi, ancora una volta ci dà una prova della sua agilità; ma anche il suo più convincente saggio d'attore. L'ultima inquadratura finale, il primo piano della fucilazione, è forse la migliore maschera che di questo sportivo dedicatosi al cinema si possa ricordare. «Il grande agguato» ha dunque iniziato la sua vita gloriosa sugli schermi italiani. fu un successo veramente imponente; questo film è una magnifica storia d'amore sublime, una vicenda eroica avventurosa, un inno glorioso all'amor patrio; è lo spettacolo destinato ad una continuazione di repliche trionfali al Cinema Cecchini. Oggi domenica dalle ore 14.

Bollettino demografico di UDINE del 27 Gennaio 1934 - XII

Nati	6
Morti	8
Matrimoni	—

Pubblicazioni di matrimonio

Zanutel Renato sarto con Novelli Anna casalinga — Tosolini Mario fiorista con Cossarini Argentina casalinga — Burelli Pietro pittore decoratore con Driussi Irma casalinga.

Morti

Baratti Fabrizio fu Edelberto di anni 64 orefice — Scodellari Landisa Ines di Umberto di anni 24 casalinga — Bertoli Enzo di Riccardo di mesi 5.

Sulle scene cattoliche

"Tacere"

La nuova commedia drammatica di Mario Tiranti in tre atti sarà rappresentata questa sera domenica alle ore 20 dai giovani filodrammatici di «San Giorgio».

Vi è viva attesa per la recita. Seguirà un atto comico «Il piccolo bugiardo» che sarà rappresentato dagli aspiranti.

Per gli ultimi di carnevale, si sta preparando una recita di eccezione.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI
(Compagnia Dezan)

Mattinata. - Ore 15,30: LA VEDOVA ALLEGRA, operetta in 3 atti di Lehar.

Serale. - Ore 21: LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA. Operetta in tre atti di Kalmann.

Cinematografi

CECCHINI

IL GRANDE AGGUATO. — Colosso passionale, di sublime eroismo e di amor patrio. Parlato in italiano con Wilma Banky, Louis Trenker, Victor Varconi. — Ore 14.

EDEN

F. P. 1 NON RISPONDE. — Capolavoro colosso dell'U.F.A. parlato in italiano, tratto dal romanzo d'amore e di audacia di Kurt Liodmak. — Ore 14.

IMPERO

FRA DIAVOLO. — Il più grande capolavoro d'arte comica, parlato in italiano con Stan Laurel ed Oliver Hardy. Film umoristico di successo. Prezzi normali. — Ore 14.

82

Direzione Redazione Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10 — Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

28 GENNAIO

CALENDARIO

Domenica (28-338).
S. Cirillo, vescovo. Oriundo di Alessandria d'Egitto. Morì nell'a. 444.
Altri Santi del giorno: Beato Bartolomeo da Pisa.
Domani: S. Aquilino; S. Francesco di Sales.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 52 m.; tramonta alle ore 17 e 20 m.
L'Ave Maria, suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.
Fasi lunari: martedì 30 corrente L. P.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Sciarada incatenata: PRONO-OSTICO — PRONOSTICO

IN CUCINA

Fegato di vitello crostato. — Tagliare delle fette di fegato dell'altezza di un dito. Farle saltare con una cucchiaiata di lardo e di burro. Ritirarle dal fuoco e guarnirle col seguente impasto: 100 gr. di lardo (o burro); 100 gr. di prosciutto; 50 gr. di midolla di pane bagnata nel brodo, due scalogni, aglio, prezzemolo, sale, pepe, due uova ben sbattute.
Quando le fette di fegato saranno da questo impasto spolverizzate con pane grattato. Rigettarle nella tegla e far ben rosolare in forno, fino a che non abbiano acquistato un colore dorato. Metterle sopra un vassoio. Con la salsa rimasta nella teglia a cui avrete aggiunto un mezzo bicchiere di vin bianco facendolo ritirare poi sul fuoco, bagnate le fette di fegato e servite.

CONSIGLI E RICETTE

Per conservare in buono stato gli utensili di alluminio, bisogna lavarli con acqua calda, nella quale si è fatto sciogliere una buona quantità di sapone, poi asciugarli bene e metterli qualche minuto a vuoto su un fornello non troppo caldo in modo che essi secchino completamente e rapidamente. Evitare di mettere nei recipienti di alluminio lisciva ceneri, soda, alcalini, potassa, alimenti aciduli che intaccano il metallo e lo anneriscono.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno:
Bosero, via Vittorio Veneto — Comelli, v. Gemona — Trebbi, via Grazzano.
Servizio notturno permanente dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame Piazza Vittorio Emanuele.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica — L'anticiclo ne europeo si va lentamente indebolendo e riducendo; oggi presenta due centri, l'uno sui Balcani l'altro sulla Spagna. Permane la depressione a sud est della Sicilia. Il ciclone settentrionale si è ulteriormente spostato verso levante ed ha esteso la sua influenza sull'Europa centrale.
Probabilità. — Il cielo si va rannuvolando sull'Italia settentrionale e sul medio Appennino; qualche leggera precipitazione potrà prodursi sulla Liguria. Nebbie in Val Padana, cielo vario sull'Italia centrale e meridionale con maggiori annuvolamenti e qualche pioggerella in Sicilia. Venti deboli orientali in Val Padana, grecali moderati sull'alto Adriatico, moderati o alquanto forti sull'Jonio e sulla Sicilia; altrove prevalenza di correnti moderate tra nord e ponente. Temperatura in lieve aumento. Ancora agitato il mare presso la Sicilia, mosso sul rimanente.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 16: trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Valkiria», opera in tre atti di R. Wagner. — Ore 20,40: «La Duchessa di Chicago», operetta in tre atti ed un prologo di E. Kalmann.
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 16: (come Roma). — Ore 20,20: «Il tipolino» commedia in tre atti di Fodor. — Ore 21.40: Concerto orchestrale. — Ore 22,40: trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova de «La monacella della fontana», opera in un atto di G. Adami.
Bolzano. — Ore 20,15: Concerto del pianista Nives Stokel.
Palermo. — Ore 20,45: Concerto sinfonico.

Programmi esteri

Praga. — Ore 20.45: Concerto sinfonico dedicato alle opere di Smetana. Direzione del m.o Jeremias.
Strasburgo. — Ore 17,30: Concerto sinfonico della «Società dei Concerti Pasdeloup» (trasmissione dal Teatro dei Campi Elisi di Parigi).
Beromunster. — Ore 19,50: «Arabella», opera in tre atti di R. Strauss (trasmissione dallo Stadt. theater di Zurigo).
Langenberg. — Ore 20: «Le allegre comari di Windsor», opera in tre atti di O. Nicolai.
London Regional. — Ore 22,5: Concerto orchestrale e sinfonico, dedicato a Beethoven e Bruckner. Direzione del m.o Bruno Walter.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Mattina. — Filettini al sugo o in brodo; uccelletti di carne di vitello e di maiale. Contorni.

Il pellegrinaggio diocesano a Roma

Dal 29 marzo al 3 aprile prossimo, si svolgerà il pellegrinaggio a Roma per la solenne chiusura dell'Anno Santo e la Canonizzazione del Beato Don Bosco.
S. E. l'Arcivescovo ha diretto al Comitato del Pellegrinaggio il seguente messaggio:
«Con tutta l'anima benedicianio il prossimo Pellegrinaggio all'Eterna Città col voto che riesca una nuova splendida dimostrazione di fede, di pietà ed attaccamento della Nostra Arcidiocesi alla Cattedra di San Pietro e di venerazione al provvidenziale Educatore della nostra Gioventù, Don Bosco. Potenti che le Funzioni della Settimana Santa e della Pasqua Ci impediscano di accompagnare, come fortemente desideremmo, i Nostri cari pellegrini, li assicuriamo di essere con loro collo spirito».

* * *

Il Comitato del Pellegrinaggio ha diramato il seguente appello:
«Roma, centro augusto della Chiesa Cattolica, capitale meravigliosa della quarta Italia, lancia nuovamente il suo invito a tutti i figli dell'Arcidiocesi di Udine, dai monti della Carnia fedele, ai colli ed alle pianure del forte Friuli. La Storia della Redenzione sta per segnare nei suoi fasti la date solenni della chiusura dell'Anno Santo Straordinario e la Canonizzazione del Beato Don Bosco, il geniale formatore della giovinezza buona, il grande fondatore della Famiglia Salesiana. Chi non vorrà assistere a questi strepitosi avvenimenti, che chiameranno nella Città Eterna folle innumerevoli da ogni parte del mondo? Fedeli dell'Arcidiocesi tutta: ascoltate il vibrante appello di Roma Madre! Affrettate le prenotazioni».
Il programma-orario del pellegrinaggio è stato così stabilito:
Giovedì santo, 29 marzo: alla sera partenza da Udine — Venerdì santo, 30 marzo: arrivo a Roma e trasporto agli alloggi. Visita alle Basiliche di S. Maria Maggiore e di San Giovanni Laterano. — Sabato santo, 31 marzo: visita alla Basilica di San Paolo ed alle Catacombe. — Domenica di Pasqua, 1. aprile: assistenza alla Canonizzazione del Don Bosco. Pomeriggio: libero per la visita alla Città. — Lunedì di Pasqua, 2 aprile: assistenza alla chiusura dell'Anno Santo. Pomeriggio: libero per la visita alla Città. Alla sera: partenza. — Martedì di Pasqua, 3 aprile: arrivo in mattinata a Udine.
Prezzi e norme. — III.a classe: a) viaggio (compresa tassa per bollatura tessera, distintivo, medaglia-ricordo), L. 100; da Tolmezzo, L. 107; b) viaggio come sopra ed alloggio in camerate con trasporto dalla stazione agli alloggi e viceversa: L. 130, da Tolmezzo, L. 137; c) viaggio ed alloggio come sopra con vitto: lire 185, da Tolmezzo, L. 192.
II.a classe: viaggio come sopra, ma in carrozze di II.a: L. 150, da Tolmezzo L. 160; b) viaggio ed alloggio come sopra, ma in camere: L. 210, da Tolmezzo, L. 220; c) viaggio ed alloggio come sopra e vitto speciale: L. 280, da Tolmezzo, L. 290.
Le iscrizioni si ricevono presso la Giunta Diocesana per la Carnia, presso i Padri Salesiani di Tolmezzo.
All'atto dell'iscrizione si devono anticipare L. 30 per la III.a classe e L. 50 per la II.a; il resto deve essere versato entro il 15 marzo. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 28 febbraio.

Operai occupati nei lavori durante la settimana dal 15 al 20 Gennaio 1934 - XII

Ufficio Fortificazioni di Udine	78
Ufficio Fortificazioni di Trieste	203
Compartimento ferroviario di Trieste	353
Genio Civile di Udine	485
Milizia Nazionale Forestale, Udine	488
Consorzio Bonifica Bassa Friulana	312
Azienda Autonoma Statale della Strada	210
Amministrazione Provinciale di Udine	114
Comune di Udine	[illegible]
Totale operai occupati	2242

Per gli artiglieri combattenti

La «Stefani» comunica da Roma che l'on. medaglia d'oro Amilcare Rossi e S. E. l'on. Guidi Buffarini, rispettivamente presidente dell'Associazione nazionale Combattenti e dell'Associazione d'arma fra gli artiglieri hanno esaminato con cordiale senso di cameratismo e nello spirito unitario del Fascismo la posizione dei soci dell'Associazione artiglieri che risultino essere stati combattenti e conseguentemente, col proposito di facilitare la formazione di una maggiore comunione fra le classi giovani smobilitate e quelle che ebbero l'onore e l'orgoglio di servire il Paese in guerra in riconoscimento delle sofferenze e della gloria acquisite sui campi di battaglia dai combattenti, hanno stabilito che i combattenti iscritti all'Associazione nazionale combattenti i quali desiderino iscriversi all'Associazione artiglieri, possono chiedere l'iscrizione a mezzo delle proprie sezioni dell'Associazione nazionale combattenti ed ottenerla con la semplice corresponsione di lire 0.50, importo di uno speciale francobollo rilasciato dalle corrispondenti sezioni della Associazione artiglieri da applicarsi sulla tessera ordinaria dell'Associazione nazionale combattenti.

Il torneo di Dama all'«Arco Celeste»

Ecco l'esito della III Giornata del I. Torneo di Dama, indetto dal Dopolavoro Damistico Udinese, presso il caffè «Arco Celeste».
1. Giuseppe Gigli con punti 29 — 2. Giuseppe Antonini, p. 27 — 3. Renzo Gorassini p. 26 — 4. Giovanni Cividino, p. 25 — Guido Marchetti, p. 22 — 6. Luigi Masutti p. 21 — 6. Domenico Zanot, con punti 21 — 7. Alfonso Sernagiotto, p. 16 — 8. Lledo Cuttini, p. 15 — 9. Lidio Trevisan p. 9 — 9. Mario Cancelliere p. 9.
Oggi giuocheranno solo i torneisti con incontro prestabilito. Lunedì si avranno le finali del girone di «andata» e martedì l'inizio del girone di «ritorno».

Treni festivi sulla Udine-S. Daniele

Per la giornata domenicale, la Tranvia di San Daniele, effettua i treni festivi in partenza da Udine alle ore 13.40 ed alla sera da Udine Porta Gemona alle 19.20 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il Capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea.

Sbornia fatale

Ieri sera, verso le ore 17.20, fu medicato all'Ospedale l'agricoltore Lino Biasutti fu Antonio di anni 44 da Nogaredo di Corno per escoriazioni multiple alla faccia e ferita lacero contusa alla regione sopraccigliare sinistro, guaribili in otto giorni.
Riportò tale lesioni cadendo dalla carretta, mentre si accingeva a scendere da essa. La caduta devesi attribuire ad improvvisa perdita dell'equilibrio, complice il troppo vino bevuto.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«Casta Susanna» di Gilbert

Ed ecco accontentati anche gli amatori dell'operetta «tipo», il credevamo però più numerosi perchè non si può dire che il pubblico abbia proprio affollato il Puccini ieri a sera. Ed è stato un vero peccato. Veniala, ma peccato!
Sembra un po' di ringiovanire sentendo queste vecchie melodie che danno per gli orecchi una dolcezza al cuore, perchè hanno deliziato i nostri anni giovanili dopo aver mandato in visibilio i nostri padri.
Sembra di ritornare nella spensieratezza e serena giovinezza che si godeva ieri. Chi non ricorda sorridendo il valtzer del secondo atto? Oggi posiamo a complicati, ci atteggiamo a dinamici, ci intuiamo a super-evoluti ma... c'è la compensazione, perchè se gratta, in noi po' questa patina troviamo un po' tanto di sensibilità necessaria per ritornare nel vero.
«Casta Susanna» quattro o cinque anni fa sarebbe stata un'offesa alle nostre evoluzioni oracchie imbottite di rumori accidentali e di moderni ricreatori forse perchè incominciamo a capire che anche ciò che è semplice piace, quando è sentito.
Un ritorno alla semplicità. Riprese. Che il pubblico ha gradito esprimendo il suo consenso con insistenti applausi e con numerose chiamate. Nessun commento meno che benigno nel ridotto, durante gli intervalli.
Piuttosto il desiderio di sentire interpretata questa vecchia musica con un'orchestra più piena, più completa, più curata, più conforme insomma alle sue esigenze. Ed è naturale che a questi vecchi motivi si richieda un'esecuzione perfetta. E poi una presentazione più dignitosa a quel povero maestro Comuzio costretto a dirigere al lato del pianista. Se questo si sopporta per i nuovi lavori che sanno di rivista incomincia a stridere in queste riprese.
Sfumature? Particolari? Quisquilie? Sì, ma che hanno il loro valore e che contribuiscono in modo non secondario all'esito dello spettacolo.
L'interpretazione della Compagnia è stata buona come sempre. Dezan e la Manuel hanno sostenuto (che spalle! Sì, specialmente quelle di lei, sono perfette) la scena, ma di questa coppia siamo stufi di dir bene... ne diremo invece benissimo.
E con loro la Battaglini, il Fioriti (siamo in attesa che prenda un po' di disinvoltura), il Bagnolo ed il Gualtieri al quale non è mancato il «panetto».
Particolarmente gradita l'assenza delle 10 smiling girl's.
Oggi in mattinata «La vedova allegra» ed in serale «La Principessa della Czarda».

Pi-va

CARNOVALE

Veglionissimo Mercurio

Procede con sempre maggior lena il lavoro di organizzazione del «Veglionissimo Mercurio» che si svolgerà sabato 3 febbraio p. v. nel Teatro Puccini, a cura della locale Mutua Impiegati di Commercio del Friuli.
Sotto la guida del progettista prof. Grossi, venuto espressamente da Roma, si stanno operando le prove d'insieme del copioso e ricco materiale di addobbo approntato da una squadra di imprestato da una squadra di inscrite, assiduamente di artisti, durante un mese di volonteroso gratuito lavoro; svelte e sicure seguono le opere di fusione, di collegamento e di ritocco del grande complesso decorativo, che in poche ore muterà come per incanto l'aspetto del Teatro. Chiunque riesca a penetrare nel cantiere dei lavori ben a ragione ne esce sbalordito e compreso del proposito di non disertare l'impagabile serata. E se a ciò che l'occhio riesce a percepire, si aggiungono le meraviglie, le sorprese e le attrazioni, per ora occulte, che il Comitato promette alle dame e ai cavalieri, è lecito concludere che il Veglionissimo Mercurio 1934 oscurerà di gran misura le pur brillanti feste dei carnovali trascorsi.
Del concorso di costumi a premi, se ne parla con vivo interesse nel mondo muliebre; si attendono perfino abbigliamenti superlativi intonati alla festa, la quale, come è noto, trae l'originalità del suo stile dalla canzone del film «Paprika».
L'orchestra del prof. Ciriani ha già iniziate le riunioni per le prove d'insieme con l'esecuzione di ballabili nuovissimi.
Anche la distribuzione degli inviti è presocchè esaurita. Da domani possono ritirarsi i biglietti di abbonamento presso i locali incaricati (Al Mercatonuovo in Via del Monte, Merceria A. Romanelli in via delle Erbe, 5 e Cappelleria S. Comis e C. in via Mercatovecchio, 28). Presso la Ditta Comis possono ritirarsi i biglietti dei tavoli ancora disponibili.

Ballo a Cussignacco

Oggi 28 corrente mese nella sala del Dopolavoro di Cussignacco avrà svolgimento una festa danzante per soci e loro famiglie.
La sala sarà sfarzosamente illuminata. Suonerà la distinta orchestra del Dopolavoro locale.

L'aveva lasciata nel corridoio

Giuseppe Toffoletti fu Alessandro di anni 49, dimorante in via Tolmezzo lasciò l'altro giorno, come di consueto, la propria bicicletta nel corridoio di casa. Ritornato dopo una mezz'ora, non la trovò più. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Intemperanze bacchiche

Valentino Paolini fu Luigi di anni 40 dimorante in via Zorutti fu sorpreso dei carabinieri in via San Lazzaro, in preda a sconcertante sbornia: non solo, ma bestemmiava ed importunava i passanti. Fu passato al fresco e denunciato al Pretore.

I grandi concerti sinfonici al Cinema Eden

Col prossimo spettacolo al Cinema Eden avremo l'inizio dei grandi concerti sinfonici eseguiti dalle migliori orchestre del mondo e diretti dai più celebrati maestri. Questi attraenti concerti saranno sempre presentati fuori programma.
Nel primo spettacolo del genere avremo il celebre valzer di Giovanni Strauss: «Sul bel Danubio blu», eseguito dalla grande orchestra di Stato dell'Opera di Berlino, sotto la direzione di Erick Kleiber, in una interpretazione sino ad oggi mai udita e mai udita.
Il film sonoro della Laugraf di Berlino è registrato con sonorizzazione Tobis Klangfilm è quanto di più perfetto si possa desiderare dal cinema sonoro. Lo dimostra l'entusiasmo di pubblico e di critica nei principali cinema d'Italia e dell'Estero.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza 27 gennaio 1934-XII)

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Serra, cav. Santomaso — P. M. cav. Pacifico — Cancelliere: Sandrini.

Tristi amori

Valentino Zucchiatti fu Osvaldo d'anni 56 muratore da San Daniele del Friuli è imputato di aver il 18 novembre e precedentemente maltrattato la propria moglie Santa Michelutti, con minaccie, ingiurie e percosse.
In giudizio risulto colpevole solamente di minacce e come tale fu condannato a 400 lire di multa.
Difesa: avv. Sartoretti.

Ubbriachezza ed oltraggio

Una sera, verso i primi di novembre, fu accompagnato in Questura certo Luigi Ferrini di Pietro d'anni 35 da Nimis, ch'era stato sorpreso in viale Trieste poco prima, mentre in istato di completa ubriachezza molestava con insolenze i passanti.
Durante il tragitto, il Ferrini oltraggiò e oppose resistenza ai militi forestale ed al capo squadra della Milizia che l'accompagnavano.
Per queste sue prodezze fu citato a comparire in giudizio e condannato conseguentemente a nove mesi e 10 giorni di reclusione e giorni 10 di arresto.
Difesa: avv. Bressan.

Un cane... ladro

Il 14 novembre u. s. lo zingaro Giuseppe Levacovic di Giuseppe d'anni 32 nativo da Buie d'Istria, fu sorpreso mentre rubava delle galline nel cortile di Alcide De Biasio, servendosi di un cane ammaestrato.
Infatti, lo zingaro si nascondeva dietro una siepe e mandava avanti, in luogo opportuno il cane, il quale ritornava sempre indietro con qualche pennuto fra i denti.
Il Levacovich comparso in Tribunale, negò l'addebito affermando che il cane non era di sua proprietà.
Fu ritenuto colpevole e condannato a mesi 10 di reclusione ed a 1066 lire di multa.
Difesa: avv. Pitassi.

Quello del formaggio

Sono comparsi in Giudizio certi Vittorio Fadini detto Mandolin, fu Giacomo di anni 37 e Libera Sbuelz di Giacomo di anni 42 entrambi da Ciseriis di Tarcento imputati di aver ricettato 6 forme di formaggio del valore di oltre 200 lire, provenienti da un furto commesso in Tarcento.
Il Fadini fu ritenuto colpevole e condannato ad un anno e mesi 6 di reclusione e 1800 lire di multa; fu inoltre dichiarato delinquente abituale ed assegnato per due anni ad una colonia agricola; ed interdetto perpetuamente dai pubblici uffici. La Sbuelz fu assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Candolini.

(Seconda Sessione)

Presidente: cav. Orsi — Giudici: cav. Caneva, cav. Falchi — P. M. cav. Dell'Antnio — Cancelliere: Sandrini.

Una serie di truffe

L'altro giorno, ha avuto svolgimento in Tribunale lo strascico udienza del processo a carico di una combriccola che da gran tempo lavorava in grande stile ad Udine e a Gorizia acquistando oggetti a rate, pagandone la prima soltanto, e rivendendo poscia gli oggetti stessi, apparecchi, macchine, radio ecc., a terze persone. Le truffe si aggirerebbero su circa 50 mila lire.
Imputati di truffa continuata sono Napoleone Antonio Bigoni fu Secondo di 54 anni, Melchiore Rota fu Luigi di anni 43, Ricciotti Mansutti fu Napoleone d'Angelo d'anni 38, tutti di Udine eccetto il Mansutti ch'è di Tavagnacco. Di ricettazione devono rispondere: Giovanni Neri fu Davide di anni 43, Mario Cristofoli fu Massino di anni 34, Bruno Ambrosi di Emilio di anni 28 e Ferdinando Mondolo di Giacomo tutti udinesi. Detenuti sono Bernardinis, Rota e Neri.
Gli imputati hanno in parte ammesso gli addebiti, in parte li hanno negati, protestando talvolta la propria buona fede.
Sono seguiti, nel processo, circa un centinaio di testi, tra una folta cornice di pubblico.
La discussione e la sentenza seguiranno il 1. febbraio p. v.
Al banco della difesa, siedono gli avvocati: Pettoello, Sartoretti, Tessitori, Sarcosoppi, Tavano, Della Porta.

MEZZO SECOLO

28 GENNAIO 1884

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha deliberato di istituire presso la latteria sociale di Tavamona di Sondrio, un corso di istruzione pratica di caseificio per donne, fissando il conferimento di posti gratuiti. Di tali posti ne sono assegnati due per la provincia di Udine; l'associazione agraria friulana pubblica il relativo avviso di concorso. Il corso avrà la durata di quattro mesi.

—o—

Durante l'esposizione di Torino saranno dati attraenti spettacoli nei teatri di quella città. Nell'elenco degli artisti per la stagione lirica figura l'udinese Rumildo Pantaleoni, accanto a Tamagno ed al Menotti.

—o—

Alla Camera si ammette all'ordine del giorno il progetto di legge per l'aumento dello stipendio ai maestri elementari.

LA CLESSIDRA

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.20 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).
Partenze: ore 2.33 (VN) (*) — 4.35 (O) — 5.20 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.53 (A) — 16.43 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).
Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.50 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) — 20.35 (DD).
(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.25 (AL).
Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.30 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Udine - Cividale

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.55 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 — 20.45.
Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 12 — 13.50 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

Linea Cervignano - Grado

Partenze: ore 5.10 — 6.5 — 7.46 — 13 — 15.5 — 19.45.
Arrivi: ore 7.35 — 9.15 — 14.55 — 19.20 — 21.43 — 22.20.

I numeri del lotto

Estrazione del 27 gennaio 1934

VENEZIA	79	6	30	58	2
BARI	74	32	85	7	28
FIRENZE	25	83	85	19	85
MILANO	45	7	70	11	89
NAPOLI	29	74	87	18	64
PALERMO	12	67	41	30	66
ROMA	86	60	11	61	43
TORINO	61	11	29	80	59

PIERO PELIZZARI, direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli